Anno 99 - Numero 205

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/25710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 29 Agosto 1965

IL TERRORISMO IN ALTO ADIGE

Un pugno di delinquenti

L'eccidio dei due carabinieri a Sesto Pusteria è un atto di delinquenza barbara, che suscita profonda esecrazione e merita la più dura condanna, penale, politica e morale. Nessuno spirito di parte muove il nostro giudizio; è semplicemente il sentimento umano, comune a tutti, che ha ricevuto una grave offesa e protesta sdegnato. Lo stesso cancelliere austriaco Klaus, in un telegramma a Moro, ha deplorato l'*« abominevole attentato »*, qualificandolo *« atto di irresponsabile e sterile terrore »*.

Crediamo senz'altro che il governo austriaco non solo deprechi il terrorismo tirolese nell'Alto Adige, ma ne sia anche completamente estraneo. Si può dire lo stesso, però, dell'opinione pubblica, o, almeno, di quella parte di essa che è più ricettiva alle lusinghe del nazionalismo? E' un fatto che in Austria — nel Tirolo soprattutto, ma anche in altre regioni — si è creato un clima malsano, nel quale appunto il terrorismo trova giustificazione, tolleranza e talvolta persino favore. Se non fosse sorretto e circondato da un minimo di simpatia dell'ambiente, il terrorismo non potrebbe sostenersi.

Siamo in presenza d'una mentalità profondamente distorta, che ha perso il contatto con la realtà. Il ricorso al terrorismo è ammissibile solo come risorsa ultima e eccezionale, quando diventa lo strumento di una lotta senza quartiere: per esempio, contro i nazisti che massacravano l'Europa occupata. Allora un gesto terroristico era un'azione di guerra, crudele com'è sempre crudele la guerra. Ma oggi, nell'Alto Adige? Dov'è la guerra, l'oppressione, la tortura, il genocidio? Ammesso pure che i sud-tirolesi abbiano qualche lagnanza contro l'amministrazione italiana, per questo devono protestare in maniera così barbara? Si è perduto, evidentemente, ogni senso delle proporzioni.

Vorremmo proprio che i terroristi e i loro ispiratori facessero un onesto esame di coscienza e ci indicassero in quale altro paese del mondo civile una minoranza nazionale è così libera e rispettata come lo sono i sud-tirolesi nell'Alto Adige. E non ce ne facciamo il minimo vanto, è solo questione di coerenza con i principi democratici, sui quali poggia la nostra Repubblica, di osservanza degli impegni da noi liberamente assunti con l'accordo De Gasperi-Gruber del 1946. Appunto perché, come italiani, abbiamo la coscienza a posto, non possiamo però tollerare che un pugno di delinquenti si atteggi a vindice di diritti e interessi che nessuno ha mai violato.

La controversia tra Italia e Austria sulla più corretta applicazione dell'accordo del '46, è vero, dura da anni; gli ultimi incontri tra i due ministri degli Esteri, nel maggio e nel settembre del '64, a Ginevra, avevano creato un'atmosfera migliore, pur senza arrivare ancora alla conclusione. Ora era previsto un nuovo incontro, il prossimo mese, che si sperava potesse avviare a una situazione più serena e distesa. Ma è proprio questa situazione che i terroristi intendevano rovinare, come hanno fatto regolarmente, con feroce monotonia, alla vigilia degli incontri italo-austriaci. La manovra è troppo scoperta per ingannare i ministri responsabili; però è indubbio che non si discute tranquillamente dopo fatti di sangue così gravi.

L'accordo con Vienna, d'altra parte, è preliminare perché Roma agisca sul piano interno, di sua competenza, cioè traduca in pratica le misure suggerite dalla «Commissione dei Diciannove», che ha presentato la sua relazione al governo il 10 aprile dell'anno scorso. Non si può quindi accusare l'Italia di eccessiva lentezza; tocca all'Austria, invece, dire che, con le nuove misure, essa considera chiusa la vertenza e pienamente applicato l'accordo De Gasperi-Gruber. Sul piano internazionale, dunque, se il governo austriaco vuole veramente sconfessare i terroristi, la via è semplice: decidersi finalmente a sottoscrivere l'accordo ragionevole che l'Italia propone.

A casa loro i responsabili austriaci possono poi e devono agire in molte direzioni: severa prosecuzione penale dei terroristi e complici, vigilante azione di polizia, lotta con i fatti contro il nazionalismo e tutte le sue deleterie manifestazioni. Si ricordino che la prima repubblica austriaca è stata distrutta dal nazionalismo pangermanista; si convincano che questo sta ora tentando una prova contro il punto che ritiene più debole, l'Italia, per poi procedere a un'opera di sovversione su scala ben più vasta.

In una parola, bisogna che l'atmosfera austriaca venga disintossicata energicamente e definitivamente. L'Italia non vuole vendetta, ma solo giustizia riparatrice: che sia pronta e convincente.

Ferdinando Vegas

La sciagura in Francia alle 4,40 di ieri mattina

Il Milano-Parigi investe un treno affollato di italiani: 12 morti di cui 7 bimbi

Nove delle vittime identificate: otto sono nostri emigrati che tornavano dalle vacanze trascorse in Italia con i parenti - Venticinque feriti gravi Tutti gli uccisi viaggiavano sull'ultima vettura del convoglio investito - Il treno era fermo a Pont d'Héry per un «disco rosso» - Il macchinista del Milano-Parigi avrebbe visto in ritardo il segnale d'arresto: frenò e l'urto avvenne a 20 km all'ora - Drammatici episodi - Padre e madre italiani fuggono dall'ospedale dove sono ricoverati per cercare i loro due figli: li trovano morti, allineati con le altre bare nella scuola del paese

(Dal nostro inviato speciale)

Pont d'Héry, 28 agosto.

Dodici morti fra cui ben sette bambini, quasi tutti emigrati italiani con i loro figli, venticinque feriti gravi, decine e decine di feriti leggeri: uno dei disastri ferroviari più impressionanti di questi ultimi tempi. Ma a vederne le tracce a dieci ore di distanza presso la microscopica stazioncina agreste di Pont d'Héry, dove stamattina alle 4,40 il treno cuccette « Milano - Parigi » ha tamponato il « Lombardia-Express » fermo ad un semaforo, nessuno penserebbe mai ad una sciagura di tali proporzioni. La tragedia in pratica ha coinvolto soltanto l'ultimo vagone — una seconda classe, purtroppo sovrappopolata — del treno tamponato. E precisamente gli ultimi tre scompartimenti che si sono schiacciati a fisarmonica in un orrendo groviglio di ferraglie.

Pompieri, militi della Croix Rouge *francese, operai specializzati hanno lavorato per ore ed ore con la fiamma ossidrica per liberare i corpi orrendamente straziati delle vittime e quelli dei feriti che si lamentavano senza riuscire a muoversi; ma ora l'opera di soccorso è finita, i dodici morti sono già allineati in improvvisate bare di legno dolce nell'unica aula delle scuole del paese, ad un chilometro da qui; i feriti sono stati sistemati negli ospedali e nelle cliniche di Champagnole e di altre numerose stazioni termali che punteggiano queste ultime verdi alture del Giura francese.*

Sotto gli sguardi di una folla estiva tenuta lontano da una catena di poliziotti, tecnici e medici legali stanno esaminando attentamente la vettura dilaniata che è stata isolata dalle altre pressoché intatte. In questo groviglio di rottami taglienti, di tessuti imbrattati di materia cerebrale, pezzi di ferro contorti, è impossibile raccapezzarsi.

Che fino a poche ore or sono questo fosse un treno che viaggiava tranquillo nella notte lo si capisce soltanto dagli oggetti che spuntano qua e là quando gli operai rimuovono i rottami: una scatola di biscotti, un fiasco di vino rimasto miracolosamente intatto, una grande forma di parmigiano spezzata in due, una targa ricordo di Venezia con la gondola e il campanile di S. Marco, gli arti inferiori di una bambola incrostati di sangue rappreso, molti giornali infantili e femminili. Le marche dei prodotti e la natura degli oggetti rivelano immediatamente l'aspetto particolarissimo, e per noi più doloroso, della tragedia; quasi tutte le vittime, come ho detto, erano lavoratori italiani o di origine italiana che rientravano in Francia dopo le vacanze; moltissimi erano i bambini.

Passato il primo sbigottimento soccorritori, tecnici e semplici spettatori si sono posti tutti un'unica domanda: come è potuta succedere una tragedia simile? Perché il primo treno si era fermato in un paese di centosettanta abitanti che le carte geografiche ignorano o quasi, a mezza via fra Vallorbe e Digione? In un primo momento s'era diffusa la notizia che il convoglio si fosse arrestato per verificare i freni che non funzionavano a dovere; ma poi tale versione è stata nettamente smentita dalle autorità inquirenti.

La causa dell'arresto è stata tutt'altra. Poco dopo Pont d'Héry ha inizio un breve tratto di ferrovia dove vige il senso unico: se passa un treno in una direzione non ne può passare un altro nella direzione contraria. Ora, stamattina alle quattro e mezzo, il « Lombardia-Express », superata di poco Pont d'Héry, ha visto il segnale di strada sbarrata perché stava appunto sopraggiungendo un altro treno che da Parigi viaggiava verso la Svizzera e l'Italia. Pertanto si è fermato poco dopo la stazioncina. Precisamente, al momento dell'arresto l'ultimo vagone l'aveva superata di un centinaio di metri. Nessun appunto può dunque essere mosso ai macchinisti del treno investito. Le responsabilità — se risulterà esatta la versione che è stata ufficiosamente diramata stasera dai tecnici ferroviari convenuti sul posto — ricadrà piuttosto sulle spalle dei due ferrovieri che guidavano il convoglio investitore, rimasti entrambi miracolosamente incolumi.

Essi infatti, a quanto ci è stato detto, avrebbero dovuto essere stati messi in allarme da un disco giallo, regolarmente acceso, posto 1800 metri prima della stazione. Questo disco giallo, nel linguaggio ferroviario, stava a significare che il convoglio non avrebbe dovuto superare Pont d'Héry dove era acceso il disco rosso di via impedita. I due conduttori del treno investitore, certi Neyrat e Guyon (entrambi francesi), scorto il disco giallo hanno frenato — regolarmente, essi affermano — per fermarsi in tempo debito. Ma un lieve ritardo nelle loro reazioni, o il peso eccessivo del convoglio, o un mediocre funzionamento dei freni hanno fatto sì che il rallentamento fosse meno rapido di quanto sarebbe stato necessario. Il secondo convoglio, infatti, pur diminuendo notevolmente la velocità è andato oltre la stazioncina, ha superato di settanta metri il disco rosso ed è andato a cozzare contro la coda del primo convoglio. Al momento dell'urto procedeva ad una velocità che, secondo il giudizio dei tecnici, doveva aggirarsi fra i dieci e i venti chilometri all'ora.

A parziale scusante dei due conducenti sta il fatto che la linea ferroviaria in questo tratto si snoda come un serpente fra le verdeggianti montagne russe del Giura, sicché la visibilità è sempre limitatissima. La stazioncina, per esempio, si trova proprio all'uscita di una curva ed è visibile soltanto all'ultimo momento, quando è a soli cento metri di distanza.

« Siamo stati svegliati da un fragore improvviso — *ci ha detto Robert Grillet, un anziano ferroviere in pensione che dorme in un casello poco distante* — abbiamo subito capito che si trattava di una disgrazia, ma non pensavamo mai che fosse di tali proporzioni. I vagoni, nell'oscurità della notte sembravano intatti. Solo quando siamo arrivati in testa al secondo convoglio abbiamo sentito le urla dei feriti e le grida della gente che correva all'impazzata alla ricerca dei familiari perduti ».

Concentrata in tre soli scompartimenti la tragedia ha stroncato intere famiglie. Fra le vittime, infatti, figurano due fratellini, Alessia ed Eliseo Dazzi, rispettivamente di 10 e 12 anni e i due fratellini Botter. Tra i feriti vi sono ben quattro Faidutti, due Dalpin; la famiglia Santin ha avuto un morto e un ferito.

Particolarmente pietoso il caso dei due fratellini Dazzi che viaggiavano insieme col padre e con la madre. Nel caos della tragedia i due genitori, feriti leggermente e in preda a fortissimo « choc », furono caricati di peso su un'ambulanza e portati all'ospedale di un paese vicino. Ma appena ritornarono in sè e si resero conto di non avere accanto i propri figlioli si lanciarono come pazzi fuori dei letti. Fu giocoforza accompagnarli sul luogo della sciagura dove però nessuno seppe dare loro ragguagli.

I loro bambini li ritrovarono poco più tardi, a giorno ormai fatto, nell'unica aula delle scuole di Pont d'Héry, allineati insieme alle altre dieci vittime. L'aula è stata sgombrata in fretta dai banchi e addobbata con un grande telo nero su cui spiccano due croci d'argento. Sulla parete opposta spiccano ancora allegri cartelli scolastici con la scritta « Jeunesse en plein air ».

Gaetano Tumiati

(Vedere a pag. 2 l'elenco dei morti e dei feriti italiani).

Il disastro ferroviario a Pont d'Héry: la vettura tamponata ed il locomotore deragliati dopo l'urto *(Tel. A. P.)*

A PAGINA 5:

La «Gemini» torna dal suo drammatico volo nello spazio

Battuti tutti i primati L'ammaraggio nel primo pomeriggio di oggi

Migliaia di persone hanno partecipato ieri mattina a Bolzano ai funerali dei due giovani carabinieri uccisi dai terroristi a Sesto Pusteria (Tel. Associated Press)

Il criminale attentato alla piccola caserma di Sesto Pusteria

Commossi funerali dei due carabinieri Gli assassini sarebbero già in Austria

Le due bare sfilano per le vie di Bolzano tra fittissime ali di folla immobile e silenziosa: cittadini di lingua italiana e tedesca uniti nello stesso sentimento di sdegno e pietà - Tra i presenti, Andreotti e i parlamentari della Volkspartei - La polizia non ha dubbi sui responsabili del barbaro delitto: quattro giovani neo-nazisti della Valle Aurina, che recentemente aggredirono a Innsbruck un giornalista e un fotografo di Trento

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 28 agosto

Il ministro Andreotti per il governo, il sottosegretario on. Ceccherini per il ministro dell'Interno, una folla di senatori e di deputati, anche della Südtiroler Volkspartei, di generali, di autorità civili della provincia e della regione, due vescovi — l'ordinario militare Pintonello e monsignor Gargitter, vescovo di Bolzano e di Bressanone —, un picchetto di carabinieri in alta uniforme con la lanterna in testa e il pennacchio rossoblù, uno stuolo di carabinieri in uniforme di campagna, con il berretto nero, il mitra a canna in giù, inquadrati da un ufficiale con la sciabola sguainata; 60 corone di fiori sorrette da militari di tutti i reparti presenti in Alto Adige; la banda dei carabinieri che scandiva le note della Marcia funebre di Chopin.

Palmerio Ariu e Luigi De Gennaro, i due carabinieri della piccola caserma di Sesto Pusteria assassinati l'altra notte dai terroristi, hanno lasciato questa notte l'Alto Adige. Sono smontati dal servizio con tutti gli onori militari. Sulla loro bara era deposto, tra i fiori, anche il berretto in panno blu dell'uniforme di libera uscita. Attorno, un'atmosfera di commozione popolare e di chiuso e raccolto sdegno. « *Basta, non vogliamo più vederne di questi funerali!* », ha gridato un giovane davanti al Duomo, dopo le esequie, avvicinandosi improvvisamente al ministro Andreotti. « *Ci vogliono altri sistemi!* ». Le bare dei carabinieri Ariu e De Gennaro, caricate su due autocarri militari fasciati di tricolore, sono passate per le vie di Bolzano, attraverso i quartieri italiani e i quartieri tedeschi, tra due ali mute e commosse di folla. Un piccolo aereo si impennava e si abbassava rapido, lanciando dall'alto una pioggia di garofani, di gladioli, di fiori campestri.

Dietro il carro di Luigi De Gennaro erano suo padre, sua madre, il fratello militare. Dietro quello di Ariu, le due sorelle giunte dalla Sardegna e la fidanzata, giunta da Ravenna. Dalla bara di Ariu pendeva il nastro blu di una corona con la scritta « Cesira ». Era la sua fidanzata romagnola: l'ha seguita in lacrime, poi alla stazione ferroviaria, quando la salma è stata collocata nel carro ferroviario, è svenuta, sopraffatta dall'emozione.

A che cosa devono la morte questi due sventurati carabinieri? La notte dell'11 giugno 1961 saltarono in aria in tutto l'Alto Adige un centinaio di tralicci dell'alta tensione. Polizia e carabinieri si gettarono disperatamente alla ricerca dei colpevoli. In un piccolo paese della Val Pusteria, precisamente a Sesto, il comandante della stazione carabinieri si oppose a che si procedesse a misure particolari di repressione e di prevenzione contro la gente del luogo. Garantì personalmente che nessuno, nel paese, poteva avere tramato o collaborato a quella folle notte. Il sottufficiale fu creduto sulla parola. Nessuno, mai, in tutta la val di Sesto, ebbe noie e perciò i due gruppi — i pochi italiani e i 1500 tedeschi — vivevano in santa pace, come in un beato isolotto, in disparte dai furori del nazionalismo a mano armata.

Proprio sulla caserma di Sesto si è scatenata l'ira dei terroristi, ed ecco che il *Dolomiten* (quotidiano della Südtiroler Volkspartei altoatesina) ha nel suo numero di questa sera ricordato il precedente dell'assassinio. Chi aveva interesse a gettare qualche morto fra i due gruppi etnici, in val di Sesto? Chi si aspettava che i carabinieri perdessero la testa e che, per reazione, i valligiani si impuntassero, ha sbagliato i suoi calcoli. Nè i carabinieri hanno perduto la testa (è ancora il *Dolomiten* che ce ne dà atto) nè la popolazione di Sesto ha avuto il minimo moto di perplessità sull'atteggiamento da tenere in questa circostanza. Il consiglio comunale del paese (maggioranza assoluta Svp) si è riunito di grande urgenza ed ha votato un ordine del giorno di profonda esecrazione contro gli autori del misfatto, contro il tentativo di coinvolgere il paese nelle losche imprese di questi figuri.

In quali teste può dunque essere maturato l'attentato proditorio alla piccola caserma di Sesto Pusteria? I carabinieri sono sempre più convinti di avere identificato il gruppetto che l'altra sera, appiattato nel campo di patate che attornia la caserma, ha aperto il fuo-

Gigi Ghirotti

(Segue a pagina 2 nella prima colonna)

L'attentato alla piccola caserma di Sesto Pusteria

Chi sono i quattro neonazisti ritenuti uccisori dei carabinieri

(Continua dalla 1ª pagina)

co contro Luigi De Gennaro e Palmerio Ariu.

Elisabeth Innerkofler, la ragazza diciottenne commessa nella tabaccheria-cartoleria del paese, che l'altra notte vide quattro o cinque giovanotti appiattati nel buio, con fare sospetto, in mezzo all'erba, è stata nuovamente interrogata. Poiché in italiano la ragazza si esprime male, quest'oggi è stato necessario far venire da Monguelfo un carabiniere bilingue. Con la sua collaborazione linguistica si è potuto precisare alcuni particolari dell'abbigliamento dei quattro o cinque sconosciuti scorti dalla ragazza. Essi non erano vestiti precisamente con una tuta, come si era creduto in un primo tempo, ma con una giubba a vento e in testa non portavano maschera né casco, ma un berretto a visiera.

Udite queste precisazioni, il pensiero degli investigatori è subito corso al «gruppo 11», che è un piccolo «commando», forse l'unica e ultima superstite unità criminale altoatesina ancora operante a cavallo tra l'Italia e l'Austria. Questo gruppo è formato di quattro uomini, ma può essere sostenuto da un quinto e anche da un sesto elemento. Essi pretendono di essere combattenti o guerriglieri della libertà, e solitamente indossano, per l'appunto, una uniforme paramilitare. L'atto di nascita del «gruppo 11» risale alla notte dell'11 giugno 1961, che fu detta la «*notte dei fuochi*». Quella notte, fra le centinaia di attentati, ve ne fu uno che colpì in modo speciale l'attenzione dei carabinieri per la malvagia follia da cui era ispirato. In Valle Aurina era stata messa della dinamite sotto una grande diga che sbarra un enorme bacino idroelettrico. Se la diga fosse saltata in aria, la pianura dell'Alto Adige sarebbe stata investita da una rovinosa valanga d'acqua. Da quali teste poteva essere nata una simile idea catastrofica?

I carabinieri si indirizzarono verso alcune piste che si fermavano in valle Aurina, tra Campo Tures, Molini di Tures e Lerlago. Le piste si fermavano davanti all'abitazione di alcuni contadinotti di età fra 20 e 21 anni: Josef Forer, un bel ragazzo alto, il naso dritto, biondo e fiero, molto ammirato dalle ragazze del paese; Franz Sieger, Heinrich Oberlechter ed Eric Oberleiter, un tipo tozzo e manesco, quest'ultimo, gli occhi spiritati, un po' duro di comprendonio. Quando i carabinieri arrivarono per arrestarli, i quattro furono svelti a saltare dalla finestra e si diedero alla montagna. Da allora sono latitanti. Sovente ricompaiono nelle valli native, le armi in pugno, cercando di riattizzare la fiamma della guerriglia contro l'Italia, e sempre indossano panni militareschi: giubbe a vento, berretti a visiera di tipo Wehrmacht, calzoni di panno di foggia alpinistica, cinturoni.

Nell'agosto di due anni fa, una bomba fu collocata nel camino della caserma dei carabinieri di Campo Tures e deflagrò nell'ufficio del comandante. La stanza fu sventrata. Non vi furono né morti, né feriti. Il peggiore pericolo lo passò un amico degli attentatori, certo Leher, che era stato tratto in arresto e per l'appunto stava rispondendo al comandante della stazione, seduto davanti alla sua scrivania. A Molini di Tures, nel settembre dell'anno scorso, venne ucciso, mentre usciva dalla caserma, il carabiniere Vittorio Tiralongo. Quasi negli stessi giorni saltavano in aria una camionetta di carabinieri ad Anterselva e una di alpini a Perca, sopra Brunico: per fortuna, nessun morto, soltanto feriti.

La catena si allunga. Il 25 giugno scorso un dinamitardo imperito salta in aria, qui a Bolzano, insieme alla casa dove è alloggiato e dove sta maneggiando i suoi ordigni. Un altro terrorista, Kurt Welser, si sfracella due settimane fa, durante un'ascensione alpinistica sul versante svizzero del Cervino. Ed eccoci ai giorni nostri. Ai funerali del Welser, che si svolgono a Innsbruck, decidono di assistere il giornalista di Bolzano Umberto Gandini e un fotografo di Trento, Giorgio Salomon. Al seguito della bara, chi scorgono? Oberlechter, Oberleiter, Forer e Sieger.

Tutti quattro, a calci e a spintoni, si gettano sui due intrusi e li cacciano dal cimitero. Gandini e Salomon si recano a protestare dalla polizia di Innsbruck. Per risposta, la polizia di Innsbruck sequestra al fotografo i rollini scattati al cimitero. La testimonianza del Gandini e del Salomon combacia con la descrizione fatta dalla tedesca che ha visto i quattro terroristi appiattati sul prato della caserma.

Un'altra indagine della polizia scientifica ha indirizzato i sospetti proprio contro il «gruppo 11». Sono stati esaminati i 33 bossoli lasciati sul terreno dai terroristi. Essi sono stati riconosciuti come appartenenti ad un'arma automatica di fabbricazione austriaca del 1962. C'è, infine, un altro particolare. Poco prima che l'attentato fosse consumato, corsero alcune telefonate fra S. Stefano di Cadore e Sesto. Probabilmente si trattava di persone che si davano un appuntamento. Questa volta i terroristi non sono entrati per i valichi ben sorvegliati fra la provincia di Bolzano e l'Austria. Sono, è facile intuirlo, penetrati, confusi coi turisti, dai valichi delle Alpi Orientali. Giunti nei pressi dell'Alto Adige avrebbero preso contatto con un «basista» proveniente dalla Valle Aurina, o addirittura dalla valle di Sesto. Lo stesso basista avrebbe aiutato nella fuga i quattro terroristi, conducendoli con la macchina nel punto più vicino al confine con l'Austria. Perciò le ricerche dei carabinieri sono oggi indirizzate a mettere le mani sulla persona che aiutò il «gruppo 11» a perpetrare il delitto.

Gigi Ghirotti

La stampa austriaca condanna l'attentato

«L'uccisione dei due carabinieri è opera di criminali nazisti»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 28 agosto.

La notizia dell'assassinio dei due carabinieri di Sesto Pusteria domina oggi le prime pagine dei quotidiani austriaci che ospitano ampi servizi di agenzia da Bolzano e da Roma con fotografie di Palmerio Ariù e Luigi De Gennaro. Il corrispondente da Roma della «*Die Presse*» sottolinea che il criminoso atto è stato subito condannato, con eguale sentimento di riprovazione, tanto negli ambienti italiani quanto in quelli di lingua tedesca dell'Alto Adige dove ha creato disagio e costernazione generali. A Bolzano, riferisce il corrispondente, si ritiene che gli attentatori non siano austriaci ma tedeschi giunti in Italia passando attraverso la frontiera tirolese e da lì rientrati in Austria.

L'organo ufficiale del partito popolare «*Volksblatt*» scrive: «Gli attentatori non soltanto hanno voluto turbare i rapporti italo-austriaci ma sabotare gli sforzi che i rappresentanti politici stanno compiendo, in colloqui con Roma, per creare i presupposti di una soluzione della questione sudtirolese».

Il «*Kurier*» e l'«*Express*» si limitano a dare i fatti senza commento di sorta ponendo in rilievo il fatto che il Cancelliere ha subito condannato energicamente in un telegramma inviato all'on. Moro ogni forma di terrorismo.

Il «*Neues Oesterreich*» di domani ospita un commento di redazione (il primo apparso su giornali austriaci) in margine ad una vistosa fotografia dell'on. Moro che rende omaggio alle bare dei due carabinieri: «*L'aggressione* — scrive — *è stato un doppio assassinio che non trova scusante né giustificazione, un crimine di franchi tiratori commesso con insensata perfidia. Non si può in questo caso parlare di gioventù sviata o accecata da propaganda politica perché non si possono considerare gli autori di questo atto tanto stupidi da non sapere che cosa avrebbero provocato. I terroristi, meglio sarebbe definirli criminali, non soltanto hanno sulla loro coscienza due esseri umani, ma hanno creato grave danno al Sudtirolo e alla sua popolazione*». L'articolista sostiene che gli autori vanno probabilmente ricercati nelle file degli «*incorreggibili neonazisti o neofascisti, che ad altro non mirano che seminare odio fra i popoli*».

L'«*Arbeiter Zeitung*» — organo socialista di Kreisky — pubblica nell'edizione domenicale un fondo dal titolo: «Omicidio premeditato». «*Sarebbe errato dire che i due carabinieri sono divenuti le vittime del problema del Sud-Tirolo. Essi sono vittime di un perfido crimine e anche se i loro assassini — se un giorno dovessero comparire dinanzi ai giudici, come noi speriamo — dichiarassero di avere agito per motivi politici (come hanno fatto gli imputati al processo di Graz) tale dichiarazione non potrà valere come attenuante e essere accettata come giustificante*».

Incita quindi le autorità austriache a collaborare con le italiane nella ricerca degli autori dell'efferato delitto, «*i veri nemici del Sud-Tirolo*».

b. t.

Convocato alla Farnesina l'incaricato d'affari austriaco

Sottolineata la necessità che Vienna collabori per la sicurezza pubblica nei due Paesi

Roma, 28 agosto.

Il ministero degli Esteri ha diffuso stasera un comunicato, attraverso l'agenzia *Ansa*, sui passi compiuti dal governo italiano per l'assassinio dei due carabinieri in Alto Adige. Ecco il testo.

«In seguito all'attentato di Sesto Pusteria, il sottosegretario di Stato on. Storchi, per incarico del Ministro degli Affari esteri, ha convocato l'incaricato d'Affari d'Austria, al quale ha sottolineato la profonda indignazione dell'opinione pubblica italiana per il nuovo atto criminale a danno ed offesa dei militi delle benemerite forze dell'ordine, rilevando come all'origine di atti terroristici di tale genere non appaiano estranei certi incitamenti da parte di ambienti e persone nella vicina Repubblica.

«Il sottosegretario Storchi ha inoltre attirato l'attenzione dell'incaricato d'Affari sulla necessità di una più concreta e sistematica collaborazione tra i servizi di pubblica sicurezza dei due paesi; e ciò per impedire il ripetersi di delittuosi eventi che non possono altresì non compromettere il buon andamento nel comune interesse delle relazioni tra l'Italia e l'Austria».

Una folla in angoscia ha atteso a Parigi i parenti scampati al disastro del treno

Il «Lombardia Express» è giunto nella capitale francese con 9 ore di ritardo - All'arrivo la stazione è stata invasa da centinaia di italiani - Una donna, sconvolta, con lo sguardo allucinato, continuava a ripetere: «E' stato un massacro, è stato un massacro»



Una donna, a destra, che era sul treno tamponato a Pont d'Héry, arriva a Parigi (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 agosto.

Per tutto il pomeriggio la gare de Lyon ha avuto l'aspetto di un villaggio italiano nel quale fosse accaduta una sciagura: centinaia di persone vi continuavano ad affluire e da quella folla in preda ad una angosciosa agitazione si levavano pianti e grida in tutti i dialetti italiani.

Le prime edizioni dei giornali del pomeriggio avevano pubblicato brevissimi dispacci, dai quali appariva chiara la gravità della sciagura di Pont d'Héry, senza darne però i particolari.

La mancanza di notizie aveva acuito l'angoscia di tutti coloro che sapevano di avere qualche persona di famiglia sul tragico espresso della Lombardia, e l'agitazione si era diffusa particolarmente nella colonia italiana, perché italiani erano la maggior parte dei viaggiatori. Molti erano figli di lavoratori, mandati dai genitori a passare qualche settimana al mare sulle spiagge dell'Adriatico.

Per qualche tempo, nessuno alla stazione è stato in grado di dare notizie, di tranquillizzare la gente che aspettava in un'agitazione crescente. Quando poi s'è avuta la certezza della sciagura, la disperazione è scoppiata.

Il treno è arrivato alle 17,20, con un ritardo di nove ore ed è stato un momento di indescrivibile confusione, uno sbracciarsi dai finestrini per farsi vedere da coloro che erano in attesa, una corsa sulle pensiline per andare incontro ai familiari. Da una parte e dall'altra molti piangevano, gridavano nomi di figli, di mogli, di persone che non riuscivano a rintracciare nell'enorme trambusto.

L'ultimo vagone, quello schiacciato dal rapido Milano-Parigi, sul quale si trovavano i viaggiatori rimasti vittime del disastro, era stato sganciato a Pont d'Hèry; erano poi proseguite per Parigi le altre carrozze, i cui viaggiatori, nel momento della sciagura, non se ne erano quasi accorti. Molti hanno detto di avere sentito soltanto una fortissima scossa e di aver creduto che si trattasse d'una frenata troppo brusca.

Sul treno c'erano però anche alcune persone con gli abiti lordi di sangue: erano coloro che, pur avendo viaggiato fino a Pont d'Héry nell'ultimo vagone, erano scampati al disastro. I loro racconti, estremamente confusi e, in certi casi, persino incoerenti, davano un'idea dell'orrore che avevano vissuto, pur senza riuscire a ricostruirne la scena. «*Un massacro, un massacro*», continuava a ripetere una povera donna, senza riuscire a dire altro, e il suo sguardo folle, senza lacrime, ha ritrovato un'espressione umana soltanto quando si è gettata fra le braccia del marito che era ad aspettarla, sciogliendosi soltanto allora in un pianto dirotto.

Sandro Volta

Papandreu ha prevalso per la terza volta

Il governo di Tsirimocos sconfitto alla Camera di Atene protetta dai gendarmi

Il voto all'1,30 di stanotte: 159 «no», 135 «sì» - I tassisti della capitale suonano i «clacson» a distesa in segno di giubilo
La folla acclama Papandreu che festeggia la vittoria con i suoi seguaci - La drammatica crisi di nuovo in alto mare



Scontri tra deputati in Parlamento ad Atene durante il dibattito sul governo Tsirimocos (Telefoto Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 28 agosto.

Papandreu ha prevalso per la terza volta. All'1,30 di stanotte il governo Tsirimocos è stato respinto dal Parlamento con 159 voti contrari e 135 favorevoli. Cade così anche il terzo governo formato da re Costantino per escludere Papandreu dal potere evitando le elezioni. Degli altri due primi ministri designati, Novas e Stefanopulos, l'uno era stato già sconfitto dal Parlamento e l'altro aveva rinunciato all'incarico.

Quando la notizia del voto s'è diffusa nel centro di Atene, quasi tutti gli autisti dei tassi hanno cominciato a suonare i clacson. La terza vittoria contro «gli uomini della Corte» è stata festeggiata alle tre di notte da Papandreu e dai deputati del suo partito nei saloni dell'Hôtel King George. Una folla s'è riunita in seguito dinanzi al luogo della riunione per applaudire il vecchio leader. Un'altra esplosione di entusiasmo s'è avuta nei caffè notturni di piazza Kolonaki.

Subito dopo il voto, prevale in Atene la previsione che il re dovrà venire a patti con Papandreu: accettare la richiesta di un governo d'affari che promuova le elezioni, negoziando sulla data della consultazione elettorale. Questo potrà accadere subito, oppure dopo qualche diversivo interlocutorio.

La discussione sul governo Tsirimocos è giunta al termine in un clima di estrema tensione emotiva. Si sta votando nella notte. Le vie e le piazze intorno al Parlamento erano ostruite da lunghi cavi d'acciaio e da reggimenti di gendarmi. Nell'aula, Stefanopulos avvertiva: «*Questo è l'ultimo governo possibile nell'ambito delle forze di centro... Un ministero di unione nazionale è impossibile... Le elezioni metterebbero di fronte, l'uno contro l'altro, il re e Papandreu. E' pericoloso porre un simile dilemma, che può condurre solo alla scissione nazionale...*».

Tutti sapevano che una sconfitta di Tsirimocos avrebbe posto il re dinanzi alla scelta fra le elezioni, molto rischiose per la Corona, e la concessione del potere alla destra. Un deputato del partito caramanlista, Costantin Rotopulos, aveva sollecitato apertamente il ricorso a un governo «forte» in una intervista al *Mondo*, rievocando con nostalgia i tempi della dittatura di Metaxas.

Tuttavia i deputati del centro, sorretti da un movimento popolare in piena espansione, sono apparsi risoluti a mantenere ferma fino all'ultimo la loro solidarietà con Papandreu in conflitto con la Corona, per imporre al re le elezioni. Papandreu s'era riservato solo un margine di compromesso: la data della consultazione elettorale (ma non oltre il termine del 15 novembre 1965). Nessun compromesso sui principi: spettava al re dimostrare l'esistenza d'una maggioranza parlamentare diversa da quella di Papandreu, e già due volte il re era stato sconfitto in questo tentativo.

Mentre i deputati concludevano la discussione fra grida e tumulti, le masse di Atene, per la prima volta nel mese e mezzo della crisi, hanno evitato manifestazioni clamorose. S'era diffuso il timore che, nella imminenza del voto, un qualsiasi incidente di piazza potesse offrire l'occasione a misure di emergenza. I gendarmi e i cavi d'acciaio non hanno dovuto contenere l'assalto delle moltitudini. Atene ha trascorso la notte in attesa del voto fra la radio e le edizioni speciali dei giornali.

Numerose voci, fino all'ultima ora, sono state diffuse per suscitare allarme e influenzare il voto parlamentare. E' stato detto che lunedì si svolgerà a Cipro una parata militare turca per l'anniversario della disfatta greca in Asia Minore (quella del 1922) e che in tale occasione verrebbe proclamato uno Stato autonomo turco-cipriota, al quale la Grecia non potrebbe reagire senza un governo. S'è diffusa la voce di nuovi movimenti di reparti scelti dell'esercito nell'Attica.

E infine, a metà della seduta parlamentare, il presidente ha dovuto sospendere la discussione per qualche minuto a causa d'un nuovo e violentissimo alterco fra dissidenti e sostenitori di Papandreu. Questa volta la mischia è stata impedita dalla guardia di sicurezza. Papandreu non era in aula, ma era atteso al momento del voto. Dal 15 luglio, data del suo pubblico conflitto col re, Papandreu è riapparso alla Camera solo per dire «*Ochi*» (no) al momento del voto con la voce grave dei suoi settantasette anni.

Alberto Ronchey

Nasser a colloquio con i capi sovietici

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 28 agosto.

(m. c.) Nasser ha avuto oggi un lungo colloquio con i capi sovietici, Breznev, Mikoyan, Kossighin, Scelepin ed altri, che è servito «*ad un largo e franco scambio di idee sulla situazione internazionale e sull'ulteriore sviluppo delle amichevoli relazioni fra i due Paesi*». Nella mattinata Nasser si era recato al Mausoleo di Lenin per deporvi una corona. In serata ha parlato ad un banchetto rivolgendo calorose parole ai capi sovietici, «*nostri fratelli e amici, legati a noi da identici principi*».

L'elenco dei morti e dei feriti italiani

Pont d'Héry, 28 agosto.

Ecco l'elenco dei morti italiani e di origine italiana, fornito dalla gendarmeria di Pont d'Héry:

Claudio Botter, 10 anni,

Odile Botter, 12 anni (sorella di Claudio); entrambi risiedevano ad Ivry,

Alessia Dazzi, 10 anni,

Eliseo Dazzi, 12 anni (fratello di Alessia),

Amedeo Ermacora,

Renato o Giuseppe Frontini, di 5 anni,

Angelica Santin, nata 60 anni fa a Bollecenico, provincia di Udine e residente a Ivry,

Domenico Zotto, residente a Ivry.

Vi sono inoltre un ferroviere francese (Jean-Claude Gros, 35 anni) e tre salme non ancora identificate: due bambini ed una ragazza di circa 18 anni.

L'elenco dei feriti italiani o di origine italiana comprende:

Nella clinica «Reine» di Salins:

Luigi Botter (padre dei due bambini morti),

Lucia Frontini, residente a Chaville,

Stella Delpin, di otto anni residente a Thiais.

All'ospedale di Salins:

Mila Delpin, probabilmente sorella di Stella, di 18 anni e mezzo,

Quattro componenti della famiglia Paldutti residente a Aubervilliers, nei pressi di Parigi: Renata (14 anni), Adalgisa, Ido, e Pier Luigi,

Chantal e Bruna Fontana, due sorelle di Digione,

Aurelia Santin, residente in Seine et Oise,

Giacinto Breda, residente presso Parigi,

Silvana Radin, residente in Seine et Oise.

Nella clinica «Saint Joseph» di Champagnole:

Luisa Santin,

Alma Ermacora.

All'ospedale di Champagnole:

Caterina Delpin,

Giovanna [illegible],

Jacqueline Santin,

Antonietta Sartori e Andrée Facchin (queste due residenti a Parigi),

Pietro Franceschini.

In un'altra clinica di Champagnole si trovano:

Alfredo Ermacora,

Dany Del Bicco, 10 anni, residente a Thiais. *(Ansa)*

I guerriglieri attaccano Saigon si combatte a nove km dal centro

Intervento dei poderosi aerei «B 52» - Rivolta di forze sud-vietnamite ai confini con la Cambogia: sono appoggiate da un milione di contadini che vogliono creare uno «Stato autonomo»

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, 28 agosto.

Il rombo delle artiglierie e il fragore dei bombardamenti aerei hanno riempito il cielo di Saigon per tutta la notte e buona parte della giornata. Gruppi di guerriglieri si sono spinti stamane fino a nove chilometri dal centro: si era sparsa la voce che essi avessero addirittura investito la «città militare» di Quang Trung quasi a ridosso dell'aeroporto civile.

Non è stato possibile controllare la notizia, si ha solo conferma di bombardamenti eseguiti dall'aviazione a una decina di chilometri da Saigon. Per la seconda volta in tre giorni «B. 52» venuti da Guam hanno bombardato concentramenti nemici nella zona «D», non si sa con quali risultati. Aspri combattimenti sono in corso nella penisola di Ca Mau, 120 chilometri a sud-est della capitale, tra alcuni battaglioni governativi e un imprecisato numero di partigiani. I guerriglieri hanno accerchiato una unità della Task Force *governativa.*

In soccorso degli accerchiati sono intervenuti diversi battaglioni. In rapporto alle forze impiegate, secondo un portavoce militare, le perdite dei regolari sono da considerarsi moderate, ma da informazioni successive risulta che gravi perdite sono state sofferte da un solo battaglione.

Un elicottero è stato abbattuto nel corso degli scontri, i due membri dell'equipaggio sono rimasti feriti. I guerriglieri avrebbero avuto 50 morti, benché sul terreno della battaglia siano stati trovati soltanto due fucili. Nel delta un posto difeso da forze popolari è stato attaccato subendo gravi perdite. Tutte le azioni intraprese dai guerriglieri negli ultimi tre giorni potrebbero avere, secondo gli esperti, carattere di diversivo.

Benché gravemente provati dai bombardamenti aerei, i guerriglieri intenderebbero approfittare del non lontano intensificarsi dei monsoni nella regione centrale per tentare una disperata offensiva tendente a tagliare in due il paese, sfruttando fra l'altro la rivolta dei montagnards del gruppo Fulro (Forces unies pour la libération des régions de l'ouest).

I montagnards del Fulro rappresentano un milione di persone che vivono sugli altopiani lungo la frontiera con la Cambogia, dalla regione di Pleiku fino all'ovest di Saigon. Vogliono creare uno Stato autonomo denominato Tay Ky a partire dal 17° parallelo fino a Huè, discendendo lungo la costa fino a Da Nang, Qui Nhon e Nhatrang e tornando verso la frontiera con la Cambogia fino a nord di Saigon. Il governo accusa i montagnards *di essere agli ordini* «dei comunisti e degli stranieri», *volendo con questi ultimi intendere i francesi.*

Igor Man

Le antiche «cantine» delle Cinque Terre

Anche oggi che le coste sono tanto affollate, è probabile che non molti conoscano quelle piccole costruzioni dal tetto piatto, talvolta affiancate a due a due, ed anche in numero maggiore, divise da un muro comune così che aprendovi una porta farebbero una casa sola, che prendono in Liguria il nome di cantine, e si trovano specialmente nelle Cinque Terre e tra Riomaggiore e La Spezia. Bisogna saperne la strada e l'andarvi costa fatica. Tutti certamente le vedono, a mezza costa sui pendii scoscesi, in vicinanza delle vigne a terrazza, spesso divise dal mare da un salto di rupi, ma i più da lontano le credono comuni abitazioni di contadini a cui si arriva chi sa come. Sono invece proprio cantine, proprietà di persone che hanno altra abitazione ed altro lavoro, piccoli commercianti, contadini, operai, e servono soltanto per raccogliere l'uva, vendemmiare e conservare il vino. I padroni vi stanno nei giorni di vendemmia o anche, saltuariamente, nei giorni di festa, per lavorare alle piccole vigne sparse tra le rocce e le frane o per fare villeggiatura. La vacanza consiste soprattutto in grandi bevute del vino preso alla sorgente.

Benché conosca queste parti abbastanza bene, vi sono andato ieri per la prima volta. Alla cantina dove sono stato condotto, ma è quasi sempre così, non si sale dal mare. Sulla costa rocciosa sottostante si approda infatti con difficoltà e soltanto nei giorni in cui il mare è calmissimo. Dopo approdati, per salire, bisognerebbe compiere una vera scalata. Bisogna prendere le cantine alle spalle, cioè salire sul monte e poi buttarsi giù, per sentieri da capre e ripide scalinate. Davanti alla casetta è una terrazza stretta, appena quanto basta per apparecchiarvi una tavola per mangiare all'aperto. Il pendio che precipita non permette di più. Le stanze sono due, una a pian terreno, occupata dai tini, dai barili e dagli altri strumenti per fare e mantenere il vino, e una al piano superiore, con un camino-focolare, una tavola, un lettone addossato al muro per il lato lungo ed un soppalco per tenervi le suppellettili. I muri sono intonacati di una calcina bianca che dà riflessi lievemente azzurrini. Il terzo piano è il tetto piatto, ma coperto di tegole, sul quale si distende ad asciugare l'uva. Sotto, come volando, si vede una baia della costa ligure, così bella e diversa dalle altre coste dappertutto dove le rupi hanno resistito alle case e alle strade automobilistiche: una costa marino-agreste, la cui bellezza è data soprattutto da una semplicità elementare, dalla mancanza di ogni fasto di colori e di forme, per cui tutto ha il colore giusto e la forma giusta, ed ogni cosa che si scorge, la vite bassa, il fico, la rupe, l'animale, assumono l'aspetto d'individui unici, di modelli esemplari, come nel mondo circoscritto dell'antico pastore, del vignaiolo o del bambino; tutto è insostituibile, personale e perenne. Si scorgono la baia isolata dai promontori, la costa segnata dall'orlo ininterrotto della spuma bianchissima, le punte aguzze degli scogli con cui le secche al largo bucano appena appena il pelo ondeggiante dell'acqua, segnate da un cerchio di spuma visibile dall'alto ma non dal mare, e che hanno una storia singola d'imbarcazioni incastrate o disfatte. Il profumo che sale, di salmastro e d'erbe aromatiche, è insistente e discreto, anch'esso senza sfarzi. La casetta, la vista, la difficoltà dell'accesso, accendono subito in noi la solita fantasia impossibile, chiudersi qui per mesi, lavorare in tranquillità, guardare un angolo di vigna, un sasso, un albero di fico così a lungo da impossessarsene con la mente e capirli, dare un senso alla vita. Ma eseguire qualsiasi lavoro, tra questi dirupi, è un'impresa quasi impossibile, perché tutto dev'essere portato a braccia o sulla schiena, la calcina, i mattoni, i mobili, come il cibo, l'acqua potabile, tutto, eccettuato il vino; e la sera, per farsi luce c'è solo la piccola lampada ad olio appesa al muro. E' una specie di paradosso che in tutti i luoghi del mondo veramente belli non sia possibile fermarsi; abitabili sono soltanto i mezzi termini e i surrogati.

Bisogna accontentarsi dunque del polpo cucinato sul focolare, discorrendo di un altro piatto, promesso per un'altra volta che difficilmente verrà, lo stoccafisso cucinato su una graticola di canne, con molti ingredienti dei quali l'ultimo è il vino bianco; e del vino, per cui questa cantina è costruita. Di due qualità, in questo caso, uno forte e secco, colore ambra gialla, che qui è considerato leggero, e uno fortissimo abboccato, colore ambra rossiccia, tra il Malaga e il Madera. Il vino delle Cinque Terre e dei greppi limitrofi, famoso dai tempi più antichi, è pochissimo ed introvabile nelle botteghe, anche se molto vino va con quell'etichetta; forse anche quelli che si arrampicano sui monti per trovarlo dai contadini non ne ricevono il migliore, che i contadini tengono per se stessi. Molti di questi proprietari di vigne, vecchi o giovani, ancora oggi, si adattano a sottostare ad un lavoro così duro, la terra trasportata a dorso d'uomo, i terrazzini disputati alle frane, senza compenso rilevante fuorché il proprio piacere e la conservazione delle usanze tradizionali di quando erano in pochi. Talvolta la cantina è un lusso popolare, per quanto sudato. Gli anziani che non hanno giovani in casa non possono più portarvi, dalle forre impervie e distanti dov'è decentrata una vigna, la gerla piena d'uva da vendemmiare che pesa sui 60 chili; e allora devono ricorrere a un portatore, che pagano 3500 lire a giornata, più il pasto e due litri di vino. Del vino prodotto poi molti vendono solo una piccola parte, quasi tutta nel loro giro, e tengono il resto per sé, da bere in casa normalmente, ma in misura maggiore quando si radunano qui per piccole feste bacchiche in faccia al mare con le botti vicine. Così il meglio del vino di questi luoghi resta sui pendii da cui nasce, ed anche i giovani per ora accettano le fatiche della coltivazione soltanto per la gioia di avere il vino genuino. Per quanto forte, non fa male, non ubriaca ma soltanto addormenta, senza incubi e con dolcezza. Si torna a capire bevendolo di quale sensazione dimenticata parlavano i poeti antichi, dicendo che il vino dava sopore; ed infatti è proprio un sopore che d'improvviso chiude gli occhi, obbligando a distendersi uno vicino all'altro sul grande letto d'angolo che sembra fatto a questo scopo.

La persona che mi conduce è un medico molto noto, nato da queste parti e popolare tra la gente, che è stata quasi tutta curata da lui. Non credo che senza il suo aiuto avrei potuto entrare così facilmente, come un commensale e un amico che riceve il vino migliore, in luoghi dove la Liguria si conserva antica, riservandoli all'intimità privata e chiudendoli al forestiero utile ma invadente. Ma il medico saliva qui anche da ragazzo, e invidiavo la sua esaltazione e ogni sguardo che gettava intorno, perché la si prova soltanto nei luoghi dove la memoria ha lasciato infiniti sedimenti che si ridestano e ritornano attivi. Gli unici luoghi in cui si viaggia davvero e vale la pena di andare; giacché qualunque viaggio che non è un ritorno è solo d'un momento che non crea nulla. Lo stesso attaccamento però vedevo nella gente che mi accoglieva. Sono zone abbastanza agiate perché chi vi è nato continui a depositarvi memorie e a mantenerle vive; a differenza, per esempio, del Sud, dove spesso il ricordo generico della miseria distrugge tutti gli altri e produce il distacco. Il medico raccontava fatti della sua gioventù, forse di quarant'anni fa. Venivano qui in molti, ragazzi e ragazze, poi scendevano al mare, calandosi sui precipizi, ed i maschi portavano ceste con uva e con foglie di vite. Si bagnavano nudi, ma i ragazzi divisi dalle ragazze alla distanza prescritta di trecento metri. Un uomo relativamente anziano si bagnava nel mezzo, e faceva da spartiacque, perché qualcuno non passasse da un gruppo all'altro a nuoto. Le ragazze spogliandosi sulla riva dovevano sostituire il vestito con una camicia, e con essa entravano in mare, ma al largo potevano toglierla, e i ragazzi vedevano da lontano quelle camicie mitologiche galleggiare dov'erano le bagnanti. Alla fine i ragazzi buttavano qualche bomba portata nelle ceste sotto l'uva e le foglie e al suo posto rimaneva nascosto nello stesso modo il pesce che veniva a galla. Le guardie, probabilmente disposte a lasciarsi ingannare, non guardavano sotto, ma intercettavano i ragazzi sulla via del ritorno. Nella cantina in alto i giovani cuocevano il pesce e bevevano il vino; poi li prendeva quel sopore omerico e anacreontico che ha portato via noi e dormivano fino a sera, sul letto o all'aria aperta.

Guido Piovene

HANNO UN TRATTO IN COMUNE, VOGLIONO ESSERE "INDIPENDENTI,,

Ansie e malinconie degli adolescenti d'America viziati dai genitori e con troppi soldi in tasca

Tutti spendono con disinvoltura, suggestionati da una pubblicità che non dà tregua - Una delle preoccupazioni maggiori, anche per i maschi, sembra essere il culto della bellezza: creme, lozioni, profumi si vendono in quantità incredibili - I «teen-agers» si sentono incompresi dalle famiglie, preferiscono stare fra coetanei, fare un mondo a parte - Ragazzi di 13 anni che vanno dallo psichiatra a confidare tormenti e sogni

(Dal nostro inviato speciale)
New York, agosto.

Non è semplice raccontare come sono i giovani americani. Puoi vederli ballare al «Ginza», il nastro delle musiche va di continuo, due ragazze in topless si contorcono su una pedana di vetro, sospesa nel vuoto, e impongono il ritmo a tutta la compagnia; puoi vederli sui campi di baseball, nei vialetti dei colleges, nelle auto parcheggiate al cinema all'aperto. Puoi vederli anche uscire dal sermone della domenica, o mentre vanno al comizio della Lega per l'integrazione, o discutono del Bene e del Male nelle cantine del «Village».

C'è chi li classifica a seconda dell'abbigliamento. Si chiamano Rollers *quelli che hanno i capelli lunghi, come i* Beatles, *come Tom Jones, indossano pantaloni da marinaio, ed esibiscono stivaletti da motociclista; si chiamano* Squeaks, *invece, quelli che si vestono come Dio comanda. Gli eccentrici e moderati hanno comuni predilezioni: non sdegnano, ad esempio, le risse.*

C'è chi, come Eugene Gilbert, tenta di definirli osservandoli da un punto di vista economico. Si scopre allora che dispongono di un mucchio di soldi, che desiderano spenderli quasi tutti, e in maniera diversa dagli adulti. Nel tempo che voi impiegate a leggere il titolo di questo articolo, gli adolescenti degli Stati Uniti, informano le statistiche, mettono in circolazione un milione e mezzo di lire. Cosa comperano? Magari chitarre; 230 mila chitarre elettriche sono state rifilate, l'anno scorso, ai teens, *li chiamano così, con gusti musicali; oppure lozioni, misture, pomate. Gli utili del signor Jess A. Bell, proprietario di una fabbrica di cosmetici, che punta quasi tutto sull'acne giovanile, sono aumentati, secondo l'ultimo bilancio, quattrocento volte.*

La Pettersen Publishing Company svolge, nel settore, un'attività più spirituale: stampa dodici riviste dedicate esclusivamente a lettori che non hanno ancora passato il traguardo dei venti. Ho sotto gli occhi Ingenue *(pronuncia an-je-noo, dice un'avvertenza sotto la testata) e fra le confidenze, gli sfoghi e i resoconti che riempiono le pagine, mi soffermo sulle dichiarazioni di Jonathan Sternfield, anni 18, residente a New Rochelle, che proclama, con scarso orgoglio nazionale: «Le ragazze europee a me vanno benissimo», e dà luogo ad un'animata polemica. Nelle rubriche, c'è la moda per i teen-agers, e la mostarda e il rossetto fatti proprio per loro, e nella pubblicità ha molta evidenza l'immagine di una fanciulla che, triste e sola, se ne sta seduta fra due poltroncine vuote, perché non ha dato retta ai consigli di chi se ne intende, non ha usato il «Phisohex», la crema che rende splendenti, e così gli amici la trascurano e non la fanno ballare.*

Esquire ha rappresentato, con una sfilata di «fotocolors», le predilezioni gastronomiche dei giovanetti, ma non ne vien fuori qualche dato illuminante. Non abbondano in fantasia, nessuno si salva dal contorno di patate fritte, e nel sandwich di Atlanta, oltre alla solita carne tritata cotta sulla lastra bollente, e al formaggino tipo svizzero, c'è la foglia di lattuga e il cetriolo, ad Indianapolis la variante è costituita dalla cipolla, mentre a Manhattan, dove il salsicciotto sostituisce la tradizionale polpetta, non sembra nemmeno di stare negli Usa. Tutti sono liberi di stabilire la quantità di Coca-Cola e il modo di sorbirla: cannuccia, bicchiere, involucro di carta, ma l'uso della consacrata bevanda è quasi un atto di fede, appartiene al costume, la bibita è, con la gomma da masticare, il simbolo di un mondo.

Non è semplice scoprire i sentimenti, le idee e le speranze dei giovani, tratteggiarne il profilo morale. Leggo in un saggio del dottor Lorand, dall'indicativo titolo Amore, sesso e ragazzi, *che già a tredici anni gli americani diventano clienti dello psichiatra, vanno a sdraiarsi su un divano per confidare al medico ansie, solitudini, malinconie. Lo studioso ha scoperto che nelle fanciulle è scomparsa la tendenza a sognare le soddisfazioni e i successi delle donne che fanno carriera, mentre è più sentita l'aspirazione a trovare in un uomo, il marito, quell'affetto che non ricevono dai familiari. Nel confronto con le europee le ragazze degli Stati Uniti risultano più viziate, e hanno «una latente tendenza a non sorridere». La figura emblematica di Lolita («Una malata», l'ha definita una studentessa), la giovinetta avida, cinica, impudica, e nello stesso tempo innocente, creata dalla fantasia di Nabokov, naufraga davanti a questo ritratto di adolescente depressa, che non merita protezione dal vecchio e folle Humbert Humbert, perché giudica e critica implacabilmente la generazione che l'ha preceduta, perché non la stima. La nuova Lolita si difende da sola. Dice Chris Vienk, anni 17:* «Gli adulti sono i peggiori nemici di se stessi. Mio padre impara il twist. Si sforza troppo, e si muove in maniera completamente sbagliata». *Dice Robert Waugh, anni 15:* «Anche se non sappiamo perfettamente quello che dobbiamo fare, siamo certi che, qualunque sia la strada, dobbiamo arrangiarci senza l'aiuto dei nostri genitori».

Non sembra che tengano in molta considerazione i «grandi»; spesso si sentono incompresi, o addirittura vittime. Un ragazzino confida: «Chi mi ha fatto decidere a studiare il pianoforte? Mia madre, perché voleva un genio in famiglia, però ascolto più che suonare, e penso che questo voglia dire che non ho nessuna fede in me stesso, che non farò mai niente di speciale, ma se lei avesse avuto una madre come la mia, dovrebbe certamente picchiare sulla tastiera». *E un diciottenne:* «Tutto attorno a noi è un tentativo di fuga; noi cerchiamo invece di rompere questo cerchio».

Non pare che abbiano molto sviluppato il senso del soprannaturale, che si pongano il problema del rapporto col Cielo. Dal resoconto di una inchiesta, stralcio questo piccolo campionario di inconsuete battute: «Cristo non ha mai specificatamente detto di essere il figlio di Dio, o comunque il solo e diretto discendente; sbagliano pertanto i predicatori della tv che lo dipingono come tale». *Dice Ivy Strick, anni 13:* «Non credo assolutamente in Dio, non mi sembra che vi sia spazio per lui. Quest'epoca è troppo scientifica». *C'è anche un quattordicenne che mi pare per lo meno pratico, e non più accomodante:* «Non vi è nulla da perdere nel credere in Dio», *mentre una sua coetanea si lascia andare ad una sorprendente definizione lirica:* «Dio è quanto mi capita di amare in un determinato momento, con tutta la mia anima».

Se ti fermi a certi aspetti appariscenti, sei indotto a sconsolanti conclusioni. Sembra che una delle questioni più urgenti per i teen-agers sia la bellezza. Un'indagine effettuata tra un gruppo di ragazzi di sedici anni ha rivelato che ognuno di loro aveva in casa circa novantamila lire di prodotti destinati alla cura della persona. In un'edicola ho visto sette pubblicazioni dedicate ai capelli, e Hair Jet *si occupa principalmente della chioma dei negri che con disperata tenacia cercano di rendere lisci i fitti e ribelli riccioletti. Jerry, il parrucchiere di Jacqueline Kennedy, è popolare come Frank Sinatra.*

All'università di Princeton, accanto alle maschere di Melville e di Beethoven, è esposta quella di James Dean, e gli studenti pagano 25 cents per vedere l'automobile con la quale il leggendario attore andò incontro alla morte. Ma all'università di Berkeley quindicimila ragazzi discutono per trentasei ore le faccende del Vietnam. Perché, se la massa è scarsamente reattiva, e dimostra una ostentata indifferenza di fronte agli aspetti drammatici e morali della vita, se ha distrutto i tabù di ieri con lo scherno, senza proporsi nuovi miti, se si affida più al buon senso che al gusto della scoperta e dell'avventura intellettuale, c'è anche una élite che, come dice Isaac Deutscher «entra nella politica senza rimorsi e senza paure», che trova superato e farisaico il linguaggio di una certa classe dirigente, e che vuole creare nuovi rapporti all'interno della Confederazione e col mondo; perché ha accolto la lezione di Kennedy: «Se una società libera non riesce ad aiutare i molti che sono poveri, non riuscirà a salvare i pochi che sono ricchi».

Enzo Biagi

Anna Karina al festival



L'attrice francese fotografata ieri al Lido. Anna Karina è l'interprete di Pierrot le fou, *il film di Luc Godard che sarà presentato questa sera a Venezia* (Telefoto)

MODESTO ESORDIO DELLA RUSSIA ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Il breve idillio di un soldato prima di partire per il fronte

«Fedeltà», primo film del giovanissimo Todorovski, rappresenta ufficialmente l'Unione Sovietica - Fuori concorso il polacco «Salto», una specie di «Mago della pioggia» - Stasera grande attesa per la prima pellicola francese, «Pierrot le fou», di Godard

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 28 agosto.

Mentre un poco si allenta il rigore antimondano — sono giunte al Lido Anna Karina e una *partner* di James Bond, la bionda Pussy Galor, la fanta-aviatrice di «Goldfinger» — la rassegna, con l'accoppiata Urss-Polonia, è continuata anche oggi al piccolo trotto.

Se è vero, come si dice, che la delegazione sovietica abbia puntato le sue carte non sul film programmato oggi ma su quello che vedremo a giorni, «Ho vent'anni» di Kutsev, allora bisogna dire che quella delegazione ha buon fiuto. Benché «designata ufficialmente», *Fedeltà*, opera prima (l'unica approdata quest'anno al Lido) del giovanissimo P. Todorovski, è una pellicola modesta che ripete senza originalità la miscela, congeniale al cinema russo di questi ultimi anni, dell'idillio con la guerra, e che annuncia, con la sua melassa propagandistica palliata di sentimento, meglio che un nuovo regista, un nuovo conformista.

Ottima tecnica, questo sì, e i segni di quella vocazione formale che i cineasti sovietici succhiano col latte e che garantisce un uso sapiente di primi piani e di campi lunghi, sfoggio di volti e di cieli. Ma un accento di verità, anche stonato, quale si desidererebbe soprattutto nel primo tentativo di un giovane, non è dato trovare nella storia di questo soldatino puntualmente «esemplare», diviso in parti giuste fra gli incanti di una giovinezza che non si lascia mortificare dalle armi e la ferma osservanza al suo dovere di cittadino sovietico.

Siamo in piena guerra, all'inizio della vittoriosa controffensiva dell'esercito rosso, arretrato davanti all'invasore. Il pressoché imberbe Nikitin lascia i banchi di scuola per arruolarsi nel corso allievi ufficiali, passaggio obbligato prima di andare al fronte. E' un bravo ragazzo (gli dà simpatico volto l'attore Cetverikov), chiuso in una timidità che non ha proprio nulla di malsano. Doveri e fatiche di recluta sono in lui alleviate da un senso di gioco; e il gioco è collettivo, essendo i suoi commilitoni di pasta altrettanto buona. Né lo schema disciplinare, predisposto dall'alto, è così ferreo che non vi penetrino dissipazioni connaturate a quella beata età, e su tutte quella che ha per oggetto le ragazze, quelle poche che è dato sbirciare dalla caserma.

Una, la graziosa Zoita, ha già messo gli occhi su Nikitin; ma lui è timido, lei scontrosa, onde si hanno tutti quegli indugi che rendono gli idilli più necessari e più cari. Divina incoscienza della gioventù, che intreccia balletti anche sul cratere della guerra. Compiuta la trafila dell'allievo, data una prova del suo buon cuore perdonando a una vecchina che aveva cercato tra i rifiuti della caserma qualcosa da mangiare, Nikitin chiede e ottiene di essere mandato al fronte. Parte col cuore pieno della sua Zoita ma con una lucida visione dei terribili effetti della guerra combattuta e la virile consapevolezza di ciò che lo aspetta. Ancora una parentesi di gaiezza quando, incontrato un treno di crocerossine, soldati e infermiere fanno quattro salti sulla neve, e poi, giunti al fuoco, Nikitin e i suoi amici saranno soltanto dei combattenti anonimi, dei morti potenziali, nell'orrore della guerra che annulla ogni distinzione.

La scena dei due innamorati che ballano nella stanzuccia (se non fosse guastata da un ultimo tocco di surrealismo oleografico), quella del treno che attraversa le devastazioni e dell'incontro con le crocerossine e coi feriti, tramandano un senso di freschezza e di lindura, ma sono poca cosa rispetto al tenore calligrafico e convenzionale del contesto a cui prima o poi il regista riconduce anche le intuizioni migliori. Lasciamo stare De Amicis. Basta il ricordo del povero Beltrame della «Domenica del Corriere».

Dell'altro film, il polacco *Salto*, diciamo sotto brevità, non tanto perché presentato fuori concorso quanto perché non vale molto. Diretto dallo scrittore sceneggiatore e regista Tadeusz Konwicki, è una specie di «Mago della pioggia» adattato all'oltre-cortina e aggravato da maggiori ambizioni: la storia di un bugiardo che porta il beneficio della fantasia in un paese morto, facendo affiorare, negli abitanti, complessi e vocazioni insospettate. Operatore di bene e di male, alla fine è smascherato dalla moglie venuto a riprenderselo, e per poco non è lapidato dai suoi fedeli, ora disingannati. Un film indubbiamente curioso e fuori del comune, ma che troppo spesso s'impunta in teatro, generando ristagno e noia. L'ultraimpegnato protagonista è l'occhialuto Zbigniew Cybulski, l'interprete di «Amare» di Donner.

Con «Tartuffe» di Murnau e «Tragedia di una prostituta» di Bruno Rahn è intanto continuata, ieri e oggi, la retrospettiva del cinema di Weimar seguita da un folto pubblico. Per domani, tornando alla rassegna maggiore, c'è finalmente speranza di un vento che ci tolga dalla prolungata bonaccia: è in programma *Le demon de onze heures* ovvero *Pierrot le fou* di Jean Luc Godard, primo film francese in concorso.

Leo Pestelli

Il prossimo film di «007» sarà girato al Sestriere

«Operazione tuono», finito da poco, sarà presentato a Natale

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 28 agosto.

(f. f.) L'arrivo a Venezia di Anna Karina, di Honor Blackman (l'aviatrice di *Goldfinger*) e del produttore dei film di Bond, Harry Saltzman, hanno portato un po' di mondanità al Lido.

Harry Saltzman è giunto a Venezia per assistere al suo film su Papa Giovanni *E venne un uomo*, diretto da Ermanno Olmi; ma non può sottrarsi alle domande sulle sue esperienze di produttore dei popolarissimi film dell'«agente 007».

Operazione tuono, che è costato un milione di dollari (650 milioni di lire), sarà presentato in Italia il 22 dicembre. Saltzman sta già studiando la realizzazione di una nuova pellicola con Sean Connery: non si conosce ancora il titolo esatto, ma è certo che alcune scene saranno girate al Sestriere.

L'orchestra Festival Strings alle «Settimane» di Stresa

Il complesso di Lucerna era diretto da Rudolf Baumgartner - Eseguiti brani di Vivaldi e Mozart

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 28 agosto.

La seconda serata della quarta edizione delle Settimane musicali di Stresa si è svolta nel «salone degli arazzi» del Palazzo Borromeo a Isolabella, in un quadro particolarmente suggestivo anche perché favorito da una splendida serata.

Il numeroso e scelto pubblico ha ascoltato un concerto dell'orchestra da camera del «Festival Strings» di Lucerna, che celebra il suo decimo anno di attività. Il complesso è diretto dal maestro Rudolf Baumgartner, affiancato dalla flautista Elaine Staffer, ormai celebre in Europa e negli Stati Uniti.

Il programma era composto da lavori scelti nel campo della musica classica. Apertosi con il concerto in «la maggiore P 235» di Antonio Vivaldi è continuato con «Canone e giga» di Pachelbel, per poi chiudere la prima parte della serata con la «suite N. 2 in si minore» per flauto e orchestra d'archi, di Bach.

Nella seconda parte del programma, un concerto in «do maggiore» per flauto e orchestra, opera 7 di Jean Marie Leclair, e a chiusura il «divertimento in fa maggiore K 138» di Wolfango Amedeo Mozart.

p. b.

Lo «Stabile» di Genova al festival di Edimburgo

Genova, 28 agosto.

Dal 30 agosto al 4 settembre il teatro «Stabile» di Genova presenterà al festival di Edimburgo «I due gemelli veneziani» di Carlo Goldoni.

L'inaugurazione della stagione a Genova è prevista per il 27 o il 28 settembre, con «Il dilemma del dottore», di G.B. Shaw. Ernesto Calindri e Mario Scaccia saranno i protagonisti della commedia.

CRONACA CITTADINA

Si chiude la parentesi d'agosto

Le vacanze sono finite Ora si torna al lavoro

Ieri il grande ritorno, la città ha ripreso il suo aspetto vivace e tumultuoso - Comincia intanto la stagione della caccia; un mònito alla coscienza di chi imbraccia un fucile: rispettare la vita umana e i beni altrui

Il sole è tornato a splendere, il caldo si fa di nuovo vivo, i parcheggi della città sono pieni di auto straniere; ma le grandi vacanze sono finite. Domani, con la ripresa del lavoro nelle grandi fabbriche dalla Fiat alla Lancia, riprenderà a pulsare il ritmo consueto della città più industrializzata d'Italia. Tutti i negozi rialzeranno le saracinesche, i tram stracarichi ricominceranno a scampanellare per aprirsi il varco nelle strade intasate di traffico.

Addio vacanze. Già ieri i treni che giungevano dal Sud e dal Veneto erano zeppi. Una donna (con tre bambini e quattro valige) ci ha detto di essere in piedi da quando il capostazione di Lecce aveva dato il via al convoglio; eravamo ad Asti, e la sventurata era esausta. Ma in tutto il treno, stipato fin nei corridoi, non c'era un posto libero. Per tutta la giornata, fino a notte, Porta Nuova ha riversato in città frotte di gente. Oggi sarà lo stesso spettacolo.

Traffico intenso anche sulle autostrade, e su tutte le arterie che conducono a Torino. Auto di tutte le cilindrate, cariche di bagagli, con carrozzine e passeggini legati sul tetto; famiglie intere, facce meno allegre che alla partenza, ma abbronzate e piene di salute.

Sono state vacanze buone? In maggioranza sì, anche se il tempo ha fatto qualche capriccio, anche se il termometro è sceso per risalire rapidamente dopo bufere di vento, piogge a dirotto e nevicate sulle Alpi. Purtroppo per qualcuno sono state vacanze tragiche: sulle strade, l'imprudenza, la smania della velocità, lo spregio per la vita propria ed altrui hanno fatto scorrere sangue; qualche bagnante è annegato, qualche alpinista ha lasciato la vita sui dirupi delle Alpi. Tristi note di un periodo che per tutti avrebbe dovuto essere felice, riposante, vivificatore.

Adesso un nuovo anno di fatica ci attende. Le nubi della situazione economica non sono del tutto diradate, le ferie hanno assottigliato i portafogli, spese notevoli attendono le famiglie: le bollette che troveranno nella buca delle lettere, l'iscrizione a scuola dei figli, l'acquisto dei libri, la prossima provvista del combustibile. Le ferie sono un ricordo che fotografie e film rinnoveranno con melanconia.

* *

La notte è stata animata anche dalle partenze dei cacciatori, sui treni dell'alba vi erano fucili e cani. Inizia la stagione venatoria. Basta uscire dalla città per sentire le schioppettate. Nel Piemonte vi sono 75 mila cacciatori e ora quasi tutti vanno per riserve e terreni liberi con i loro pointer, setter e bracchi frementi.

La caccia è forse lo sport più discusso. Quello, comunque, che suscita le più roventi polemiche. Protestano gli amici degli animali e i contadini lamentano che i cacciatori danneggiano le proprietà. Poi ci sono gli incidenti: sempre numerosi, alcuni mortali. Il fatto è che troppi sono impazienti e hanno frenesia di sparare. Vedono muoversi le foglie di un cespuglio e fanno fuoco. Troppi fucili sono in mano ad incoscienti. Anche nella caccia sono sempre la leggerezza, l'indisciplina, la fretta che causano le disgrazie. E anche nella caccia le vittime sono spesso innocenti: contadini che lavorano nei campi, ragazzi che giocano nei prati, gitanti domenicali, cercatori di funghi.

Auguriamo ai 75 mila cacciatori piemontesi, al milione di cacciatori italiani una giornata di svago. (Non auguriamo buona fortuna, perché ci tireremmo addosso le proteste dei milioni di nemici della caccia). A tutti, ma soprattutto ai principianti, ricordiamo che la licenza dà diritto a cacciare sul terreno altrui ma, dice l'art. 30 del Testo Unico: «*Sono vietate a chiunque la caccia e l'uccellagione vaganti in terreni in attualità di coltivazione, quando possano arrecare effettivamente danno alle colture*». In altre parole: è permesso al cacciatore di entrare sul terreno degli altri, ma si comporti con educazione e rispetti la roba di chi lo ospita.

Auguriamo a tutti i cacciatori una giornata senza incidenti. Basta poco per evitarli. Gli anni scorsi ci sono stati cacciatori feriti dai colpi partiti dalle loro stesse «doppiette» mentre lasciavano la città in auto, o mentre attraversavano corsi d'acqua o pendii scivolosi: dove, cioè, è facile perdere l'equilibrio e cadere. Durante la battuta, le canne del fucile devono essere tenute rivolte verso il cielo o verso terra, mai appoggiate sull'avambraccio o puntate verso i compagni di caccia. Durante le soste, tenere il fucile in sicurezza, meglio scarico.

Ricordiamo che, ogni anno, il più alto numero di disgrazie avviene perché si spara al primo frullo del selvatico, senza assicurarsi che non vi siano sulla linea delle persone. «Si tenga sempre presente — raccomanda a questo proposito il presidente della caccia — che la vita umana è più preziosa di ogni capo di selvaggina».

Givon Monroe Parson nuovo console degli Stati Uniti

Il 3 settembre giungerà il nuovo console degli Stati Uniti a Torino Givon Monroe Parson che sostituisce G. Wallace La Rue rientrato in patria. Monroe Parson, 53 anni, dell'Arkansas, iniziò la sua attività diplomatica nel 1944; è stato vice console nell'America centrale e console a Melbourne. Tra il 1956 e il 1960 ha ricoperto importanti incarichi presso il Dipartimento di Stato. Recentemente era console a Tokio.

Depositate tutte le azioni per l'assemblea Valle Susa

Pare che gli azionisti ritengano inaccettabili alcune condizioni poste dall'Imi

L'assemblea degli azionisti del Cotonificio Valle Susa è indetta a Milano giovedì in prima convocazione e il martedì successivo in seconda convocazione. Risulta che le azioni sono state depositate entro i termini prescritti dalla legge. Nell'avviso apparso sulla *Gazzetta Ufficiale* si stabiliva che le azioni fossero presentate presso la sede sociale o presso il Credito Svizzero di Zurigo. La parte maggiore dei titoli è stata depositata presso la banca. Alla sede di Milano risulta depositato solo il 9 per cento che è di proprietà dell'Unione Manifatture, di cui è amministratore il rag. Vittorio Riva, fratello di Felice che è amministratore delegato del «Valle Susa». All'ordine del giorno figurano tre punti: 1) aumento del capitale da 5 a 10 miliardi; 2) nomina degli amministratori; 3) situazione aziendale.

Da questo punto gli azionisti dovranno dire se accettano le condizioni poste dall'Imi per l'intervento. Sembra che alcune condizioni «verranno dichiarate inaccettabili» e si chiederà di discuterle. Non è detto che l'Imi sia disposto al nuovo colloquio.

I sindacati hanno indetto per martedì alle 8 assemblea davanti agli stabilimenti. Il volantino firmato da Cgil, Uil, Autonomia Aziendale, dice: «Protestiamo contro il silenzio dei Riva; contro le lungaggini burocratiche degli Istituti interessati alla definizione della crisi, chiediamo la ripresa dell'attività produttiva; il pagamento degli arretrati».

Il ministro del Bilancio on. Pieraccini ha convocato il 2 settembre a Roma i dirigenti sindacali «per esaminare la situazione del Valle Susa».

Per il problema della Cassa Integrazione i sindacati hanno indirizzato al ministro del Lavoro il seguente telegramma: «Chiediamo di valutare l'opportunità di un intervento presso l'Inps affinché anticipi l'erogazione dei sussidi della Cassa integrazione e degli assegni familiari».

Il segretario della Uil rag. Federici ha inviato alle autorità torinesi una lettera per chiedere «di convocare i sindacati in Prefettura per dare notizie ufficiali sulle trattative».

Feroce tentativo di rapina in una soffitta di via Nizza

Disoccupato di 19 anni con sbarra di ferro aggredisce una donna in casa: arrestato

Una ragazza, forse per amore o per pietà, gli aveva concesso di dormire in una soffitta accanto a quella della vittima - Il giovane, senza denaro, affronta la coinquilina di 63 anni: "Se ti muovi ti uccido, fuori i soldi!" Lei grida e il rapinatore cala alla cieca la sbarra - La donna guarirà in 15 giorni - Drammatica cattura

Un giovane di 19 anni, armato di coltello e sbarra di ferro, ha aggredito in casa un'anziana signora per rapinarla. La reazione della vittima lo ha fatto fuggire, ma è stato catturato. E' in prigione con l'accusa di tentato omicidio e tentata rapina aggravata. E' accaduto ieri mattina alla barriera di Nizza: l'aggressore è Gino Sorbilli, un sarto disoccupato, la vittima è Lucia Boaglio di 63 anni, pensionata della Fiat.

Il Sorbilli è di Bovalino (Reggio Calabria) ed è immigrato a Torino circa un mese fa. Per qualche giorno è stato ospite di un fratello, che abita in fondo al cortile di via Nizza 223, poi ha dovuto cercare un'altra sistemazione. Non ha trovato nè lavoro nè casa. Sembra, invece, che abbia trovato una ragazza che — per pietà o perchè innamorata — gli avrebbe dato la chiave di una soffitta nella stessa casa di via Nizza 223. Qui le soffitte sono una cinquantina, in gran parte abitate. Il Sorbilli aveva la chiave di una di quelle disabitate, al fondo di un lungo corridoio.

Ieri, dopo l'arresto, il Sorbilli ha confessato alla polizia: «Tutta la notte e tutta la mattinata ho pensato al modo di procurarmi del denaro, perchè non avevo più una lira». Alla fine ha deciso di rapinare una donna che abitava nello stesso corridoio delle soffitte. Sapeva che viveva sola; era anziana e non avrebbe opposto molta resistenza. Sapeva anche che usciva poco dopo le 11 per andare a fare la spesa. A quest'ora è andato ad appostarsi davanti alla porta della Boaglio.

Alle 11,30 la donna, appena aperto l'uscio, ha visto il giovane nel corridoio semibuio e lo ha riconosciuto: lo aveva già incontrato nei giorni scorsi e aveva sempre diffidato di lui. Ora si è spaventata. Ha fatto per rifugiarsi in casa, ma l'altro l'ha preceduta. L'ha spinta nella soffitta, si è tirato la porta alle spalle. Nella destra aveva un coltello, nella sinistra una sbarra di ferro. «Non ti muovere — le ha detto — perchè ti uccido». Ha gettato il coltello sul tavolo, ha alzato minaccioso la sbarra: «Dove sono i soldi?». La donna ha gridato.

«L'ho colpita — racconterà poi il Sorbilli alla polizia — perchè si era messa ad urlare. Ero deciso a farmi consegnare il denaro in qualsiasi modo». Più volte ha abbattuto la sbarra sul capo della donna, ma la Boaglio è sempre riuscita a schivarli o a proteggersi con il braccio. E intanto continuava a gridare. Poi, con una disperata spinta, ha fatto barcollare l'aggressore, che ha avuto un attimo di sorpresa e non è riuscito a impedirle di raggiungere la porta, aprirla, lanciarsi giù per le scale invocando aiuto.

I pianerottoli si sono riempiti d'inquilini. Qualcuno ha telefonato al commissariato barriera di Nizza, che è a poche centinaia di metri. Dopo pochi minuti erano sul luogo il commissario Angotti con due sottufficiali e alcuni agenti. E' intervenuta la Volante e i poliziotti hanno circondato l'edificio, che ha più uscite. E' iniziata la ricerca del rapinatore: alloggio per alloggio, una soffitta dopo l'altra.

Lo hanno trovato in una delle ultime. Era chiusa dall'interno, gli agenti hanno forzato la porta. La luce delle torce elettriche ha illuminato soltanto qualche cassetta vuota e stracci ammucchiati proprio dove il tetto quasi tocca il pavimento. Sembrava impossibile che qualcuno fosse nascosto là sotto. Comunque, un agente ha frugato con il piede in quegli stracci, li ha scostati, alla luce della sua torcia è apparso il volto spaurito del Sorbilli. Lo hanno portato al commissariato, poi alle Nuove. La Boaglio è stata medicata all'ospedale e giudicata guaribile in due settimane.

— I ladri sono penetrati nello studio degli avvocati Paolo Russo e Oreste Verazzo, via San Quintino 46. Si sono impadroniti di un registratore e di un accendisigari, ma non hanno toccato 92 mila lire che erano in una busta, pure avendo manomesso l'involucro ed estratto due banconote che hanno lasciato sulla scrivania. L'avv. Russo ha constatato che la fodera della macchina per copie fotostatiche era stata tolta: teme che i ladri siano entrati con l'intento, più che altro, di rubare qualche documento importante. Il furto, scoperto martedì scorso, mentre l'avv. Russo era in ferie a Napoli da dove è tornato ieri, è stato denunciato al commissariato Monviso.

Gino Sorbilli, portato in carcere - La sua vittima, Lucia Boaglio, di 63 anni

Autodifesa dei grossisti accusati di irregolarità

I lavori della commissione che indaga sul mercato

La commissione della Giunta, presieduta dal rag. Costamagna e composta dagli assessori prof. Franchi, dott. Valenta e dott. Nobile, che indaga sul funzionamento del mercato all'ingrosso ortofrutticolo, terrà domani due riunioni. Durante le sedute, previste per le 9,30 e le 21,30, proseguirà l'esame delle denunce presentate al Comune. I lavori continueranno martedì e venerdì.

L'assessore dott. Valente, nelle dichiarazioni rese ieri a «*La Stampa*», ha detto che «gli interessati non collaborano con la commissione d'indagine». A tale accusa 103 grossisti rispondono indirettamente con una lettera al nostro giornale. Essi affermano di «essere ingiustamente attaccati» e propongono una «riunione chiarificatrice, in una sede di gradimento del Comune, con gli assessori rag. Costamagna e sen. Magliano ed i consiglieri prof. Lamberto, on. Mussa Ivaldi, dott. Dipietrantonio, on. Stella, geom. Busto di Vercelli ed i rappresentanti della stampa cittadina». Con questa iniziativa i 103 grossisti intendono «evitare una condanna in contumacia».

Ieri una delegazione della «Acli-terra», composta dal presidente cav. Elia, dal dottor Reburdo e dal segretario Garavello, si è recata dall'assessore rag. Costamagna per esporre il timore della categoria che si limitino i permessi di vendita sul mercato all'ingrosso ai coltivatori diretti. L'assessore all'annona ha assicurato che «nell'azione di riordino del servizio le istanze dei produttori saranno tenute nel giusto conto».

La lunga serie di furti avvenuta in Svizzera

La prova delle impronte è sfavorevole all'impresario edile di Bardonecchia

Secondo il perito, le tracce dell'anulare e del mignolo rilevate dalla polizia elvetica nell'alloggio del giudice derubato, corrisponderebbero a quelle di Alberto Re - Costui, in carcere, continua a proclamarsi innocente - Sostiene che gli sarebbe impossibile fare il ladro acrobata, con l'artrosi e il mal di cuore

La perizia dattiloscopica del prof. Ghio, depositata in questi giorni in tribunale, è sfavorevole ad Alberto Re, 36 anni, l'impresario edile di Bardonecchia arrestato per una serie di furti compiuti a Ginevra e dintorni. Il giudice istruttore dott. Barbaro aveva affidato al perito le impronte rilevate dalla polizia svizzera nell'alloggio del magistrato ginevrino, dott. Pierre Dinichert, che i ladri svaligiarono il 29 luglio 1962. Si trattava delle impronte di un anulare e di un mignolo di mano destra (si tenga presente che il Re, proprio in quella mano, è mutilato delle altre tre dita) scoperte sul vetro di una finestra.

Il prof. Ghio afferma che il segno dell'anulare corrisponde pienamente a quello del Re, mentre la traccia del mignolo ha dieci punti di contatto con il corrispondente dito dell'impresario. La perizia costituisce un grave elemento contro Alberto Re, in carcere dal 22 luglio scorso, che continua a proclamarsi innocente. Anni fa ebbe precedenti penali e subì anche processi proprio come «ladro acrobata», specializzato in furti in alloggi. Ma negli ultimi tempi — secondo quanto affermano i suoi conoscenti — aveva messo la testa a partito e dirigeva un'avviata e redditizia impresa. E' possibile che il Re conducesse una doppia vita, impresario in Italia e ladro in Svizzera? Secondo la perizia del prof. Ghio, almeno in un caso, questa sconcertante possibilità si è realizzata.

Le impronte, comunque, si riferiscono ad un solo furto, compiuto nel luglio 1962, mentre al Re, con la complicità del suo ex dipendente Rocco Lo Presti colto sul fatto in Svizzera, sono state contestate 14 imprese ladresche, tutte compiute con acrobatiche scalate di cornicioni, vetri infranti, porte e finestre scassinate.

La maggior parte di questi colpi furono portati a termine dal 10 all'11 aprile e nella notte del 2 giugno di quest'anno. Il Re, difeso dall'avv. Gian Vittorio Gabri, sostiene di avere un alibi per la notte del 2 giugno. «Ero a Bardonecchia — afferma — e proprio quel giorno portai la macchina in garage per il cambio dell'olio». L'auto, una «2300», è sotto sequestro.

L'arrestato dichiara inoltre che le sue condizioni fisiche non gli avrebbero certamente consentito di fare il «ladro acrobata». Nel 1960 fu ricoverato alle «Molinette» per artrosi lombare: dovette portare il busto di gesso per qualche tempo e in seguito adattarsi a quello elastico, che indossa tuttora. Inoltre, da circa due anni è soggetto a crisi cardiache, con frequenti ricoveri in case di cura. Anche in carcere ha subito tre attacchi, di notevole gravità. Gli hanno dovuto somministrare l'ossigeno.

C'è infine il particolare della collezione di francobolli che gli fu sequestrata nella sua abitazione di Bardonecchia. Il giudice Dinichert, appassionato filatelico, fu derubato tra l'altro di una ricca collezione. Dopo l'arresto del Re, si pensò che i «pezzi» più rari del magistrato elvetico fossero finiti nella raccolta dell'impresario, ma gli accurati accertamenti hanno escluso tale possibilità. Anche il Re ha la passione del francobollo e li acquista regolarmente. Risulta abbonato alle nuove serie presso commercianti specializzati.

Ad ogni modo, il dott. Barbaro continua l'inchiesta e ha preso contatto con la magistratura elvetica per un continuo scambio di informazioni. Il processo avrà una curiosa caratteristica: il Lo Presti sarà giudicato in Svizzera, mentre il Re, se riconosciuto colpevole, comparirà davanti ad un tribunale italiano per reati commessi all'estero.

La morte del prof. Pagliardi

Aveva 47 anni - Da pochi mesi era primario dell'ospedale San Giovanni

All'alba di ieri è morto dopo dolorosa malattia il prof. Emanuele Pagliardi, che qualche mese fa era stato nominato, in seguito a concorso, primario dell'Ospedale S. Giovanni (vecchia sede). Aveva 47 anni. Assistente della Clinica medica universitaria, era poi diventato aiuto nella stessa clinica, sotto la direzione del prof. Giulio Cesare Dogliotti. Studioso di esemplare serietà, ha contribuito alla scienza medica, specialmente nel campo delle emopatie, della epatologia, del metabolismo proteico.

Concorrevano al prestigio della sua figura le eccezionali doti umane. Dopo avere attivamente collaborato alla Resistenza nelle file del partito d'azione, nei primi anni del dopoguerra si era dedicato come medico dell'Eca, all'organizzazione dei servizi sanitari municipali. I funerali avverranno domani alle ore 10,30 all'ospedale delle Molinette (via Santena 5); la salma verrà inumata nella tomba di famiglia, ad Airasca.

Liceo scientifico G. Ferraris — Anche per gli alunni delle succursali di piazza Cesare Augusto 5 e via Toselli 1 gli esami di riparazione si svolgeranno nella sede di corso Montevecchio 67, a partire dal 1° settembre alle 8,30.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 22,9
MINIMA + 13,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +15,7; pressione 738,4; umid. 58%; cielo quasi sereno. **Previsioni**: nuvolosità irregolare. **Temp. a Caselle**: mass. +24,4; min. +10; media +17,2

Specchio dei tempi

«Da anni passo le vacanze nelle valli tirolesi» - Cadrà, non cadrà, la Caprazoppa (tragedie e misteri dell'Anas) - «La più bella cosa fra noi alpini» - Lamento delle donne di Cuneo

Un lettore ci scrive da San Candido:

«Abito a Trieste e vengo a S. Candido da molti anni per trascorrere con la mia famiglia le vacanze estive, e vivo nella villetta del guardaboschi, che è nativo di queste valli tirolesi. Sono così affascinanti dalla natura del paesaggio e da un'alta tradizione di civiltà umana.

«L'assassinio dei due carabinieri, avvenuto iersera nella vicinissima Sesto, ha portato una profonda costernazione ed un disagio fra queste popolazioni. Io lo leggo nei volti di questi agricoltori, ad incominciare dal mio padrone di casa.

«Questi episodi di sangue mi ricordano i tempi della mia adolescenza vissuti nell'Istria, quando il regime fascista creava l'odio ed il risentimento fra le popolazioni etnicamente diverse dalle nostre, e l'odio talvolta esplodeva proprio nella vendetta sanguinosa. Ma ormai siamo piuttosto lontani dal clima della sopraffazione e della violenza, ed i tempi della libertà e della dignità sono intesi anche da queste popolazioni tirolesi, che sono pure passate attraverso le durissime esperienze del nazifascismo e della disfatta.

«Non c'è dubbio che episodi così gravi vengono preparati al di là del confine, da pochi elementi fanatizzati da organizzazioni estremiste, e che in queste valli la gente è essenzialmente lontana dai fatti di sangue, che fra l'altro arrecano danni evidentissimi al turismo locale, fondamentale fonte di lavoro e di benessere.

«Per concludere, fra le moltissime, una sommessa proposta: perchè non si potrebbero arruolare sul posto elementi di polizia e dei carabinieri, come faceva, ad esempio, il regime asburgico, che in fondo ha dato un tono non dimenticabile alla Mitteleuropa?

«Con gratitudine».

prof. Guido Miglia
(già direttore del quotidiano del CLN "L'Arena di Pola")

Un lettore ci scrive:

«Sorgono ai margini delle nostre strade migliaia di cartelli con la scritta "Caduta massi". Non si comprende se siano intesi in senso umoristico o tragico. Sarebbero quasi umoristici perchè stanno a significare: "Se vuoi proseguire, raccomandati l'anima chè non sei sicuro di sopravvivere".

«La nuova disgrazia accaduta sulla Via Aurelia e di cui "*La Stampa*" ha fornito ampi particolari e drammatiche foto dovrebbe far riflettere e far prendere in esame la situazione. Savona-Albisola, Spotorno-Finale, Caprazoppa: tre località rese ormai famose da continue frane e smottamenti. La Caprazoppa cadrà, non cadrà. Siamo nelle mani di Dio e restano immutati l'incertezza ed il pericolo. Ogni tanto il traffico viene sospeso; poi, *miracolo!*, il pericolo scompare. Qualche giorno accadrà un disastro e quando si piangerà sarà troppo tardi.

«Lo Stato incassa miliardi con tasse sulla circolazione e sulla benzina e questi fondi, almeno in teoria, dovrebbero servire per manutenzione strade. Si pensi però che la manutenzione non deve essere limitata al solo fondo stradale; abbiamo il sacrosanto diritto di esigere che vengano con urgenza posti i ripari necessari per evitare le prevedibili disgrazie. Si dirà che nella zona è prevista la costruzione di una nuova strada. Molto bene. Però finchè la vecchia Aurelia resterà in servizio dovrà possedere quei requisiti di garanzia indispensabili alla sicurezza di chi se ne serve».

Rag. Lino Franchino

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere a quelle mamme trepidanti per la sorte dei loro figliuoli "sotto leva" che presto potrebbero essere sottoposti a scherzi "poco ortodossi" da parte degli anziani Alpini. Ho fatto la semplice "naja alpina" in momenti abbastanza caldi (1956 Ungheria-Suez ecc.), ebbene tutti siamo entrati nel Corpo con spirito alpino, coscienti di quel che ci poteva toccare oltre le fatiche, le marce e gli scherzi. E noi scherzi ne abbiamo subiti! Ma nessuno si è mai sognato di "andarlo a dire alla mamma", poichè si sperava allora dieci anni fa, che un giovane di 21 anni fosse già abbastanza uomo per farsi gli affari propri e se per ventura doveva fare (stanco delle marce) 2 o 10 brande agli anziani o pulir loro gli scarponi o cantare "cucu" seduto sulle piance in camerata, fosse abbastanza spiritoso da pigliare tutto con santa filosofia.

«Io avevo un "anziano" che da borghese faceva il pastore in una delle nostre valli e quanti scherzi anche pesanti mi ha fatto subire, ma per me come per tutti era inconcepibile il lamentarsi, che razza di Alpini saremmo stati? Però quando questi andò in congedo mi abbracciò con le lacrime agli occhi e volle regalarmi il suo cappello per ricordo. E' questa la più bella cosa di noi alpini; senza retorica ma con quel senso di umano che ci affratella e che ci unisce tutti nelle fatiche, nelle marce ed anche negli scherzi.

«Mamme pietose, non disapprovate tutto ciò che è tradizione perchè i vostri figli più o meno zazzeruti hanno paura di fare un po' di fatica, qualche branda o "volare qualche volta in batteria" pensate che in fondo questa è "l'età più bella" e che purtroppo non tornerà più».

Rag. Roberto Biasiol

«P. S. - Per quanto concerne gli scherzi in Marina o Aviazione, le sullodate mamme sono certo male informate».

Un gruppo di lettrici ci scrivono da Cuneo:

«Caro "*Specchio dei tempi*", ascolta le massaie. Loro sì, che sanno purtroppo i prezzi della città di Cuneo, è veramente la città più cara d'Italia. Basta che tu confronti e interroghi gli abitanti per rendertene conto. Non è paragonabile a qualunque altra, anche grande. Non c'è un supermercato, non c'è concorrenza, il prezzo è unico dal primo negozio di via Roma all'ultimo di corso Nizza. Anche la produzione locale costa sempre di più rispetto alle altre città. Come mai?

«Ti scrivo alcuni prezzi di Cuneo: zucchine 250-300 lire il chilo; patate 80-100; lattuga 300; parmigiano 180 lire all'etto; prosciutto cotto 180, crudo 360; carne 240-270 l'etto.

«Provvedi tu, i nostri stipendi non arrivano più».

Le sfortunate massaie

Bimbi alla colonia — La Fiat comunica che i bambini partiti venerdì sera per Igea Marina sono giunti felicemente a destinazione. I bimbi della Mutua giornali quotidiani tornano dalla colonia di Grosseto lunedì a Porta Nuova alle 19,10.

Crudele destino d'una studentessa

Ha 15 anni, il suo sogno è il diploma in ragioneria - Durante le vacanze, per aiutare la famiglia, si era trovato un impiego in uno scatolificio, ma il 2 luglio una disgrazia le ha amputato il braccio destro - Primo aiuto di «Specchio dei tempi»

Ieri abbiamo accennato al dramma di Valentina Ferrari, la studentessa quindicenne che ha perduto il braccio destro in un infortunio sul lavoro. Il destino è stato troppo crudele, verso una ragazza che da due anni, nel periodo delle vacanze, si cercava un'occupazione per alleviare i sacrifici che i genitori affrontavano per mantenerla agli studi.

Il padre, Arnaldo Ferrari, ha 37 anni. La mamma, Lina Paparella, ne ha 34. Prima di trasferirsi a Collegno, in via Petrarca 67, risiedevano ad Occhiobello, nel Polesine. Nella disastrosa alluvione del 1951 avevano rischiato di perdere la vita, insieme alla casa e alle masserizie. Per ricostruirsi un focolare, la donna aveva lavorato molti anni nelle risaie, mentre il marito faceva il manovale. Attualmente guadagna circa 65 mila lire al mese, compresi gli assegni. Per contribuire al bilancio, la moglie aveva trovato un posto in una legatoria. La disgrazia di Valentina ha sconvolto la serena esistenza della famiglia.

La ragazza, terminate le medie, si era iscritta ad un corso serale di dattilografia. Il suo desiderio sarebbe di continuare gli studi fino al diploma di ragioniera. Durante l'estate, aveva ottenuto di lavorare — saltuariamente — in uno scatolificio. Il 2 luglio, mentre badava ad una macchina fustellatrice, un altro operaio ha messo in azione la trancia senz'accorgersi che Valentina aveva la mano destra sotto la lama. Dopo 47 giorni d'ospedale è tornata a casa, nascondendo il moncherino sotto il golf. E' una ragazza coraggiosa, ma nei suoi occhi si legge tanta tristezza. Teme di essere sempre di peso ai genitori, di non potere più svolgere alcuna attività.

Siamo andati a trovarla, le abbiamo consegnato un primo aiuto di 100 mila lire da parte di «*Specchio dei tempi*». La madre ci ha detto: «*L'unica nostra speranza, è procurare a Valentina un arto artificiale. Sappiamo che la scienza ha fatto progressi quasi miracolosi nel campo dell'ortopedia, abbiamo appreso dai giornali che a Vercelli il prof. Fusi ha sperimentato delle protesi elettroniche che consentono una funzionalità perfetta. Ma siamo povera gente, da soli non riusciremmo mai ad affrontare la spesa. Da parecchi anni devo portare il busto ortopedico, per un'ernia al disco. Contavo di farmi operare appena Valentina fosse stata in grado di guadagnare qualcosa, invece è sopravvenuta la sua disgrazia*».

La nostra visita ha ridato fiducia alla ragazza e ai suoi genitori. Per una giovinetta graziosa e sensibile come Valentina, la mutilazione è un duro colpo. Ma l'abbiamo convinta a non disperare, a proseguire gli studi. La solidarietà di «*Specchio dei tempi*» non ha mai tradito le vittime di episodi dolorosi. Avrà una protesi adatta al suo caso, col tempo imparerà a servirsene come di una mano vera.

Ecco l'elenco delle offerte finora pervenuteci:

«*Specchio dei tempi*» lire 100 mila; Titolari e dipendenti della «Cartotecnica Taglietti» 50 mila; Una pensionata 10 mila; V. Caudana 3 mila; Una compagna della 3ª A lire 3 mila; A. G. 5 mila: *totale 171.000*.

Valentina Ferrari

La ladra ha gettato dal treno denaro e gioielli per un milione

Il furto alla ballerina nella pensione di via Cavour fu compiuto dalla cameriera Si costituisce dicendo: «Ho buttato il pacchetto lungo la ferrovia a Novara»

Tre giorni fa una ballerina di night-club denunciava al commissariato Castello di essere stata derubata di tutti i risparmi — un milione e 200 mila lire — e di alcuni monili d'oro. Adriana Bakker, 28 anni, in arte Audrey Anderson, dichiarava di sospettare una cameriera della pensione dove abitava.

Gli agenti del commissariato, al comando del dott. Smirne, scoprivano che alla pensione di via Cavour si era presentata alcuni giorni prima una giovane in cerca di lavoro. Aveva detto di chiamarsi Gemma; aveva prestato la sua opera per qualche giorno, quindi era misteriosamente scomparsa. Nelle indagini la polizia accertava che Gemma abitava in via San Paolo 9, presso un'amica e che si chiamava Gemma Alessio, 21 anni, residente a Mussolente di Vicenza.

La donna era introvabile; in sua vece gli agenti rintracciavano il fidanzato, Giuseppe Richieri, 20 anni, via Galluppi 30. Il giovane si protestava estraneo al furto. Proprio in quel momento giungeva una telefonata intercomunale. Era la Alessio che si trovava a Milano; a lei la mamma del Richieri diceva angosciata: «Stanno arrestando mio figlio, è innocente».

La Alessio, pentita, prendeva il primo treno per Torino, portando con sé i soldi e i gioielli rubati alla Bakker. Aveva intenzione di restituirli, così ha raccontato. Ma sul direttissimo, nei pressi di Novara, spaventata dall'avvicinarsi di due avieri scambiati per poliziotti, aveva gettato la refurtiva dal finestrino. Ieri sera si è costituita al dott. Smirne; al funzionario ha indicato il punto in cui dovrebbe trovarsi il prezioso pacco. Oggi si cercherà di recuperarlo. La Alessio è stata denunciata a piede libero.

Il drammatico diario d'una suicida settantenne

Lo ha scritto su alcuni foglietti mentre il gas defluiva

Ore 11 di ieri. Alcuni inquilini dello stabile di via Wullermin 7 avvertono odore di gas sulle scale. L'odore proviene dall'alloggetto al piano rialzato dove abita, sola, la signora Giuseppina Cerutti vedova Casale, di 71 anni. Si telefona ai carabinieri e subito arriva una pattuglia del pronto intervento. Un milite spezza il vetro della portafinestra che dà sul ballatoio ed entra. La donna è stesa sul pavimento della cucina, immobile: non c'è più niente da fare, dev'essere morta da parecchie ore. I rubinetti del fornello sono aperti.

Sul tavolo su alcuni biglietti, il drammatico diario delle ultime ore della sventurata. Uno dice: «Ho tanto male, un male inguaribile; i miei nervi sono a pezzi, temo d'impazzire... prima che sia troppo tardi la faccio finita. Chiedo perdono a tutti i miei vicini, a Dio, a coloro che mi hanno voluto bene. Vi prego, avvertite mio nipote Carlo Macchi a Gallarate».

In un altro scritto si legge: «Sono le 24... non ce la faccio più... ho deciso di morire». In un pezzo di carta ci sono le indicazioni per trovare le chiavi di casa e della cantina. Infine un ultimo biglietto vergato con mano convulsa: «Vado a raggiungere mio marito... il mio Pietro... vorrei riposare accanto a lui...».

— Una bimba di 7 anni, Olga La Garè, è stata medicata all'ospedale Santa Croce di Moncalieri per una ferita lacero-contusa guaribile in 8 giorni. Mentre giocava in un prato accanto all'accampamento, posto in Borgo Mercato, è caduta su un paletto ferendosi alla coscia destra.

FARMACIE APERTE OGGI

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30:

Piazza Statuto 3; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 62; v. Chiesa della Salute 105; v. Boccaccio 15; v. Monginevro 29; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; v. Tunisi 51 ang. via Spaventa; c. Vitt. Emanuele 81; v. O. Vigliani 160; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. Moncalieri 237; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; via Duchessa Jolanda 16; v. S. Secondo 9; v. Giolitti 2; c. Sommeiller 30; c. Sebastopoli 143; p. S. Giovanni; v. C. Capelli 67; c. Vercelli 236; v. G. Borsi 116.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	6	—	5.172.000
11	123	11	186.200
10	1321	97	17.000

Monte premi: L. 77.004.504.

La colonna vincente risulta: 2-1, 2-1, X-X, 1-1, X-1, 1-2.

AUTORIPARAZIONI — Gomm.: c. Novara 20 (287-119); via Exilles 28 (703-561); via Tepice 21 (670-531). Elettr.: c. Vigevano 54/A (284-489); v. Argentero 1 (657-962); c. Brescia 30 (852-694); v. Ceniachia 45 (331-183); piazza Arbarello 2 (544-192).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	79	4	38	74	67
Cagliari	28	36	90	13	15
Firenze	63	6	48	18	23
Genova	4	28	75	47	24
Milano	45	85	37	61	44
Napoli	34	25	40	35	85
Palermo	24	45	77	74	43
Roma	14	87	74	23	25
Torino	44	25	80	6	42
Venezia	9	40	4	52	66

Termina la fantastica impresa dei cosmonauti americani

La «Gemini» torna oggi sulla Terra dopo il più drammatico volo nello spazio

Il rientro alle 15,30 (ora italiana) nell'Oceano Atlantico - Quattro squadre navali mobilitate per il recupero - Gordon Cooper e Charles Conrad stanno bene: sopportate con coraggio le inquietanti vicende della lunga permanenza nel cosmo - Ogni esperimento scientifico annullato per risparmiare carburante ed energia: ieri i due cosmonauti hanno trascorso la giornata ascoltando musica trasmessa dalla base di Houston

Trepida attesa

La più lunga tra le avventure spaziali che siano state finora tentate sta per concludersi. Confessiamo di attendere il ritorno degli uomini (stavamo per scrivere il salvataggio) non senza qualche trepidazione; perché — più che i precedenti — questo volo, durato per l'intero tempo stabilito dal programma, grazie soprattutto alla tenacia e al sereno coraggio dei protagonisti, è stato indicatore di certi limiti di queste pur portentose macchine dello spazio.

Gli uomini (stando agli elementi raccolti fino a questo momento in cui il volo è presso al suo termine, ma non è terminato) sembrano aver retto assai bene; invece, tra l'inverosimile numero delle apparecchiature costipate nell'eseguità del veicolo, e contenute altresì in severi limiti di peso, più di una si è dimostrata indocile: i guasti di vario genere alle pile a combustibile erogatrici di elettricità hanno impedito il compimento di certi esperimenti (tra cui l'attesissimo appuntamento spaziale) e hanno limitato altresì le comunicazioni tra il satellite e la Terra; apprensioni sono insorte anche per il malfunzionamento dei getti ausiliari.

Poiché questa serie dei voli «Gemini» è condotta in preparazione del progetto «Apollo», e cioè per la futura spedizione lunare, per la quale saranno usati i più potenti razzi Saturno, alcune delle limitazioni di spazio dell'abitacolo (particolarmente penose per gli uomini) e di peso potranno essere superate e certamente saranno apportate alle apparecchiature rivelatesi difettose le modifiche opportune. Tuttavia, l'insorgere di inconvenienti, il manifestarsi di difficoltà non previste (cosa inevitabile per chiunque si avventuri in tecniche nuove) possono essere serviti a dare a molti di noi una visione più esatta dell'ardua realtà delle imprese spaziali. Dalle emozionanti vicende del viaggio della «Gemini 5», dalle apprensioni ad ora ad ora insorte per la sicurezza stessa degli uomini, dalla incertezza rinnovatasi di giorno in giorno sulla prosecuzione della missione, la avventura astronautica in cui si è impegnata l'umanità ne risulta nobilitata, ingrandita.

In un volume di recente comparso di Arthur C. Clarke, uno scienziato e scrittore resosi famoso in anni passati come lungimirante profeta delle imprese spaziali (*Le nuove frontiere del possibile*, ed. Rizzoli 1965) è detto che gli uomini di scienza peccano sovente di incredulità, di scetticismo, rispetto alle invenzioni e possibilità avvenire, e talvolta si lasciano andare a dichiarare questa o quella «impossibilità», condannando così se stessi a brutte figure: laddove i profani sono più facili a lasciarsi persuadere di ogni cosa.

E' naturale che sia così: gli scienziati, i tecnici sanno quanto sia difficile tradurre, passo passo, le idee nella riluttante corpulenza della realtà. L'impresa della «Gemini 5» ci dà una misura dell'incredibile ardimento e fiducia di coloro che si sono impegnati a fare approdare uomini nella Luna ed a riportarli in salvo a terra.

Ma non guardiamo troppo oltre. Attendiamo con fiducia il recupero dei valorosi pionieri reduci da tanto viaggio. Nei giorni prossimi gli studiosi della Nasa ci diranno quali sono i risultati delle prove che i due valorosi hanno potuto condurre a termine.

Didimo

Il viaggio che ha tolto il primato ai russi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 agosto.

Il direttore di volo del «Gemini 5» ha deciso questa mattina di mantenere in orbita la capsula spaziale per tutta la giornata di oggi e di farla ridiscendere sulla Terra solo domattina, se possibile non prima delle dieci e trenta (15,30 ora italiana). Avrà così termine, con uno spettacolare successo, il più lungo e il più combattuto e difficile di tutti i viaggi spaziali. Unità della marina e dell'aviazione americana hanno preso posizione in quattro zone diverse del mondo pronte per il recupero del «Gemini». Si prevede che esso scenderà nel Mare dei Caraibi, a poco più di mille chilometri a sud-est di Miami. Comunque uno spostamento della rotta di rientro, all'ultimo minuto, è sempre possibile: di qui la necessità di collocare altre tre squadre di recupero oltre la principale. Una di esse si trova nell'Atlantico non lontana dalle Canarie. Le altre due, invece, nell'Oceano Pacifico.

A bordo del «Gemini» è stata imbarcata una serie di attrezzi destinata a permettere ai cosmonauti di attendere senza rischi le squadre di recupero se dovessero cadere lontani dai gruppi navali: due materassi galleggianti, una piccola radio trasmittente e ricevente, materiale sanitario, una bussola e vari strumenti per segnalazioni luminose. Cooper e Conrad hanno ricevuto il permesso finale di restare in volo per l'ultimo giorno previsto dal programma, questa mattina alle 8,52 (le 13,52 ora italiana) mentre passavano al di sopra degli Stati Uniti avendo completato la loro 166ª ora di volo. Il direttore medico del progetto, Charles Berry, è felice delle loro condizioni fisiche che sono, è stato detto, altrettanto buone di quando sono partiti. Se la cosa verrà confermata domani, sarà dimostrato che non esiste, come alcuni scienziati temevano, una incompatibilità fondamentale che rende problematica la vita umana nello spazio per un periodo superiore ai sei giorni.



I due astronauti sono stanchi e indolenziti per il lungo periodo passato senza potersi muovere, ma hanno dimostrato grandi capacità di adattamento: all'inizio hanno avuto difficoltà ad addormentarsi, ma poi le cose si sono aggiustate. Per mancanza di elettricità a bordo e di carburante per i razzi, non hanno oggi avuto praticamente nessun lavoro da svolgere: la capsula oramai inanimata continua a ruotare su se stessa girando intorno alla Terra. Cooper e Conrad passano il tempo ascoltando della musica che viene ritrasmessa loro per radio da terra, scambiando scherzi con gli annunciatori delle torri di controllo con cui sono in continuo contatto e componendo per divertirsi poesiole di circostanza.

Sia Cooper che Conrad hanno scambiato qualche parola con le loro mogli. La signora Conrad ha letto al marito il suo oroscopo della giornata, che consiglia di «mettere la casa in ordine e uscire la sera a pranzo». La totale assenza di tensione è forse la caratteristica più curiosa della giornata di oggi e contrasta drammaticamente con l'atmosfera delle giornate precedenti, quando ad ogni momento sembrava possibile che qualche guasto a bordo del satellite imponesse un immediato e forse fortunoso rientro. Le pile a combustione del «Gemini» che ieri l'altro e ieri avevano cominciato a produrre troppa acqua — il che creava dei problemi di deposito — sono oggi di nuovo a posto. Per prudenza, comunque, la produzione e il consumo di elettricità sono tenuti a un livello bassissimo.

Ci sono state anche delle difficoltà con due dei sedici razzi di bordo, difficoltà che malgrado un gran numero di tentativi non sono state risolte. Ad ogni modo, ha detto Kraft, questo fatto non disturba in niente le possibilità di manovra al momento del rientro della capsula nell'atmosfera. Il maggior problema attualmente rimane la mancanza di carburante. E' stato per ovviare a questo inconveniente che fin da ieri sono state abolite tutte le evoluzioni nello spazio, in modo da lasciare agli astronauti un margine di sicurezza sufficiente per il rientro.

Le operazioni per calarsi verso terra è previsto abbiano inizio diciassette minuti e mezzo prima che il «Gemini» sprofondi nell'atmosfera terrestre. La superficie del mare dovrebbe essere toccata quattro minuti e mezzo dopo. Per scendere, il «Gemini» azionerà i propri razzi frenanti. Se tutto andrà secondo i piani, non molto dopo le undici del mattino — le quattro del pomeriggio ora italiana — Gordon Cooper e Charles «Pete» Conrad dovrebbero essere a bordo dell'ammiraglia della squadra di soccorso, la portaerei «Lake Champlain».

Nicola Caracciolo

ULTIMA ORA

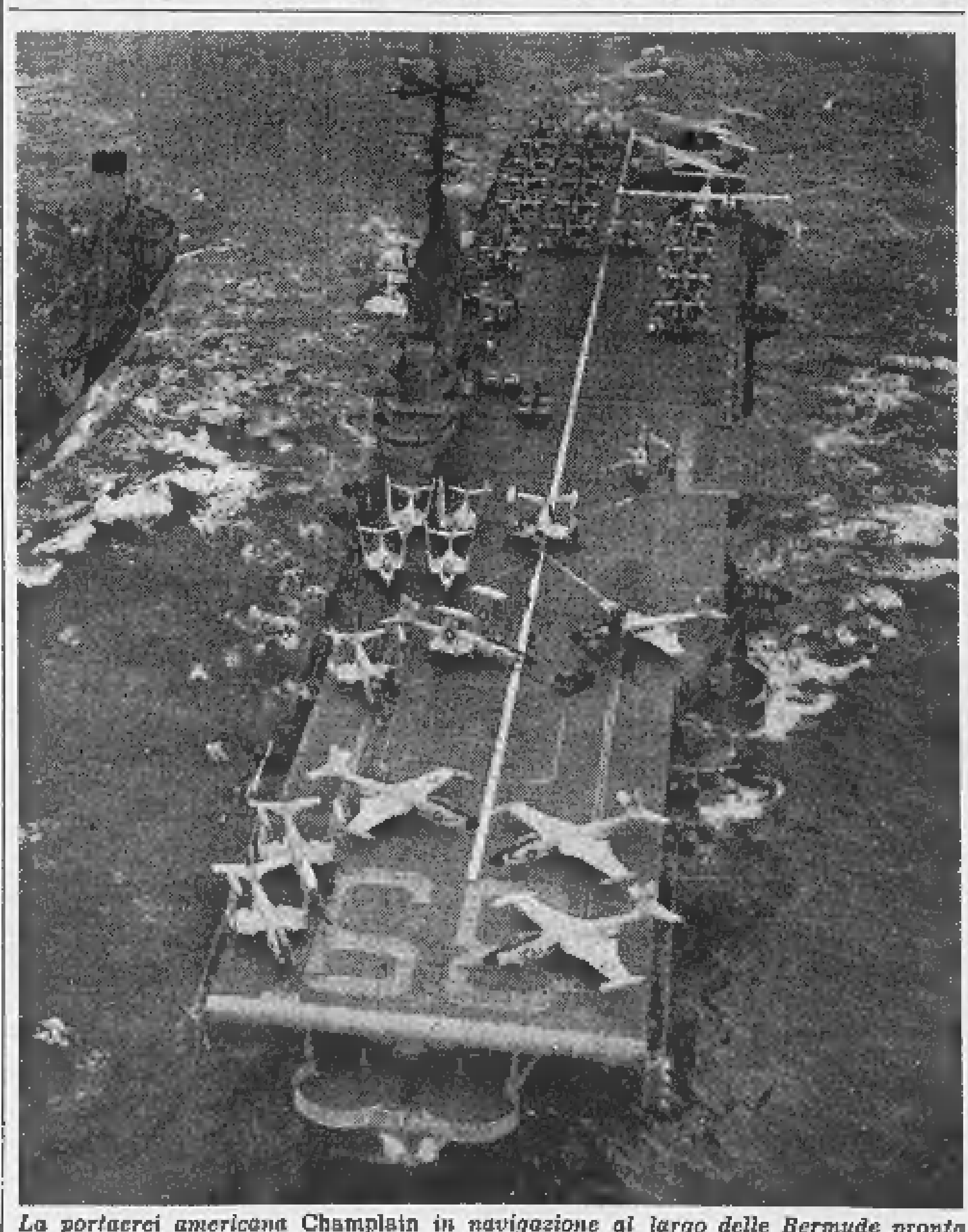
Farà un'orbita di meno per evitare un tifone

Cape Kennedy, 28 agosto.

L'Ente spaziale americano ha annunciato stasera che il volo del «Gemini» sarà accorciato di un'orbita per evitare che l'ammaraggio avvenga mentre un tifone imperverserà nella zona principale di recupero. Il fortunale, denominato «Betsy», procede ad elevata velocità. L'ammaraggio avverrà alle 13,55 ora italiana.

Un portavoce della Marina ha dichiarato a Norfolk che la portaerei *Lake Champlain*, incaricata del recupero dei due astronauti, si sta dirigendo alla velocità di 25 nodi verso la zona dove ammarerà probabilmente la «Gemini 5».

Il nuovo punto di recupero si trova pertanto a circa 720 chilometri ad est dell'isola del Gran Turco, nelle Bermude. La precedente zona di recupero si trovava invece a 240 chilometri ad est dall'isola del Gran Turco. (*Ass. Press*)



La portaerei americana Champlain *in navigazione al largo delle Bermude pronta al recupero di Cooper e Conrad dopo l'ammaraggio* (Telefoto Associated Press)

Evade l'ergastolano Lucidi ma è catturato dopo poche ore

Si è gettato di notte in mare con una gomma d'auto - Raggiunto dalle guardie del penitenziario di Pianosa - Il detenuto, condannato per omicidi e rapine, era già fuggito due volte da altre carceri

(*Dal nostro corrispondente*)
Livorno, 28 agosto.

Benito Lucidi, il bandito divenuto tristamente famoso insieme a Dejana e resosi poi celebre anche per le molteplici e drammatiche evasioni, è fuggito questa notte dalla casa di pena di Pianosa ove era stato trasferito dal penitenziario di Ventotene. Il detenuto si è gettato in mare con un battellino rudimentale: un pneumatico d'auto gonfiato. L'allarme è stato dato con sollecitudine e dopo poche ore l'ergastolano è stato catturato, in mare, a poca distanza dall'isola.

Il Lucidi fu condannato all'ergastolo per rapine, omicidi e conflitti a fuoco con la polizia. Insofferente della disciplina, in passato egli riuscì ad evadere già due volte. L'ultima sua fuga clamorosa risale a cinque anni fa da Porto S. Stefano. Il Lucidi fu catturato dopo parecchie settimane a Roma. Al momento dell'arresto, egli dichiarò apertamente che avrebbe ritentato l'evasione. Fu trasferito nell'isola di Pianosa dove si trova una casa di pena nella quale i detenuti godono di una certa libertà nei lavori alla colonia agricola, eccettuati gli ergastolani rinchiusi nella cittadella.

Il punto più vicino è l'isola d'Elba, distante una quindicina di chilometri: un tratto di mare difficile da superare a nuoto o con battelli rudimentali. Inoltre una volta toccata l'isola d'Elba l'evaso, se non trova ospitalità su qualche peschereccio, in genere viene subito catturato.

Si ritiene che il Lucidi abbia tentato l'impresa di giungere all'Elba con il pneumatico gonfio usandolo come canotto pensando poi di rubare una barca. A meno che l'evasione non fosse bene organizzata, e che alcuni complici lo attendessero al largo.

Ieri sera, dopo giornate di vento e di mare agitato, le condizioni atmosferiche erano buone. Alle 23, durante il controllo, Benito Lucidi è risultato assente. Forse qualcuno aveva risposto per lui all'appello precedente, forse era uscito poi dalla cella con la complicità di qualche altro detenuto. Subito è stata compiuta una battuta nell'isola, per vedere se il Lucidi si era nascosto in qualche anfratto. Un accertamento più accurato ha permesso di notare che in officina mancava un pneumatico. E' stato facile intuire che se ne era impossessato l'ergastolano, per tentare la traversata.

Avvertiti i carabinieri di Livorno veniva approntato un servizio di sorveglianza lungo tutta la costa, nel Continente e all'Elba. Si predisponeva anche un servizio di pattugliamento in mare con le motovedette della Finanza e i motoscafi veloci della polizia.

Frattanto, gli agenti di custodia cominciavano a perlustrare il mare. Dopo alcune ore alle prime luci dell'alba, il piccolo rudimentale battello è stato avvistato. Intirizzito dal freddo il Lucidi si è lasciato catturare senza opporre la minima resistenza, ed è stato ricondotto alla casa di pena.

b. c.



Una recente foto dell'ergastolano Benito Lucidi

Bella torinese arrestata di notte in una villa a Pavia

Ha 28 anni e risiede a Imperia - Era ricercata dal 1963 per bancarotta e assegni a vuoto

(*Dal nostro corrispondente*)
Pavia, 28 agosto.

(m. n.) Una avvenente ragazza bionda è stata fermata dalla polizia in una villa disabitata di viale Gorizia, a Pavia, mentre tentava di nascondersi in un armadio: si chiama Imelda Maria Ferro, ha 28 anni, è originaria di Torino ma risiede a Imperia in viale Matteotti 40.

Sulla Ferro — che stasera è stata trasferita nella città ligure — pendono alcuni capi d'imputazione. Inoltre era ricercata dalle polizie di Imperia, Torino e La Spezia per bancarotta fraudolenta e di Savona e Bologna per emissione di assegni a vuoto.

Nel 1963 la Ferro risultava titolare di una ditta (la «IMI») con sede a Imperia che commerciava in motoscafi e auto straniere. Per un dissesto finanziario l'azienda chiuse i battenti e sul conto della Ferro, accusata di bancarotta fraudolenta, verso la fine di quell'anno venne emesso mandato di cattura.

La giovane si rese irreperibile cambiando sovente identità e domicilio, trasferendosi dalla Spagna alla Francia all'Inghilterra e anche in Africa. L'Interpol era interessata alle sue ricerche; la bella giovane, nel frattempo, aveva stretto rapporti con un misterioso individuo che è tuttora ricercato dalla polizia.

Nella prima decade di questo agosto la donna, a Zurigo, si rivolse a un banchiere svizzero per vendergli una «Mercedes 220». La polizia, informata del fatto, accertò che la targa dell'auto era falsa e sequestrò subito la vettura. La Ferro riuscì ancora a dileguarsi e, con un passaporto falso, oltrepassò il confine raggiungendo Pavia. Qui si incontrò con un commerciante cittadino.

Giovedì notte agenti della Mobile di Pavia — su segnalazione di un cittadino straniero che aveva telefonato in questura segnalando un traffico irregolare e misterioso nella villa di via Gorizia — hanno fatto irruzione nello stabile rinvenendo passaporti e carte d'identità false, un intero corredo di caratteri mobili per stampa, una valigia con doppio fondo dentro cui erano nascosti preziosi per un valore notevole. All'arrivo della polizia la giovane, che era in vestaglia, tentava di nascondersi in un armadio ma veniva scoperta, identificata ed arrestata.

Una donna in Brasile dà alla luce sei gemelli?

Rio de Janeiro, 28 agosto.

I giornali di San Paolo pubblicano la notizia che una donna di Humaita (Brasile occidentale) avrebbe dato alla luce sei gemelli giovedì scorso. Sia la madre sia i neonati sarebbero in buone condizioni di salute.

Collisione fra unità americane in manovra nel Mediterraneo

Al largo di Napoli - L'incidente tra la portaerei «Shangri-la» e l'incrociatore «Newman K. Perry» - Un marinaio morto e uno ferito

(*Dal nostro corrispondente*)
Napoli, 28 agosto.

(a. l.) Due unità della sesta flotta statunitense, di stanza nel Mediterraneo, sono venute a collisione l'altra notte a 120 miglia a sud-ovest di Napoli. Nell'incidente un marinaio americano è deceduto e un altro è rimasto gravemente ferito.

Il marinaio morto è Fred L. Greene Jr. e il ferito John S. Ryals J. I due marinai al momento della collisione si trovavano sul cacciatorpediniere. Essi sono rimasti prigionieri della lamiera contorta ed è stato necessario segare l'acciaio per liberarli.

La notizia è stata appresa soltanto stamane al rientro a Napoli della portaerei *Shangri-la* che presentava uno squarcio della larghezza di una decina di metri sulla fiancata destra, sotto il ponte di lancio. La grossa unità si è scontrata con il cacciatorpediniere americano *Newman K. Perry* che ha riportato notevoli danni alla prua.

Dopo l'incidente avvenuto durante una esercitazione nel Mediterraneo centrale, esse hanno invertito la rotta e coi propri mezzi hanno fatto ritorno nel nostro golfo, mentre il resto del convoglio ha proseguito la navigazione.

Appena la portaerei è attraccata alla boa galleggiante al largo della diga foranea, un elicottero della Marina Usa ha prelevato il marinaio ferito trasportandolo all'eliporto, da dove, in autoambulanza, è stato avviato all'ospedale americano. Qui poco dopo è giunta anche la salma dell'altro militare trasportata da un secondo elicottero.

Il cacciatorpediniere *Newman K. Perry* è arrivato nel pomeriggio nelle acque del golfo, si ormeggerà domani al molo Angioino. Le due unità si tratterranno a Napoli fino a quando i tecnici americani della nave appoggio *Shenadoa* non le avranno riparate.

Lo scrittore Aldo Valori morto a Pisa a 82 anni

(*Nostro servizio particolare*)
Pisa, 28 agosto.

Il prof. Aldo Valori è morto all'età di 82 anni, nella clinica chirurgica dell'ospedale di Santa Chiara, a Pisa, dove era stato ricoverato una settimana fa.

Il prof. Valori si trovava in villeggiatura a Castiglioncello (Livorno) insieme con la figlia, l'attrice Bice Valori, e con il genero l'attore Paolo Panelli, quando fu colto dal male.

Il prof. Aldo Valori era nato a Firenze il 26 gennaio 1882. Fu giornalista e scrittore. Fra le sue opere più note: «La guerra e noi» del 1919, «Problemi militari della nuova Italia» del '23, «La difesa della Repubblica Fiorentina», del '29, «Garibaldi» del 1940, «Napoleone» del 1941 e la «Campagna di Russia» del '50.

SPETTACOLI

Quasi il 4 per cento di aumento

Gli abbonati alla Rai-tv saliti di 360 mila in 4 mesi

Alla fine del 1964 erano 9 milioni 946 mila; il 30 aprile 1965, dieci milioni e 304 mila

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 agosto.

Buon sintomo della ripresa economica, gli abbonamenti alla radiotelevisione sono in forte aumento: al 30 aprile gli utenti erano 10 milioni 304.294, mentre alla fine del 1964 risultavano 9 milioni 946.164. Da gennaio ad aprile l'aumento è stato di 358.130 unità (3,6 per cento in più).

Nell'intera annata '64 (che coincise, però, con la massima depressione economica) l'aumento fu di 540.524 abbonati rispetto all'anno precedente. In media, l'incremento annuale è di 550-600 mila unità, ma se il ritmo si manterrà sui livelli dei primi quattro mesi, al 31 dicembre '65 si dovrebbero avere 700 mila nuovi spettatori o ascoltatori della Rai-tv.

Una crescita tanto impetuosa si spiega con la ripresa dell'economia che ha consentito l'abolizione delle restrizioni alle vendite rateali riguardanti anche gli apparecchi radio e i televisori.

Attualmente su cento famiglie italiane, 74 posseggono una radio o un televisore e moltissime di esse hanno l'una e l'altro. Nella statistica nazionale, però, sussistono enormi differenze fra regioni centro-settentrionali e regioni meridionali-insulari.

Le famiglie abbonate alla Rai-tv sono nel Nord 83,04 ogni cento, nel Centro 80,57, nel Mezzogiorno sfiorano appena l'indice di 58 e nelle Isole non superano le 52,30.

Non è possibile distinguere facilmente fra utenti della radio e della televisione, poiché gli abbonamenti alla tv comprendono anche gli eventuali apparecchi radiofonici. Si sa, però, che i televisori nelle abitazioni private (quindi, esclusi quelli dei locali pubblici) erano al 30 aprile scorso 5 milioni 675.024, dei quali oltre 3 milioni nell'Italia settentrionale (45,73 famiglie su cento); 1.218.435 nell'Italia centrale (47,62 famiglie ogni cento); 964.534 nelle regioni meridionali (con una media di diffusione pari a circa 31 famiglie su cento) e soltanto 405.334 nelle isole (25,25 famiglie su cento proprietarie di un apparecchio).

Il 31 dicembre 1964 quasi sessanta famiglie su cento, a Roma, avevano il televisore, a Milano 58,16, a Livorno 52; Torino si trovava al 15° posto nella graduatoria con 43,40 famiglie.

Fra le città con oltre mezzo milione di abitanti i milanesi guidavano la classifica delle spese individuali con 2855 lire l'anno destinate al canone radiotelevisivo; li seguivano i torinesi con 2568 lire, i romani con 2359.

l. f.

VEDERE IN 3ª PAGINA:

★ Il servizio del nostro inviato sulla Mostra cinematografica di Venezia

A PAGINA 7:

★ La critica televisiva e le recensioni dei film in prima visione a Torino

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il boia è di scena» con Connie Stevens, Dean Jones, Cesar Romero, panavision. Vietato anni 14. **Astor:** «Donne, mitra e diamanti» Jean Marais, L. Pulver, techn. scope. **Corso:** «Muriete Johns», scope, techn. Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy. **Cristallo:** «Gli occhi degli altri» con Joan Crawford, John Ireland. Viet. 14. **Doria:** «Strani amori» Lana Turner, C. Robertson, H. O'Brien, tech. V. 14. **Ideal:** «Come inguaiammo l'esercito» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Lux:** «La spia dai due volti» con Robert Vaughn, Senta Berger, colori. **Nazionale:** «Veneri in collegio» con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Reposi:** «I Gringos non perdonano» sc. techn. Brad Harris, Tony Kendall. **Romano:** «Gli amorosi» di May Zetterling, con H. Anderson. V. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Vittoria:** «OSS 77 operazione fior di loto» Robert Kent, Dominique Boschero, Yoko Tani, technic. scope.

Alfieri: «ZX imprendibile 880» con Burt Lancaster, Dorothy Mc Guire. **Ariston:** «I proibiti amori di Tokio». Vietato ai minori di anni 18. **Arlecchino:** «Libido» Dominique Boschero, J. Charlie Johns, A. Collins. Vietato ai minori di anni 18. **Augustus:** «I giovani leoni» M. Brando, M. Clift, Martin, sc. Ult. 21,45. **Capitol:** «Il giorno dopo» C. Robertson, R. Buttons, J. Dernick, scope. **Metropol:** «Agente 3S3 passaporto per l'inferno» G. Ardisson, B. Simmons, scope, technicolor. **Torino:** «I due sergenti del Generale Custer» F. Franchi, C. Ingrassia, tech.

Alexandra: «Un marito per Cinzia» technic. Sophia Loren, Cary Grant. **Faro:** «Le navi del Kilimangiaro» Gregory Peck, Ava Gardner, technic. **Fiamma:** «A 007 dalla Russia con amore» technicolor, con Sean Connery. **Gioiello** (aria condiz. - v. C. Colombo 31, tel. 500.760): «Come sposare un primo ministro» colori, scope, J. C. Brialy, P. Petit. **Hollywood** (tel. 851.904): «La sfida degli implacabili» G. Martin, A. Amber, techn. sc. 1ª vis. assoluta Torino. Segue «Tom e Jerry» col. Ult. 22,30. **La Perla:** «Piano piano dolce Carlotta» Bette Davis, Olivia De Havilland. **Maffei:** «Il guascone» Rivista Mario Ferrero. Orario: 15 - 18 - 21,30. **Massimo:** «Letti sbagliati» Franchi, Ingrassia, Vianello, M. Lee. Viet. 18. **Orfeo** (aria cond.): «La strana guerra del Cap. Grant» C. Grant, A Sheridan. **Principe:** «La sfida degli implacabili» technicolor, George Martin, A. Amber. **Statuto:** chiuso per lavori.

Adriano: «La battaglia di Fort Apache» techn. Lex Barker, P. Brice. **Alcione:** «Canzoni, bulli e pupe» Riv. A. Aureli - E. Vetter 15 - 18 - 21,15. **Alpi:** «Joe Mitra» con Eddie Constantine, Françoise Arnoul. **Regina:** «Simbad contro i 7 saraceni» Gordon Mitchell, tec. 1ª vis. Torino.

Centrale (ex Asti): «Il deserto rosso» techn. Monica Vitti, R. Harris. V. 14. **Milano:** «Signori si nasce» e «Il gigante di Metropolis». **Olimpia:** «I cavalieri dell'onore» col. William Holden, M. Freeman. **Po:** «Il gigante di Roma» technicolor, con Richard Harrison. **P. Nuovo:** «Le 3 spade di Zorro» e «Duello nella Sila». **S. Felice:** «Controspionaggio» tech. C. Gable, L. Turner, V. Mature. Ap. 15.

Esperia: «Attacco in Normandia» con F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood. **Giardino:** «Tesoro del lago d'argento» techn. sc. Lex Barker, Pierre Brice. **Madonna Rosa:** «Il leone» technic. scope, William Holden, Capucine. **Mirafiori:** «Per un pugno nell'occhio» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **S. Rita:** «Una spada per l'impero» Z. Jeffries, J. Gray, M. Stanic, tec. sc. **Vinzaglio:** «Il circo e la sua grande avventura» scope, technicolor, John Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth.

America (v. Fréjus 27, tel. 331.748): «I figli del leopardo» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.; segue cartoni anim. **Araldo:** «Tre contro tutti» technicolor, cinemascope.

Eliseo: «Il nipote picchiatello» con Jerry Lewis, Dean Martin, technic. **Nuovo:** «I due capitani» technicolor con Charlton Heston. **Oratorio:** «Uomo uccise L. Valance». **S. Paolo:** «Una pistola per Ringo» Montgomery Wood, technicolor, scope.

Artisti: «Una lacrima sul viso» con Bobby Solo, Laura Efrikian. **Belgio:** «Soldati e caporali» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Corallo:** «Le vergine in collegio» scope, technic. Nancy Kwan, J. Fraser. **Eridano:** «Il monte di Venere» con Elvis Presley, G. Farrel, technicolor. **La Salle:** «Le vie segrete» Widmark. **Oropa:** «I crociati contro l'invincibile Saladino» in technicolor. **S. Giulia:** «Le 7 fatiche di Alì Babà» scope, col. B. Cortez, R. Flash. **V. Veneto:** «Argos contro le 7 maschere di cera» technicolor, scope, J. Pantera, Moira Romay.

Astra: «Strana guerra del Cap. Grant» Cary Grant, cinemascope. **Bernini:** «Il gobbo» Gerard Blain, B. Blier, A. M. Ferrero. Vietato anni 16. **Cibrario:** «Maciste eroe» M. Forest, techn. e «Pianeta proibito» Pidgeon. **Elios:** «Il ladro di Damasco» in technicolor, cinemascope. **Massaua:** «Uno straniero a Sacramento» M. Hargitay, B. Frey, eastmanc. **Odeon:** «Non mandarmi fiori» Rock Hudson, Doris Day, technicolor.

Adua «Tamburi sul grande fiume» col. **Aurora:** «Agguato grande fiume» tech. **Barca:** «Ultimo treno da Vienna» R. Taylor, L. Palmer, C. Jurgens, techn. **Brescia:** «Matrimonio all'italiana» S. Loren, M. Mastroianni, technicolor. **Châtillon:** «Due mafiosi nel Far West» colori, F. Franchi, C. Ingrassia. **Eri-Dan:** «Gli invincibili fratelli Maciste» technicolor. **Falchera:** «I due mafiosi» technicolor. **Lanteri:** «Goliath e la schiava ribelle» in technicolor. **Maior:** «Extra coniugale» con Renato Salvadori, Moira Orfei. Viet. anni 14. **Nord:** «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Palermo:** «Strano incontro» Nathalie e «Recoil». **S. Gaetano:** «Donna maschera ferro» Wood, Steve Mc Queen. Vietato 18. **Sociale:** «Una pistola per Ringo» sc. col. Montgomery Wood, H. Hammond. **Zenit:** «Far West» Suzanne Pleshette, Troy Donahue, technicolor, scope.

Baretti: «Vendicatore del Texas» tec. **Cabiria:** «L'uomo di Rio» Jean-Paul Belmondo, Françoise Dorleac. **Colosseo:** «A braccia aperte» scope, techn. Shirley MacLaine, J. Backus. **Continental:** «Come si seduce un uomo» T. Curtis, N. Wood, H. Fonda, scope, colori. **Fiore:** «Missione in Oriente» techn. Marlon Brando, Sandra Curch. **Italia:** «Una Rolls Royce gialla» tech. scope, I. Bergman, Rex Harrison. **Moderno:** «23 passi dal delitto» e «I 2 seduttori» M. Brando, Niven, tec. **Piemonte:** «Erasmo il lentigginoso» J. Stewart, J. Carol, techn. scope. **S. Carlo:** «Il leone di Tebe» colori, Mark Forrest, Yvonne Furneaux. **Splendor:** «La calata dei Mongoli» scope, technic. A. Blyth, D. Farrar.

Diana: «I filibustieri della Costa d'Oro» techn. scope. Robert Mitchum. **Dora:** «Il momento della verità». **Roma:** «I figli del leopardo» techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Umbria:** «Maciste gladiatore Sparta» Forrest, e «I 3 del West» Robbins.

Alba: «Ercole sfida Sansone» technicolor. Kirk Morris, R. Loyd. **Ambra:** «Vento caldo di battaglia» Raymond Pellegrin, Dany Carrel. **Apollo:** «5000 dollari sull'asso» con R. Wood, J. Sancho. **Lucento:** «I fratelli senza paura» techn. Robert Taylor, S. Granger. **Lutrario:** «Il grande paese» techn. Gregory Peck, C. Baker, C. Heston. **Orione:** «La rivolta dei mercenari» Virginia Mayo, Corado Sanmartin. **Splendor:** «Spionaggio a Tokio» tec. sc. R. Wagner, J. Collins, J. O'Brien.

REINASCO

Italia: «La banda degli angeli» techn. scope. Peter Ustinov.

PIOSSASCO

S. Giorgio: «L'isola misteriosa» techn. G. Merrill, Michael Craig.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alcione: Rivista A. Aureli - E. Vetter. Orario: 15 - 18 - 21,15. **Maffei:** Rivista Ferrero, 15-18-21,30.

Circo Internazionale Liana Orfei, piazza d'Armi: debutto il 2 settembre prossimo. Uno spettacolo sensazionale con la partecipazione eccezionale degli artisti dei Circhi di Stato di Budapest e Berlino. Due spettacoli al giorno ore 16 e ore 21,15. Prenotazioni telef. 350.049 e «La Stampa» telef. 53.51.13.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 corse notturne di trotto: Premio Avv. Carlo Marengoni, L. 5.250.000.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): orch. Lanfranco. Cantano J. Corallo e F. Franchi. **Chalet, Valentino:** 16,30-21 I Kent. **Cicala Danze:** 16-21 orch. Tonuccio. **Club 84,** 60.560: 16-21 Les Copains. **Gay Estivo:** 21 I Julius (Parcheggio). **Garden** (Valsalice 2): 16-21 Borgione. **Giardino Belle Arti:** 16-21 R. Sida. **Hollywood Dance:** 16 - 21 Baylone. **La Serenella:** ore 16 e 21 I Califfi. **Lutrario:** ore 16 e 21 The Bushmen. **Massaua Danze:** 16-21 compl. Glenty.

Gran Bailo: ore 22 Jean Willy. **San Giorgio** Valentino - Terrazzo Dancing - Tony Stella ed i Jo.

Abatjour, Sacchi 28, 541.025: 16-21. **Acapulco** (Monc. 145, 683.665): 21. **Anaconda:** Pren. tavoli tel. 259.497. **Al Baggiolle** (Cavoretto 2, 678.976). **Caprice,** Sacchi 16, 521.328: 16-21. **El Patio** (t. 633.151): I 4 Samurai. **La Nuit Gogo** (Borgaro Tor.): 21. **Piscina del Sole Gogo** - tel. 558.868. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): 16-21.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio on. prof. Aldo Moro, il Capo dello Stato si è compiaciuto conferire al comm. sig. Orfeo Luciano Pianelli l'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, per le benemerenze acquisite sia nell'ambito industriale che nel campo dello sport. Parenti, amici e collaboratori, vivamente si congratulano dell'alta onorificenza.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli, via Duomo 6, telef. 64.774. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

Servizio Esso casa

Un accurato servizio di consegna a domicilio in canestri di Kerosene Esso Splendor e di Esso Special 1/2 fluidissimo, l'avrete telefonando alla Ditta Bertolotti, corso Francia 21, Torino.

SIST - Campionati mondiali

Nella gara di «precisione», di tale difficoltà da eliminare ben 40 concorrenti, Wilma Montemaggi e Maria Farò hanno affiancato magnificamente la Rossio, difendendo, uniche italiane rimaste, l'eccellenza della scuola italiana, che aveva già vinto, con Piera Bollito, il titolo mondiale assoluto nel 1967. Sist. v. Po 2, tel. 847.575.

Praticità nella casa

Porte pieghevoli Divisette. Lavabili. In plastica, similpelle, stoffa e legno. Ideale per divisione tinelli, cucinini, soggiorni, salotti, ingressi ecc. Visitateci, via Bogetti 25, telefono 761.471 - 745.121.

Istituto Magistrale

ricupero anni, programmi Ministeriali svolti da insegnanti qualificati. Rette minime. Istituto San Domenico, via Cesare Battisti 15, telefono 427.008.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.466-651.957 servizio celere a domicilio. Garanzia su tutte le riparazioni.

Soggiorno studendesco Pineta

Strada Valsalice 152, Torino, tel. 655.743 - 519.079. Soggiorno altamente signorile per studenti di Scuole Medie Superiori Statali, Parificate e di Ricupero (Licei, Geometri, Ragionieri, Periti). Studio sereno nel verde silenzio della collina.

Assistenza Sonotone

gratuita a tutti i deboli d'udito presso l'Istituto Maico, via Magenta 20, Torino, t. 541.767.

Scuola sarte tagliatrici

1° ottobre inizio Corsi diurni gratuiti età anni 14. Novembre Corsi serali festivi. Riduzioni ferrovia. Iscrizioni Consorzio Istr. Tecn., piazza Solferino 7, telefono 510.536.

Volete davvero dimagrire?

Da 10 a 30 cm. persi in poco tempo senza dieta grazie a speciali macchine americane. Programmi individuali seguiti da assistenti. Docce private. Bagni turchi. Massaggi meccanici. Risultati garantiti a tutte le età. Due splendidi studi americani aperti ininterrottamente dalle 9 alle 21. Per Lei signora, Silhouette in via Assarotti 18, tel. 517.829. Per Lei signore, Athletic Club via Cernaia 28, tel. 517.828.

Istituto Magda de' Lazzari

Inizio primi settembre. Corsi di Taglio e Confezioni. Aperte le iscri oni alla Scuola Media. Recupero anni. Informazioni e programma: piazza Vittorio Veneto 21, tel. 82.119.

Al mobilificio O.R.A.P.

Vendita propaganda camere da 129.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9. Rateazioni.

Scuola di taglio Mazza

Piazza Carlo Felice 19, telefono 543.581. 1° settembre riapertura dei Corsi per l'abbigliamento femminile.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,15: La tv degli agricoltori.
11 —: Santa Messa, dalla «Forêt des écrivains anciens combattants» di Combes (Francia).
16 —: Campionati europei di canottaggio da Duisburg. Universiadi: gare di atletica leggera da Budapest.
19,30: Souvenir di «Napoli contro tutti». Presentano Anna Maria Gambineri e Maria Pia Fusco.
20,05: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Mare contro mare», dall'Hôtel Regina Isabella di Ischia. Presentano Silvana Pampanini e Aroldo Tieri. Coreografia di Elena Sedlak e Paolo Gozlino. Serata finale.
22,15: «Viaggio nella preistoria»: L'età della pietra, oggi.
22,45: La domenica sportiva e Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Inter-Juventus, finalissima di Coppa Italia, dallo Stadio Olimpico in Roma (esclusa la zona di Roma). Nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo: Telegiornale.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musiche del mattino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: Santa Messa; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,10: Passeggiate nel tempo; 11,25: Archi e ottoni; 11,50: Parla il programmista; 12: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Voci contro voci; 14: Musiche di Ponchielli, Mussorgski, R. Strauss; 14,30: Canta il Quartetto Cetra; 15: Giornale radio; 15,15: Cori; 15,45: «Mammone e Cupido», racconto di O. Henry; 16: Musica in piazza; 16,25: Carnet d'estate; 17,10: Arte di Toscanini: Falstaff, di G. Verdi; 19,30: La giornata sportiva.

20: Giornale radio; 20,25: Giro del mondo con le canzoni; 20,55: Radiocronaca di Inter-Juventus dallo Stadio Olimpico in Roma; 22,45: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Aria di casa nostra; 9: Il giornale delle donne; 9,30: Giornale radio; 9,35: Abbiamo trasmesso; 10,30: Giornale radio; 10,35: Abbiamo trasmesso; 11,30: Giornale radio; 11,35: Voci alla ribalta; 12,10: Dischi della settimana.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 13,45: Pensione Carletto, varietà con Dapporto; 14: Canzoni di casa nostra; 14,30: Un po' più piano, consigli di stagione; 15: Stephan Grappelly e il suo complesso; 15,15: Un disco per l'estate; 15,45: Il clacson; 16,30: Le orchestre della domenica. Tra le 16,30 e le 17, da Arcore: Ciclismo: «Gran Premio Molteni»; 17: Musica e sport; dall'Ippodromo delle Bettole «Gran Premio città di Varese»; da Roma: Campionati italiani di nuoto; da Arcore: «Gran Premio ciclistico Molteni»; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera; 21: Archi in parata; 21,30: Giornale radio; 21,40: Canta Fred Bongusto; 22: «Poltronissima», controsettimanale dello spettacolo; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 9,30: Antologia di interpreti; 12: Musiche per organo; 12,30: Un'ora con Ravel; 13,30: Concerto sinfonico, diretto da Paul Strauss; 15,20: Musiche di Bloch; 15,55: Musiche di Dvorak.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: Musiche di Bruckner; 18: «Woyzeck», tre atti di Büchner; 19: Musiche di Creston; 19,15: Rassegna di cultura francese; 19,30: Concerto: Telemann, Mozart, Kodaly; 20,40: Musiche di Frescobaldi; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «L'enfant et les sortilèges» e «L'heure espagnole», di Ravel.

TELEVISIONE SVIZZERA — *Ore 18:* Raduno internazionale di bande militari, da Zurigo; 20: Telegiornale; 20,35: «Pippo il grande atleta», cartoni animati di W. Disney; 21,15: «Arianna a Nasso», opera di Riccardo Strauss.

Allievo di Carducci, si è spento a 89 anni

La morte di Manara Valgimigli squisito traduttore di poeti greci

Manara Valgimigli fu scolaro del Carducci all'Università di Bologna nell'ultimo decennio dell'Ottocento; ed era da un pezzo l'ultimo della schiera dei suoi discepoli. Così carico di anni portava fra noi la garbatezza dei modi, la serietà degli impegni, la pulizia della coscienza di un'epoca remotissima, anteriore al nostro tempo come oltre un abisso di secoli. Epoca favolosa che egli descrive in alcuni suoi scritti, «Il nostro Carducci», «Carducci allegro», «Il mantello di Cebete», definendola come contemporanea di Omero e di Valmichi; quando i poeti erano professori e funzionari dello Stato, e vivevano a stecchetto, e avevano in orrore i debiti e le sregolatezze; e alle lezioni di Giovan Battista Gandino all'Università di Bologna dedicate all'esercizio dello scrivere in latino, accorrevano non soltanto gli scolari dello studio ma professori di scuola media e professionisti dalla Romagna e dalle Marche. Un'epoca infine senza motori, senza isterismi sportivi, senza cinematografo, senza gli esibizionismi alla televisione, senza caffè letterari, senza salotti letterari (i cenacoli dei poeti e dei critici erano i retrobottega delle librerie), senza premi letterari. E a proposito di premi ebbe certamente anche lui il senso di aver superato un abisso quando giunse a Viareggio a prendersi il premio di cinque milioni per la saggistica, anno 1964, per i due grossi volumi, «*Poeti e filosofi di Grecia, traduzioni e interpretazioni*», dove raccolse e riordinò la parte migliore della sua produzione di traduttore e di critico. Ma siccome non mutò mai l'antico costume, non mise i milioni in banca come i giovani previdenti di oggi, non li impiegò a farsi la 600, li impiegò tutti in un'opera benefica, la costruzione di un modernissimo nido per neonati nell'ospedale di Darfo in Valcamonica, inaugurato lo scorso maggio.

Nato il 9 luglio del 1876, era alla soglia dei novant'anni; e fino all'ultimo mirabilmente fresco ed attivo (ancora iersera, poche ore prima che lo colpisse il male improvviso, aveva atteso con l'antica pazienza alla revisione della sua traduzione dell'Odissea); con una prosa che col passare degli anni si faceva sempre più limpida, sciolta, assai più aderente ai tempi nostri che le esercitazioni gergali di scrittori novissimi.

Quando lo festeggiarono a Viareggio per il premio (aveva un sorriso malinconico sul viso largo, marmoreo, colorito dall'aria aperta; ancor solido, ben piantato, con la cravatta nera a fiocco e sulle spalle la capparella romagnola; l'assegno cospicuo se l'era messo distrattamente in tasca, come avrebbe fatto per un appunto e non ci aveva più pensato, solo al momento di andarsene non lo ritrovò più, fu rinvenuto dopo parecchie ore sotto una tavola), qualcuno gli chiese il segreto della sua giovanile vecchiezza; e rispose: «Ho sempre camminato molto, ho sempre mangiato buon pane casalingo, e continuo a bere vino sincero e grappa di montagna».

Era nato a San Piero in Bagno in provincia di Forlì, aveva studiato da ragazzo a Lucca, e dopo la licenza liceale aveva voluto andare a Bologna, «per andare a scuola da lui, dal Carducci». E fu professore di letteratura greca a Messina, a Pisa, a Padova; ma romagnolo era rimasto, nel carattere e nel parlare, cittadino di quella regione da lui descritta, anzi rivendicata contro un certo *cliché* venuto di moda nel tempo fascista; patria di gente un po' spavalda, un po' settaria, ma non faziosa; la Romagna che sa di buona terra lavorata con pena ed amore, laboriosamente malinconica, civile e virile.

Ancora una decina d'anni fa andava ogni estate in montagna. Si faceva sette, otto, dodici ore di camminata, per sentieri sassosi, sul margine di alte pareti di roccia; andava solo, il greve sacco sulle spalle, la pipa in bocca, ascoltando il canto degli scarponi chiodati sul sasso o sul brecciato; andava dove la montagna è più silenziosa e solitaria, l'Alpe di Siusi, i ghiacciai del Cevedale e dell'Ortler, le traversate del Catinaccio e del Sella.

La profonda erudizione, la dottrina rigorosa e severa, anziché essergli d'impaccio, hanno giovato a far di lui un insuperabile traduttore; e dell'esercizio del tradurre, e soprattutto dai poeti antichi, dette precetti originali che si sono dimostrati, nella pratica, fondamentali: «Il traduttore, scelto il suo testo, prima di tradurlo se lo sarà letto e riletto e studiato e mandato a memoria e lavorato e rilavorato e consumato e quasi distrutto ed estinto come cosa estranea ed esterna, fino a risentirselo tutto intiero dentro di sé come espressione sua e voce sua».

E i poeti da lui tradotti tornano meravigliosamente vivi e nuovi. Saffo nella scelta che ha fatto dei suoi frammenti non è la Saffo tradizionale, disperata, matura, viziosa, suicida: è una adolescente trepida, che si abbandona al dolce tormento di amore, alla dolce amara gelosia. Vanitosa com'è giusto, invidia i calzaretti bellissimi di Lidia, sa accortamente alzare la gonna sulle caviglie; e la sua voglia di morire che si esprime in un breve canto («Voglia di morire mi prende - e di vedere i loti freschi di rugiada - su la riviera d'Acheronte») è il voluttuoso desiderio di morire dei giovani.

L'editore Vanni Scheiwiller ha inviato lo scorso gennaio a raffinati lettori una strenna di Capodanno, una scelta di epigrammi dell'Antologia Palatina tradotta da Valgimigli. Si sente in questo lavoro la serena accettazione della grave età: è un luminoso finir di giornata percorso come da un brivido dal presentimento dell'addio. Sono quasi tutti epigrammi sulla vacuità della vita («Ci tiran su, ci danno da mangiare, - e tutto per la morte, - come un branco di porci siamo, - da scannare oggi me, domani te»), sulla vanità della vita («Infinito fu il tempo - prima che tu vedessi, uomo, la luce; - ed infinito il tempo - che dovrai rimanere, uomo, nell'Ade. - Il pezzo di tua vita - è quanto un punto, - e meno anche di un punto: - piccola vita, e come - tra due eternità schiacciata»); e c'è la saggezza di Gorgo che chiamato dalla morte non si attarda più. «"Come vite a una canna, - così mi appoggio - io, vecchio Gorgo, a un disseccato ramo. - E Tánato mi chiama - nella casa di Ade. E dice: Gorgo, - il sordo fai? O che ti giova ancora - tre o quattro estati riscaldarti al sole?" - Allora il vecchio Gorgo, - detto così, tranquillamente, - bastone e vita butta via ed entra nella casa dei più».

E così come Gorgo, savio, risoluto, senza rimpianti, Manara Valgimigli si è levato dal lavoro ed è entrato, anche lui, nella casa dei più.

Paolo Monelli

Il professor Manara Valgimigli. Aveva 89 anni

La sera prima di morire traduceva ancora l'Odissea

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 28 agosto.

L'insigne grecista e scrittore Manara Valgimigli è morto ad 89 anni la scorsa notte nella villa del figlio dottor Giorgio, a Vilminore di Val di Scalve. Il dottor Giorgio Valgimigli, primario dell'ospedale civile di Darfo, in Val Camonica, e primario in una clinica privata a Brescia, ospitava da qualche anno nel periodo estivo il padre nella villa di Vilminore, un centro aprico, appena al di là del confine fra le province di Brescia e Bergamo, a poca distanza da Darfo.

Manara Valgimigli ancora ieri sera aveva proseguito nella revisione della sua traduzione dell'Odissea. Verso le 22 si coricava, ma due ore dopo chiamava i familiari, perché si sentiva male. Prima che potesse giungere un medico spirava serenamente per collasso cardiaco.

La salma è stata composta nella villa di Vilminore in attesa di essere trasferita lunedì a Padova, dove presso l'Università avrà luogo la cerimonia funebre. La tumulazione avverrà nella tomba di famiglia del cimitero di Asolo, in provincia di Treviso, dove riposa anche Eleonora Duse. Nel 1964 Valgimigli aveva vinto il Premio Viareggio, il cui importo di cinque milioni ha devoluto quest'anno all'asilo-nido di Darfo. **a. m.**

Jacqueline in visita alla madre


La signora Kennedy all'arrivo in aereo a Newport accolta dalla madre signora Auchincloss della quale sarà ospite per alcuni giorni (Tel. Ass. Press)

SULLO SCHERMO

«Gli amorosi»: confusa imitazione d'un audace film di Ingmar Bergman

Il boia è di scena: un giallo del terrore - *Donne, mitra e diamanti*: garbata parodia degli agenti segreti

(Romano) - Quando, da attrice diventata regista, la svedese Mai Zetterling sollevò un putiferio di indignate proteste al festival di Cannes con il suo primo e audacissimo lungometraggio, molti furono pronti a scommettere che il film non sarebbe mai venuto in Italia. Dimenticavano che le forbici possono fare miracoli: a soli cento giorni di distanza, *Gli amorosi* sono, con un titolo sgrammaticato e sciocco, la versione italiana di *Alskande Par* («Coppie di amanti») debitamente purgata, s'intende, delle sequenze di più sfrenato erotismo.

Non che adesso il film sia per educande. Il proposito della regista di valersi della scabrosa materia di alcuni romanzi della connazionale Agnes von Krusenstjerna per trattare liberamente, dal punto di vista della donna, i problemi del matrimonio, della libertà sessuale, dell'indipendenza e della maternità, traspare ancora abbastanza netto; insieme a quello di allargare il discorso — anche se la vicenda si svolge alla vigilia della prima guerra mondiale — alla condizione attuale, e secondo la Zetterling insoddisfacente, della donna nella società.

E ancora bisogna aggiungere che se vi sono punti oscuri e incomprensibili, la colpa non è soltanto dei tagli, ma di una [illegible] sceneggiatura (dalla stessa Zetterling con il marito David Hughes) che procede a ritroso dalla clinica dove tre partorienti aspettano le doglie ripassando per «flashbacks» il loro passato. Viene alla mente *Donne in attesa* di Bergman, ma di quel film la Zetterling ha ripreso soltanto la situazione di partenza. Caso mai, un altro riferimento è offerto dalla *Notte del piacere*, cioè la strindberghiana *Signorina Giulia* portata sullo schermo da Sjöberg.

Anche qui, come apprendiamo con qualche fatica, tutto è avvenuto nella notte di San Giovanni, propizia per i nordici alla dissolutezza: Angela, da poco sottrattasi all'ambiguo affetto di una insegnante del suo collegio, si è data liberamente a uno scrittore che fu già amante della zia, e il bimbo che nascerà sarà come fosse di entrambe le donne; Adele, isterica per una maternità interrotta, ha ceduto al marito che aveva sempre respinto, ma la sua creatura, concepita controvoglia, nascerà morta; Agda infine, una giovane amorale e svanita, è finita in un cespuglio con un ufficiale (che per togliersela d'impaccio, e continuare a godersela, l'ha poi sposata ad un anormale) ed ora attende con beata incoscienza il frutto di quella relazione.

Fosse tutto qui. Il quadro è più ricco e, nonostante i tagli, anche più inverecondo, affollato com'è di personaggi a dir poco eccentrici. Eppure non ci sembra il caso di gridare allo scandalo, concessa alla regista la buona fede dei suoi intenti polemici. Distoglieremo soltanto lo sguardo dalla impietosa scena finale del parto per concludere, a schermo acceso e a mente pacata, che il film è malamente congegnato, confuso, velleitario, che le splendide immagini dell'operatore di Bergman, Sven Nykvist, sono in parte sprecate. Ma anche che è un'opera interessante oltre che rivelatrice degli istinti repressi che ribollono in una società civilissima e spregiudicata; e che infine i numerosi interpreti, da Harriet Andersson a Gunnel Lindblom, da Giò Petré a Gunnar Björnstrand si prodigano per tappare le falle più vistose.

* *

(Ambrosio) — Come ogni film del terrore che si rispetti, *Il boia è di scena* («Two on a Guillotine»), prodotto e diretto negli Stati Uniti da William Conrad, riempie la grande villa di un celebre illusionista appena defunto con canti e suoni d'oltretomba, agghiaccianti lamenti, rumori di catene, scheletri negli armadi e teste mozze sulle scale. Ma è soltanto una messinscena per spaventare la figlia dell'illusionista che, in ubbidienza al testamento paterno, abita in quella casa e dovrà rimanervi sette notti.

A che cosa mirano quei trucchi? I sospetti cadono dapprima su due vecchi servitori, ai quali andrebbe l'eredità se la ragazza abbandonasse la villa; ma la verità è un'altra e costituisce la sorpresa finale, e naturalmente assai artificiosa, di un film neanche mal fatto e con abbastanza *suspense*, ma prolisso e gracile nella trovata su cui si regge. Per colpa di Cesar Romero, o del suo fantasma, la bionda Connie Stevens passa di spavento in spavento, consolandosi ogni tanto tra le braccia di Dean Jones che, nel personaggio di un giornalista, le sta accanto in quella allucinante esperienza.

* *

(Astor) — Ormai a Jean Marais tocca fare di tutto, dal bandito al poliziotto, da Fantomas al cavaliere di cappa e spada. In *Donne, mitra e diamanti* («Le gentleman de Cocody») è un diplomatico galante e testamatta che segue sulla Costa d'Avorio, dove il film è stato in parte girato, un'affascinante entomologa, senza sapere che quella appartiene a una banda di ladri in lotta con una *gang* rivale per certi diamanti finiti con un aereo in una foresta.

Preso nel mezzo, il diplomatico è sballottato dall'una all'altra parte in una serie di vertiginose ed improbabili vicende con le quali Christian-Jaque, regista di questa coproduzione franco-italiana a colori, vorrebbe rifare il verso al cinema d'avventura oggi di moda. Non sempre la parodia è riuscita e non tutte le strizzatine d'occhio del regista arrivano allo spettatore, ma azione e movimento davvero non mancano, oltre alle belle donne (Liselotte Pulver, Maria Grazia Buccella e altre), e la seconda parte — con i suoi inseguimenti in auto, camion, motoscafo, elicottero e le sue fragorose sparatorie — è abbastanza divertente. **vice**

Al concorso del film d'arte ammesse ventotto pellicole

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 28 agosto.

(v. g.) La giuria del Gran Premio internazionale Bergamo del film d'arte ha concluso l'esame delle opere in concorso: la selezione è stata particolarmente severa. Dei centonovantadue film esaminati ne sono stati ammessi soltanto ventotto.

Le proiezioni inizieranno il 7 settembre, per concludersi cinque giorni dopo.

L'attrice Antonella Steni si è separata dal marito

Roma, 28 agosto.

Antonella Steni ha presentato al tribunale civile di Roma richiesta di separazione dal marito, Gigi Bonos, un cantante che ha fatto parte del complesso i «Tre Bonos». L'attrice ha chiesto che la separazione venga dichiarata per colpa del marito.

I due coniugi sono stati convocati oggi dal magistrato, il quale ha tentato, invano, una riconciliazione. Gigi Bonos dovrà versare all'attrice trentamila lire al mese per il mantenimento del figlio, Giovanni, nato 18 anni fa dal loro matrimonio. *(Ansa)*

CRONACA TELEVISIVA

Juventus-Inter, ore 21, secondo canale

Stasera da Roma in cronaca diretta - La fine ingloriosa di «Mare contro mare» Anche ieri «La trottola» ha girato - Ritorno di Gino Cervi e del commissario Maigret

Il grande spettacolo di stasera sarà la cronaca diretta da Roma dell'incontro di calcio fra Juventus e Inter valevole per la Coppa Italia. La cronaca sarà trasmessa sul secondo canale con inizio alle 21: nell'intervallo andrà in onda il telegiornale. Per gli utenti della zona di Roma sarà invece trasmesso il film «Guadalcanal, ora zero».

Di fronte ad uno spettacolo del genere che richiamerà davanti al video folle di tifosi in ogni remoto angolo d'Italia, è chiaro che il canale nazionale, schiacciato dalla concorrenza, sparirà: tanto più che sarà aperto dall'ultima puntata di «Mare contro mare», una delle cose più scombinate e spiacevoli viste in tv, e che proseguirà con un servizio di notevole impegno ma di scarso «divertimento» come il documentario sulla preistoria. Nel pomeriggio, dalle 14 in avanti segnaliamo le riprese di canottaggio (campionati europei) dalla Germania e delle Universiadi da Budapest.

* *

Ieri «La trottola» ha confermato il suo netto miglioramento.

Tre sono stati i punti di forza della rivista: il giochetto dei cognomi, la canzone della Mondaini e l'intervento di Raffaele Pisu. Il giochetto è sempre ben condotto da Corrado e ieri sera ha avuto, in più, un ospite dinamico e arguto, Ernesto Calindri: il cognome da indovinare era Quattrini e ne è venuto fuori un dialogo ricco di battutine (e ha poca importanza immaginare che sia stato preparato prima e non improvvisato al momento); dopo di che Calindri ha amabilmente cantato e sgambettato assieme alla Mondaini e alla Del Frate. La Mondaini merita una citazione particolare: si è esibita in un tango umoristico e indiavolato — la storia di una ragazza che beve per dimenticare — in cui ha saputo infondere una gioconda vigoria senza per altro cadere in quelle disordinate esuberanze che non di rado in passato le hanno nociuto.

Ma lo *sketch* migliore è stato quello della parodia di «Mare contro mare». Era troppo divertente (e troppo invitante) prendere in giro il quiz. Bisogna dire che Raffaele Pisu, egregiamente fiancheggiato da Gianni Bonagura, ha rifatto con un gusto comico davvero apprezzabile l'ambiente confuso, chiassoso, pacchiano della trasmissione (esilarante la trovata dei concorrenti e dei presentatori che di quando in quando, per il rollio della nave, precipitavano in acqua). Vestito da donna e imparruccato, Pisu ha imitato l'ansiosa, sorridente, strillante e ancheggiante Silvana Pampanini: ottima imitazione, esisteva persino la somiglianza fisica.

* *

Dopo la rivista abbiamo assistito ad un altro varietà: uno strano spettacolo canoro-gastronomico ripreso a Vibo Valentia, in Calabria, per la assegnazione del premio culinario «Il cucchiaio d'oro»: partecipavano Walter Chiari, le Kessler, Don Lurio, Gaia Germani, esperti di cucina e cantanti. Un vero minestrone, è proprio il caso di dirlo. Sul secondo canale il «Don Pasquale» di Donizetti ha deliziato gli appassionati della lirica.

* *

Un annuncio che sarà accolto con piacere da gran parte del pubblico: Gino Cervi tornerà a vestire i panni del commissario Maigret in tre racconti e in un romanzo di Georges Simenon adattati per la televisione da Diego Fabbri e Romildo Craveri. Il nuovo ciclo occuperà sei serate del canale nazionale, presumibilmente alla domenica.

I racconti, intitolati *Non si uccidono i poveri diavoli*, *L'innamorato della signora Maigret* e *La vecchia signora di Bayeux* saranno in una puntata; il romanzo, *Il ladro pigro*, si articolerà in tre puntate. La regia sarà ancora di Mario Landi. Rivedremo Andreina Pagnani nella parte della moglie di Maigret, Franco Volpi come giudice Comelieu, Manlio Busoni come Torrence, uno dei collaboratori del commissario. Anche per questa seconda serie gli esterni saranno girati a Parigi. Le prove si inizieranno il 18 settembre e la lavorazione terminerà prima di Natale.

u. bz.

Assegnati ieri a Padova i «Diapason d'argento»

Benedetti Michelangeli tra i vincitori nella musica classica

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 28 agosto.

(p. v.) Parata di artisti nel campo musicale, stasera, in una ribalta eccezionale: il prato di un ippodromo, dov'è avvenuta la consegna del premio nazionale «Diapason», istituito dalla società «Le Padovanelle» a riconoscimento dei valori più significativi della musica nelle sue esplicite espressioni.

Hanno avuto il «Diapason d'argento» per la musica classica: Arturo Benedetti Michelangeli, Goffredo Petrassi, Salvatore Accardo, Ettore Gracis, Mario Gangi e I Solisti Veneti; per la musica lirica: Mario Del Monaco, Virginia Zeani, Renzo Casellato; per la musica da scena: Roman Vlad; per il balletto: Carla Fracci; per la commedia musicale: Armando Trovajoli; per la musica da film: l'Accademia Chigiana e Nino Rota; per la musica leggera: Mina, Fausto Cigliano, Françoise Hardy, Carlo Alberto Rossi e Bruno Martino; per il jazz Franco Cerri.

Non tutti hanno potuto essere presenti come Benedetti Michelangeli, indisposto, Vlad, impegnato all'estero, Mina, Bruno Martino, Trovajoli e Nino Rota, che non hanno potuto liberarsi dai loro impegni.

CRONACHE DELLO SPORT

Stasera allo stadio Olimpico (e per tv) l'appassionante confronto

Inter - Juventus a Roma per la Coppa Italia

Ad una settimana dall'inizio del campionato

Una finale equilibrata fra due grandi rivali

Per entrambe le squadre sarà la prima partita veramente impegnativa della stagione - Certa fra i neroazzurri la presenza di Peiró - Qualche dubbio sulla composizione della difesa bianconera

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 28 agosto.

Anche questa volta la finale della Coppa Italia avrà luogo in ritardo sul programma. Praticamente già ci troviamo nella stagione 1965-66, tanto è vero che con domenica prossima avrà inizio il nuovo campionato, e l'attribuzione dell'ambito trofeo avvenendo domani essa riguarda ancora l'annata sportiva 1964-65. La colpa di questo inconveniente è da riversare sulla troppa carne che viene ogni volta posta al fuoco. Diciotto squadre nella serie maggiore sono sempre state troppe, in tutti i sensi, per il campionato italiano. Ora poi che le diverse coppe internazionali hanno preso d'assalto tante date, l'affare si è fatto serio davvero. Bene ha fatto quindi la Federazione nostra a porre nel suo programma a venire la proposta di revisione del numero delle squadre della divisione superiore, e meglio ancora faranno le società ad accettare senz'altro la proposta stessa, altrimenti si andrà a finire veramente nel caos.

Per ragioni che si possono approvare senz'altro, questa finale della Coppa Italia viene disputata allo stadio Olimpico della capitale. Per un avvenimento del genere è la sede più appropriata e la più degna. Piuttosto non siamo d'accordo con il fatto che un incontro di simile importanza venga disputato in notturna. Le partite che si disputano alla luce artificiale recano sempre in sé un elemento di irregolarità. Nulla al mondo può imitare la luce del sole, nulla la può sostituire. Staremo a vedere come andranno le cose questa volta.

Le due squadre finaliste sono già sul posto. La Juventus è arrivata ieri sera in aereo. L'Internazionale è giunta, pure per le vie del cielo, nel tardo pomeriggio di oggi. I torinesi hanno mandato a Roma sedici uomini, i milanesi a loro volta diciassette. La Juventus ha fatto svolgere questa mattina un breve allenamento sul campo dell'Acqua Acetosa: una mezz'oretta di lavoro in tutto, più per sgranchire le gambe che per altro. L'Internazionale ha preferito lavorare in casa propria fino all'ultimo e presentarsi quindi senza necessità di ulteriore preparazione. I nerazzurri ritengono di avere minore necessità di lavorare prima di andare in campo.

Essi dichiarano più o meno apertamente che schiereranno quella che essi definiscono la «squadra tipo», e cioè: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peiró, Suarez, Corso. Non si parla più di feriti o di lesionati a seguito della gara di Barcellona. La presenza stessa dello spagnolo Peiró viene data come sicura, forse più per volontà dell'interessato che per altro. Nella ipotesi in cui il Peiró non potesse entrare in campo il suo posto verrebbe preso da Domenghini. Ma è questa una ipotesi che viene esclusa senz'altro.

Dell'affare di Suarez a Barcellona non si parla più. E' stato un increscioso incidente avvenuto per nervosismo del giocatore, si dice, e, dato che il colpevole ha riconosciuto apertamente il suo torto, la cosa verrà liquidata con congrui provvedimenti fra le pareti domestiche.

La Juventus pare meno sicura del fatto suo in quanto a formazione da mandare in campo. Certo è l'allineamento degli attaccanti, con Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini, Cinesinho e Menichelli. In porta si dà per sicura la presenza di Anzolin, completamente ristabilito. Castano, viceversa, a seguito di un duro colpo ricevuto a Torino, non è così sicuro di sé. La sua partecipazione alla gara o la sua assenza rende incerta la formazione di un po' tutto il settore difensivo.

Nel corso della partita verrà ammesso il cambiamento di un giocatore solo, il portiere. Nel caso in cui al termine dell'incontro i due contendenti si trovassero in situazione di parità, verranno giocati due tempi supplementari di un quarto d'ora ciascuno. Se la condizione di parità perdurasse anche dopo i due tempi supplementari, allora l'arbitro provvederà, a mezzo della monetina, all'estrazione a sorte del vincitore, alla presenza dei due capitani. Niente calci di rigore, quindi.

L'Internazionale dichiara che le partite amichevoli disputate finora in questo inizio di stagione non hanno visto la squadra impegnarsi con grande serietà. Questa dovrebbe essere la prima prova che l'undici nerazzurro gioca nella stagione con grande impegno e decisione. Anche questo è cosa da vedere.

Nemmeno la Juventus ha fornito finora le prove di trovarsi in gran forma. Non ha subìto risultati disastrosi, questo no, ma troppo convincente non lo è stata nemmeno. Arbitro dell'incontro sarà D'Agostini di Roma. Il calcio d'inizio verrà dato alle ore 21. La partita verrà teletrasmessa, eccezion fatta per la zona di Roma. Il cielo è sereno nella capitale e la temperatura piuttosto elevata.

Vittorio Pozzo

La Coppa pesa 16 kg e mezzo

Mazzola e Salvadore in un recente Inter-Juventus

La Coppa Italia, in palio questa sera allo Stadio Olimpico di Roma fra l'Inter e la Juventus, è un trofeo d'oro massiccio (titolo 750/1000) e costituisce la dotazione perpetua della manifestazione dalla sua ripresa, nel dopoguerra.

La coppa pesa 2407 grammi, è alta 41 centimetri ed ha un diametro di 23 centimetri. L'intero trofeo, su blocco di marmo, pesa 16 chilogrammi e mezzo, resta in dotazione alla società che se l'aggiudica, per tutta una stagione, e ritorna in palio l'annata successiva. Attualmente è in possesso della Roma (che l'ha vinta battendo, come è noto, il Torino allo Stadio comunale), che stasera la consegnerà al capitano nerazzurro o al capitano bianconero.

* *

A Roma, nella finale, sarà possibile in ogni momento la sostituzione del portiere (la norma fa parte del regolamento della Coppa e non è da riferirsi alle nuove disposizioni della Lega). In caso di parità al termine dei 90 minuti regolamentari, verranno disputati i «supplementari». In caso di ulteriore parità, si procederà all'estrazione a sorte. Non si procederà all'esecuzione dei calci di rigore.

Le formazioni (inizio ore 21)

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peiró, Suarez, Corso.
JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.
Arbitro D'Agostini.
TV: cronaca diretta sul «secondo canale»

Sulla pista di Vinovo

Trotto: 5 milioni in palio stasera nel Premio Marangoni

I vincitori di tutte le classiche giovanili dei tre anni del trotto saranno in pista stasera all'ippodromo torinese per la disputa della prima edizione del Premio avv. Carlo Marangoni (il mecenate che volle la realizzazione degli impianti ippici delle Torrette di Vinovo): Frassineto vinse l'«Italia» a Bologna ed il «Giovanardi» a Modena; Sailer si impose a Milano nel «Nazionale», dove fu secondo Uranio, che poi vinse a Roma il «Derby».

Otto cavalli lotteranno per i cinque milioni e 250 mila lire in palio sulla distanza di 2100 metri, partenza con l'«autostart»: Zigrino (S. Brighenti), Anselmo (A. Fontanesi), Uranio (V. Guzzinati), Oronto (G. Ossani), Merimée (A. Pedrazzani), Impeto (G. Fassini), Sailer (W. Baroncini), Frassineto (E. Lizzi). Qualche piccolo dubbio ancora per la guida di Sailer: dovrebbe avere in sediolo Walter Baroncini, il suo preparatore; questi al pomeriggio è però impegnato a Trieste nel Derby dei 4 anni e dovrebbe raggiungere Torino a bordo di un aereo privato. Se per cause meteorologiche non gli fosse possibile, il suo posto verrà allora preso da Adriano Scirea.

La corsa dovrebbe vivere sul confronto fra Uranio e Sailer: la scuderia di quest'ultimo non ha accettato la sconfitta del Derby e chiede stasera la rivincita. Frassineto sembra difficile che possa inserirsi nella lotta, mentre invece un ruolo importante potrebbe giocarlo Oronto, terzo nel Derby ed apparso in gran ordine domenica scorsa a Montecatini.

Otto delle gare formano il programma della serata: inizio alle 21. I favoriti: Premio Q. Sella (L. 420.000, m. 1600; 4 part.): Napea-Onifai; Premio Boccalatte (L. 630.000, m. 1600; 4 part.): Ivonne-Entracque; Premio Rey (L. 400.000, m. 2060; 6 part.): Curiosina-Felsco; Premio Gastaldi (L. 350.000, m. 2060; 4 part.): Tottenham-Rubino; Premio dei Rifugi (L. 700 mila, m. 2060; 6 part.): Falloppio-Metallo; Premio Elisabetta (L. 500.000, m. 1600; gentlemen; 6 part.): Dag-Lisippo; Premio avv. Carlo Marangoni (L. 5.250.000, m. 2100; 8 part.): Uranio-Sailer-Oronto; Premio Jarvis (L. 350.000, m. 1640; 8 part.): Blonda-Taliarco.

Nella riunione di ieri sera Oltraggio (A. Pedrazzani) ha vinto il Premio Isola davanti a Friberta, Boeing e Rosarno. Tempo al km 1'22"4/10. Totalizzatore: vincente 34; piazz. 21-28-31; acc. 331. Le altre corse vinte da Frontiera, Quintuplo, Rosa di Francia, Lucillo, Baroncello, Eber, Olda. **e. r.**

Il Torino pareggia con il Milan in un vivace incontro a San Siro: 1 a 1

Le due reti realizzate nel secondo tempo - Al goal dei rossoneri, messo a segno da Sormani, ha risposto Orlando su rigore Rivera, Ferrini e Rosato ammoniti dall'arbitro - Buona prova della difesa granata di fronte al forte attacco milanista

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 28 agosto.

Milan e Torino, esentati dai turni eliminatori della Coppa Italia per il brillante piazzamento ottenuto lo scorso anno al termine del torneo, hanno voluto concludere la preparazione ufficiale al campionato con questa partita amichevole, la prima fra le tante disputate finora che veda a confronto diretto due tra le squadre candidate alle altissime posizioni della classifica.

Il Milan, superati i momenti difficili della «crisi-Viani», sta ritrovando la serenità e la tranquillità necessarie per disputare una stagione di prestigio. I quadri giocatori sono veramente completi, e sono zeppi di elementi di grande classe, da Schnellinger a Trapattoni, da Amarildo a Rivera, Sormani e Mora all'attacco. Le critiche, suscitate dalla sconfitta di Genova di fronte ai rossoblù, che sono in serie B, attenuate ma non spente dopo il pareggio di Napoli, sembrano pertanto ingiustificate. Questo Milan sta subendo una trasformazione tecnica e tattica di grande rilievo; Liedholm vuole cambiare il gioco imposto prima da Viani, non per polemica verso il suo ex superiore, ma per espresse convinzioni personali. Il lavoro è lungo e ci vorrà tempo perché la squadra rossonera possa esprimere tutta la sua potenza di classe, ma sarà una potenza notevole, che le «grandi» del campionato non potranno né dimenticare né sottovalutare.

Il Torino, dal canto suo, migliora ogni anno il parco giocatori; così ai suoi «vecchi» (tutti confermati) si sono aggiunti Bolchi, Orlando, Schütz e Pestrin, ma solamente i primi due, Bolchi e Orlando, sembrano al momento «titolari fissi». Per Schütz decisione rinviata, e il parere di Rocco deve essere accettato da tutti perché è logico e tecnicamente ineccepibile. Orlando è un centravanti vero, sia pure trasformato da ala in centravanti nell'ultima stagione; Schütz, invece, è una mezz'ala di punta, e la sua inclusione in squadra creerebbe difficoltà tattiche notevoli. Del resto, nel calcio nessuna decisione di questo genere è decisione irrevocabile; Schütz, che questa sera ha lasciato il posto a Orlando, potrà tornare in squadra al più presto, forse ancora prima del previsto.

Il portiere granata Vieri blocca un tiro di Mora nel *match* di S. Siro *(Tel.)*

Meno di 50 mila spettatori sulle scalee dello stadio di S. Siro accolgono con grandi applausi e con numerosi stendardi rossoneri e granata le due squadre che scendono in campo agli ordini dell'arbitro Gussoni.

All'inizio il gioco è tutto del Milan, che costantemente manovra in zona d'attacco con quattro uomini, tra cui un veramente «grande» Rivera. Logico che il Torino si chiuda in prudente copertura, e così al 5' Vieri deve deviare in calcio d'angolo con un intervento difficile un pallone indirizzato in porta di testa da Rivera su passaggio di Lodetti. Superato questo momento di difficoltà, i granata organizzano la loro azione con una certa efficacia, e al 10' Barluzzi deve intervenire con prontezza su una deviazione effettuata da Meroni su azione in profondità del terzino Fossati.

Il Milan, comunque, continua a dominare il campo e l'intesa Rivera-Sormani dà i suoi primi frutti, costringendo la retroguardia granata ad un lavoro affannoso. Verso il quarto d'ora un tiro di Mora viene ribattuto alla meno peggio da Rosato, e l'autogoal è evitato d'un soffio.

Al 19', un fallo, forse incolontario ma comunque assai grave, di Bolchi su Rivera, costringe il giovane milanista ad uscire dal campo per cinque minuti; rientra poi in buona efficienza, ma piuttosto timoroso dei contatti con l'avversario. Nonostante l'evidente menomazione psichica di Rivera l'attacco del Milan continua a creare seri grattacapi alla retroguardia granata.

Al 35' Puja deve salvare in angolo su un'azione in massa dell'attacco conclusa da Amarildo, e un minuto dopo un tiro secco di Trapattoni è deviato da Rosato sul palo. Il gran lavoro del Milan si conclude così nel primo tempo col risultato di 0 a 0 e due pali colpiti dai suoi uomini.

Il Torino, comunque, non ha sfigurato. Ha retto abbastanza bene il confronto col grande avversario, difendendosi con accorgimento, anche se con qualche rudezza. Bolchi, colpevole del fallo già accennato, su Rivera, è stato «beccato» dal pubblico per tutto il tempo.

Nella ripresa il Milan sostituisce Trapattoni con Radice, mentre il Torino mette in campo Ferretti al posto di Puja e Schütz attaccante invece di Simoni. Le due variazioni granata obbligano Rocco a un notevole spostamento tattico: Moschino, infatti, è libero, Rosato controlla Amarildo e all'attacco rimangono solo tre uomini, Schütz, Orlando e Meroni.

All'inizio i granata attaccano con discreta abilità e al 5' Meroni con un tiro diagonale colpisce il palo. Comunque è il Milan ad andare in vantaggio al 9'. Dopo le sfuriate iniziali granata, i rossoneri realizzano su azione di Radice e deviazione di testa in rete di Sormani. Vieri si getta in leggero ritardo ed è goal. Milan 1, Torino 0.

La reazione dei granata è abbastanza insistente e Rivera, per vendicarsi forse del fallo subito in precedenza, mette a terra Bolchi, che comunque si rialza e continua a giocare. Al 20' il pareggio granata sembra quasi fatto: fallo di Maldini su Orlando, il tiro di Meroni mette in condizioni Schütz di deviare in rete quasi a colpo sicuro, ma la palla sfiora il palo, mentre Barluzzi ormai è battuto.

Il goal granata viene comunque al 28' susseguentemente ad azione di calcio d'angolo. La palla passa da Schütz a Meroni che tira a rete: Noletti alza la mano colpendo la palla in piena area di rigore. Il penalty è trasformato da Orlando.

Raggiunto il pareggio, Rocco manda negli spogliatoi Orlando, sostituendolo con Albrigi. Le squadre, ormai stanche, non possono produrre che azioni sporadiche, quasi sempre bloccate dall'arbitro per falli e ripicchi. Ferrini e Rivera sono richiamati, e verso la fine ancora Ferrini è ammonito dal direttore di gara. Anche Rosato è ammonito per fallo su Amarildo.

Giulio Accatino

Milan: Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Sormani.
Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Rosato, Bolchi; Meroni, Ferrini, Orlando, Moschino, Simoni.
Arbitro: Gussoni.

Battuto il Torino per 1-0

La Juventus in finale nel torneo di Sanremo

Sanremo, 28 agosto.

La Juventus ha superato questa sera il Torino (1-0) e si è così assicurata il diritto di incontrarsi domani pomeriggio per la finale del torneo del Carlin's Boys con l'Inter, che ha eliminato il Milan.

Il risultato col quale i bianconeri hanno prevalso, uno a zero, non deve trarre in inganno, avendo i ragazzi allenati da Rabitti dominato nettamente i loro avversari, troppo preoccupati di arroccarsi in difesa.

L'azione della rete juventina è venuta al 14' della ripresa. Su una lunga rimessa dal fallo laterale di Maggioni, l'ottimo Illiano colpiva di testa battendo nettamente il portiere granata.

Oggi diciassette partite

Genoa, Alessandria e Novara nella nuova «Coppa Italia»

Per la nuova Coppa Italia, stagione 1965-66, si disputano oggi le diciassette partite seguenti:

Alessandria-Lazio: arbitro Marengo;
Catanz.-Messina: Di Tonno;
Genoa-Fiorentina: Righi;
Lecco-Varese: Carminati;
Livorno-Roma: Varazzani;
Modena-Bologna: Bernardis;
Novara-Cagliari: Acernese;
Padova-Vicenza: Pieroni;
Pisa-Spal: Angonese;
Potenza-Foggia: Schinetti;
Reggina-Catania: De Robbio;
Trani-Napoli: Francescon;
Verona-Atalanta: Monti;
Mantova-Brescia: Gonella;
Monza-Pro Patria: Barolo;
Venezia-Sampdoria: Geneli;
Reggiana-Palermo: Politano.

● Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 16,30, ad eccezione di Genoa-Fiorentina (ore 17) e Potenza-Foggia (ore 16).

● Le prime tredici gare sono incluse nella schedina del Totocalcio: per la determinazione della colonna vincente varrà il risultato acquisito al termine dei novanta minuti, o eventualmente dopo i supplementari.

■ Trattandosi del primo turno, se il risultato dopo i «supplementari» fosse ancora di parità, non si procederà alla esecuzione dei rigori ma si passerà direttamente al sorteggio.

Con le ultime gare di atletica si concludono oggi le Universiadi

Frinolli vince i 400 ostacoli a Budapest

L'atleta azzurro ha dominato gli avversari correndo la distanza in 50"5 - Al secondo posto il francese Poirier, al terzo lo statunitense Whitney Berruti delude nei 200 metri e si classifica sesto - Ottoz e Cornacchia in finale nei 110 ad ostacoli - Le competizioni odierne trasmesse per tv

(Dal nostro inviato speciale) Budapest, 28 agosto.

Roberto Frinolli ce l'ha fatta, Livio Berruti no. Di due medaglie che avevamo messo in preventivo per oggi, l'Italia ne ha conquistata una soltanto, ma si tratta di quella d'oro, in una specialità che presentava nella finalissima dell'Universiade alcuni tra gli atleti più forti del mondo. C'era l'americano Whitney, che quest'anno ha già battuto l'olimpionico Cawley, c'era il francese Poirier, un ostacolista dai notevoli mezzi che attraversa un momento di gran vena.

Frinolli partì fortissimo, ai trecento metri ebbe netta la percezione d'avere gara vinta ed allora intelligentemente rallentò un pochino il ritmo e arrivò in 50"5/10, eguagliando la sua migliore prestazione stagionale, davanti a Poirier (50"7) e Whitney (51"1). Eppure, malgrado la conquista della medaglia d'oro, Frinolli non era troppo soddisfatto della sua prestazione.

«Volevo fare un tempo sotto i 50" — ci ha detto dopo la premiazione — ma purtroppo in queste cose bisogna mirare alla vittoria, non al tempo. D'altra parte con quella pista pesante non credo che avrei potuto arrivare a quanto speravo, perché sono al terzo giorno consecutivo di gare e ho avvertito un leggero dolore al tendine d'Achille. Quando, dopo il sesto ostacolo, ho capito d'avere corsa vinta, mi sono come rilassato, ho soltanto più controllato gli avversari. Insomma, ho fatto una corsa sbagliata sotto certi aspetti, ma la conquista del titolo può ben giustificarmi. A migliorare il tempo, ci penserò a Roma fra non molto».

Se Roberto Frinolli non era troppo soddisfatto malgrado la conquista della medaglia d'oro, addirittura sconsolato appariva Berruti, classificatosi sesto con 21"3 nella finalissima dei 200 metri vinta dal russo Ozolin sull'americano Anderson, entrambi accreditati dello stesso tempo, 21" netti. Che è successo a Berruti? Sentiamo lo stesso atleta: «Mi sono imballato, ecco tutto, forse anche a causa della tendinite che si è fatta nuovamente sentire nel finale. Ma, intendiamoci, non cerco scuse. Ho capito d'aver perso la corsa all'uscita dalla curva; sapevo che in rettilineo avrei ceduto e per questo dovevo dare tutto in curva, ma quando ho visto che avevo soltanto mezzo metro di vantaggio, addio sogni di vittoria».

Archiviate le due finali che ci interessavano direttamente, passiamo agli altri azzurri in gara oggi. Giuseppe Gentile, con un salto di 15,65 al primo tentativo, si è qualificato per la finale del salto triplo in programma domani nella giornata conclusiva delle Universiadi.

Molto bene sono andati Ottoz e Cornacchia nelle semifinali dei 110 ostacoli. I due azzurri hanno vinto entrambi la propria serie, in 14" netti il valdostano, in 14"2/10 il pescarese. Il tempo di Ottoz è stato il migliore di oggi, superiore di due decimi di secondo al suo «record» italiano. Ottoz, forse per scaramanzia, assicura che domani non sarà in grado di ripetersi sullo stesso limite, ma l'azzurro forse sta bluffando, perché se questa sera, con la pista pesante, la pioggia e il vento, è arrivato a 14" netti, domani, se le condizioni ambientali saranno migliori, potrebbe scendere a 13"9.

Nel 1500 metri Arese, quinto classificato nella sua batteria, è stato eliminato mentre Del Buono, terzo nella propria, è stato ammesso alla finale. Lo strano è che Arese ha corso in 3'51", Del Buono in 3'53"7/10. Scherzi che capitano sovente, tutto dipende dal capitare in una batteria «facile» o meno. La staffetta 4×400 è entrata in finale. Iraldo, Bianchi, Bello e Frinolli sono giunti secondi dietro alla Germania e davanti a Svezia e Francia, in 3'11"4, senza dovere forzare al massimo.

In campo femminile un risultato degno di rilievo l'ha ottenuto la sovietica Tamara Press, che con un lancio di metri 18,31 ha vinto la medaglia del peso. Una misura inferiore di soli 24 cm. al «record» mondiale della stessa formidabile atleta.

La giornata conclusiva delle Universiadi sarà trasmessa domani in Eurovisione, con inizio alle 17,30.

Vittorio Preve

Programma di oggi: 110 ostacoli (Ottoz, Cornacchia); triplo (Gentile): 1500 (Del Buono), 4×100 e 4×400 (Iraldo, Bianchi, Bello, Frinolli). Femminile: disco, staffetta 4×100, 800 m.

Frinolli sul podio tra l'americano Whitney (a sinistra) ed il francese Poirier (Tel.)

CRONACHE DELLO SPORT

Drammatici infortuni nella corsa ciclistica di Robbiano, vinta da Motta

Felice Gimondi cade e si frattura la spalla sinistra Taccone si rompe un braccio; Adorni e Mealli feriti

I quattro corridori «azzurri» a terra nello spazio di 300 metri: Taccone è stato urtato da uno spettatore, gli altri sono finiti addosso a Gimondi che ha urtato contro un tombino con la ruota - Anche Dancelli coinvolto nella caduta, ma si è rialzato con pochi danni - La Maglia gialla, oltre alla frattura, si è pure procurata una lieve infrazione al capo - Il bergamasco costretto a rinunciare ai campionati del mondo, al pari delle riserve Taccone e Mealli - Qualche speranza per Adorni, che dovrebbe rimettersi presto

Il c.t. Magni in difficoltà per San Sebastiano

Gli incidenti al km 135

(Dal nostro inviato speciale)
Robbiano, 28 agosto.

Gimondi si è fratturato una clavicola e lamenta una leggera contusione cranica. Domani gli ingesseranno la spalla. Ne avrà per circa quarantacinque giorni. Taccone si è rotto un gomito ed è colpito pure lui alla testa. Due mesi di riposo forzato. Adorni ha il volto solcato da due profonde ferite, Mealli lamenta acute fitte di dolore al capo e ad un braccio. Dancelli ha una caviglia gonfia e arrossata. Magni, il commissario tecnico, è pallido, porta dipinti sul viso i segni d'un profondo sconforto; è bastato un attimo, un attimo solo di cattiva sorte e la squadra azzurra per i campionati del mondo di ciclismo ha subito un durissimo colpo.

Tutto è successo all'ottavo giro del circuito di Robbiano, intorno al 135° chilometro di gara, quando i migliori erano tutti assieme in un folto gruppo che comandeva la corsa. L'atmosfera era gaia, festosa. Un pubblico immenso — decine e decine di migliaia di persone — dava la stura all'entusiasmo, gli atleti facevano sul serio, battagliavano in una serie continua di attacchi e di contrattacchi. Molti episodi interessanti avevano a più riprese frazionato il plotone, poi, al comando, si erano ritrovati in trenta e, nei trenta, pedalavano logicamente gli azzurri al gran completo.

Fu Gimondi il primo a cadere. Dirà, dopo, Dancelli che la Maglia gialla, in quel momento, aveva una mano sola sul manubrio. Il bergamasco, forse, approfittava della parentesi di relativa calma e stava sbocconcellando un frutto. Felice urtò con la ruota anteriore della bicicletta contro un tombino che sporgeva dal livello stradale. Sbandò d'improvviso, non riuscì a reggersi in sella, piombò pesantemente sull'asfalto. Gli venne addosso un altro ciclista, poi un altro ancora a fare mucchio. Gimondi, d'istinto, si rialzò in piedi, ma l'ondata dei corridori lo travolse di nuovo. Scivolò Mealli, scivolò Dancelli, Balmamion si tolse di mezzo per miracolo. Zilioli frenò in tempo, Adorni invece urtò secco e schizzò in alto con un volo pauroso e terrificante.

La frazione d'un secondo. Nell'ansia confusa di chi cercava di portare aiuto, quasi tutti i corridori tornavano in piedi. Pesti, storditi, sanguinanti, ma, almeno all'apparenza, con ferite lievi. Dancelli aveva le ruote della bicicletta rotte e un graffio gli marcava la caviglia sinistra. Il campione d'Italia però riprendeva la corsa ed anche Mealli, dopo qualche minuto, ricominciava la dura fatica. A terra restavano Adorni e Gimondi. Purtroppo, subito si avvertiva la sensazione di qualcosa di serio. Giungeva un'ambulanza, caricava i due feriti, si allontanava rapida a sirena innestata.

Ed intanto, trecento metri più avanti, uno spettatore si sporgeva incautamente, Taccone lo urtava e lo travolgeva, l'uno e l'altro ruzzolavano sull'erba. Taccone si alzava, si teneva un gomito con una mano. Una macchina di giornalisti lo prendeva a bordo.

Continuava la corsa, ma ormai, l'atmosfera era turbata dai due incidenti, di cui ancora si ignoravano le conseguenze precise. Dapprima parve che i tre feriti fossero stati trasportati all'ospedale di Giussano, poi un'informazione precisa indicava ai cronisti l'ospedale di Carate. Si sperava ancora che per nessuno dei tre ciclisti il referto dovesse segnalare cose serie, ma le speranze avevano vita breve.

Un medico — il dott. Croci — dopo aver effettuato le prime sommarie medicazioni, provvedeva ad un esame radiografico. Per Gimondi, malauguratamente, le lastre rivelavano l'esistenza d'una frattura composta alla clavicola sinistra. Il bergamasco, inoltre, aveva parecchie ferite superficiali, e s'era buscato anche una brutta botta nella zona parietale sinistra.

Adorni sanguinava molto. Erano necessari tre punti per suturare uno squarcio all'arco sopraccigliare sinistro e due punti per chiudere un secondo squarcio sul naso. Ecchimosi, escoriazioni, abrasioni diffuse sul corpo intero. Per lui, un dolore acuto, nulla però di rotto, per buona sorte. E Taccone? Un referto affrettato parlava d'una ferita al cuoio capelluto (con necessità di un punto) e di abrasioni e di contusioni alla gamba destra. Vito, però, soffriva pure ad un gomito. Pronta radiografia: frattura.

Magni lasciava l'ospedale, tornava sul circuito. Portava le ultime notizie, a chi gli chiedeva un'informazione sulla squadra azzurra per i «mondiali» rispondeva con un'alzata di spalle e con un gesto di scoramento: «Che posso dirvi? Aspetto anch'io. I tre feriti, probabilmente, verranno portati all'ospedale di Monza per un nuovo esame. Solo stasera sarò in grado di fare i conti con un po' di calma».

Finiva la gara. Motta conquistava l'ennesimo successo, in sua compagnia ci trasferimmo all'albergo degli azzurri a Canonica Lambro. Motta non aveva certo il tono lieto d'un trionfatore. Mormorava: «Vincere è bello, ma non in un giorno come questo. Perché è inutile nasconderlo, oggi abbiamo perso mezzo campionato del mondo».

Nell'hotel, prima di noi, era intanto arrivato Mealli. Disteso in un letto, era rosso di febbre. Un medico di passaggio salì in camera a visitarlo. Dolore al capo, dolore a una spalla. Meglio trasferirlo d'urgenza in un ospedale, meglio cercare la garanzia d'un responso radiografico. Se ne andava anche Mealli, a braccetto del suo direttore sportivo Pinella De Grandi. Poveretto, camminava a fatica, piano piano, con estrema cautela.

Trascorrevano le ore, suonavano le sette, non si vedeva più tornare nessuno. Finalmente, alle sette e un quarto, comparve Adorni, accompagnato dalla giovane e trepida moglie. A Vittorio, ormai, era passato lo choc, la lunga esperienza di corridore che ormai ne ha viste di ogni colore gli aveva permesso un rapido ed eccezionale recupero.

Veniva poi il turno del rientro in albergo di Giunco, presidente della commissione tecnica, e del commissario tecnico Fiorenzo Magni. I due facevano un breve riassunto delle ultime ore del pomeriggio. Gimondi, Taccone e Adorni erano stati trasportati all'ospedale di Monza, dove gli esami radiografici avevano in sostanza confermato l'esito dei referti comunicati dai medici dell'ospedale di Carate. Solo per Gimondi e per Taccone le lastre avevano rivelato l'esistenza di lievi contusioni craniche e perciò era stato consigliato ai due corridori di passare la notte in ospedale. Mentre Adorni era rientrato nell'albergo di Canonica Lambro, Gimondi e Taccone, con una borsa di ghiaccio sulla testa, erano rimasti nella clinica monzese. A Taccone era stato ingessato il braccio, mentre per Gimondi, l'ingessatura alla spalla ferita probabilmente verrà applicata soltanto nella giornata di domani, dopo un nuovo esame sulle sue condizioni generali.

La giornata si chiudeva con una rapida visita all'ospedale di Monza. Scorgevamo solo la mamma di Gimondi che usciva a bordo d'una macchina e incontravamo Pezzi. Il direttore sportivo della Salvarani veniva dall'aver visto Gimondi e Taccone. Ci disse, a voce bassa: «Stanno riposando. Non hanno febbre». E fu tutto.

Finalmente all'albergo degli azzurri, a Canonica Lambro verso le dieci, ci fu possibile venire a conoscenza dei referti ufficiali dei medici per i tre atleti feriti. Tali referti suonano testualmente così:

Gimondi: infrazione fronto-parietale sinistra. Frattura a legno verde terzo medio clavicola sinistra con angolatura. Ferite lacero-contuse diverse. Prognosi 45 giorni.

Taccone: infrazione composta capitello radiale destro con trauma cranico. Abrasioni diverse. Prognosi 60 giorni.

Adorni: ferite frontale e nasale con contusione all'emibacino destro. Prognosi cinque giorni.

Per quanto riguarda Mealli la prognosi suonava invece così: contusione scapolo-omerale destra con abrasione. Cinque giorni di guarigione. A Mealli è stato applicato uno stretto bendaggio alla spalla destra.

Gigi Boccacini

Per i «mondiali»

Passuello sostituisce Gimondi

Robbiano, 28 agosto.

(g. b.) Il commissario tecnico Fiorenzo Magni, interrogato dai cronisti circa la squadra per i «mondiali», dapprima si è rifiutato di rispondere, poi con un sospiro, ha dichiarato: «E' una squadra che potete fare benissimo anche voi, tenendo conto di quanto è accaduto malauguratamente oggi. Saranno titolari Motta, Dancelli, De Rosso, Zilioli, Balmamion, Cribiori e Passuello, promosso in tal modo dal ruolo di riserva. Per Adorni logicamente non mi posso ancora pronunciare. Va da sé che ho la speranza che Vittorio si rimetta in tempo per essere di scena il 5 settembre a San Sebastiano».

In via precauzionale comunque è partito stasera da Canonica Lambro un telegramma in Belgio diretto a Preziosi, perché si tenga a disposizione.



Prime medicazioni alla spalla di Gimondi mentre Adorni, col volto coperto di cerotti, osserva (Telefoto)

I CAMPIONATI DI CANOTTAGGIO

Oggi a Duisburg finali «europee»

Tre equipaggi azzurri in gara: il «due con» il «quattro senza» e l'«otto» - Le regate in Eurovisione: inizio alle ore 16

(Nostro servizio particolare)
Duisburg, 28 agosto.

Si disputeranno domani a Duisburg (e verranno riprese in Eurovisione a partire dalle ore 16) le finali dei campionati europei di canottaggio, alle quali prenderanno parte tre equipaggi azzurri: il «due con», il «quattro senza» e l'«otto». I primi due si sono qualificati per le regate decisive imponendosi nei propri turni eliminatori; l'«otto», invece, sconfitto di stretta misura in batteria, ha conquistato un posto in finale affermandosi nel recupero.

Tre armi in finale su sei in lizza (il «due senza», il «doppio» ed il «quattro con», infatti sono stati eliminati): un risultato già abbastanza soddisfacente per il canottaggio azzurro, che si era presentato a Duisburg senza eccessive velleità. Ma il c.t. Siliprandi, e con lui anche gli altri tecnici italiani, sperano che domani i nostri equipaggi riescano ad ottenere anche qualcosa di più: forse sarà impossibile conquistare medaglie d'oro, ma nei primi tre posti il «due con» ed il «quattro senza» dovrebbero riuscire a piazzarsi.

Sambo e Baran si dedicano assiduamente al «due con» da pochi mesi, eppure sono riusciti ad andare cinque volte al di sotto del tempo stabilito dalla tabella federale. In batteria hanno vinto facilmente, ma con un tempo modesto: d'altra parte, partiti subito in testa e aumentato progressivamente il proprio vantaggio, i due azzurri hanno badato a non sprecare inutili energie. Alla vigilia, i fratelli Morel venivano dati come favoriti per la conquista del titolo, avendo trionfato nelle gare «pre-europee» di Lucerna: ma l'armo francese è clamorosamente mancato alla prova, facendosi battere nelle eliminatorie. Stando così le cose, la vittoria domani dovrebbe risolversi in una incerta lotta tra Unione Sovietica, Cecoslovacchia e Italia.

Molto equilibrata sarà la finale del «quattro senza». Il successo dovrebbe toccare, seppur di misura, all'armo tedesco (quello danese, che lo aveva superato a Tokio, si è sciolto), e Unione Sovietica e Italia dovrebbero lottare fin sul traguardo per la piazza d'onore. L'equipaggio della Falck, nonostante abbia dovuto sostituire la seconda e la terza voga, è sempre un armo di sicuro affidamento.

Nell'«otto» le prime tre posizioni, salvo clamorose sorprese, dovrebbero venir occupate da Stati Uniti, Germania e Unione Sovietica (magari nell'ordine), mentre il «misto» azzurro, che ha già fornito un rendimento superiore alle previsioni, qualificandosi per la finale, lotterà per il quarto posto contro l'agguerrita Jugoslavia.

s. r.

Agli «europei» di Salice

I cavalieri italiani battuti dagli inglesi

Salice Terme, 28 agosto.

Ai campionati europei juniores di equitazione, conclusisi sul campo ostacoli di Salice Terme, gli inglesi hanno continuato a dominare; dopo avere conquistato ieri il titolo individuale, si sono oggi aggiudicati quello a squadre.

Gli italiani, pur non riuscendo a ripetere il successo riportato lo scorso anno a Budapest, hanno disputato una buona prova. La squadra azzurra, formata dalle signorine Rudy Castagna e Giovanna Binetti e dai signori Emanuele Castellini e Giorgio Rovaldi, si è classificata infatti al secondo posto.

LA CORSA E' PROSEGUITA DOPO L'INCIDENTE CHE HA COINVOLTO MOLTI CORRIDORI

Motta batte a Robbiano cinque compagni di fuga

Il giovane Passuello, promosso titolare al posto di Gimondi, si è classificato secondo, seguito da Bodrero e poi da De Rosso, Balmamion e Mugnaini - Una gara tiratissima, con un pubblico eccezionale - Oggi ad Arcore l'ultima prova di preparazione degli azzurri, che partono domani in aereo per San Sebastiano

(Dal nostro inviato speciale)
Robbiano, 28 agosto.

Ancora un successo di Motta, ormai la Molteni sembra aver monopolizzato tutte le corse italiane in preparazione dei campionati del mondo. Il biondo alfiere della casa di Arcore ha dominato oggi, lungo l'ultimo dei dodici giri del circuito di Robbiano, cinque compagni di fuga, Passuello, Bodrero, De Rosso, Balmamion e Mugnaini, una pattuglia di atleti che ha saputo cogliere al volo l'occasione buona verso la fine d'una gara velocissima, animata da molti episodi talvolta semplicemente interessanti, talvolta — purtroppo — anche drammatici.



Gianni Motta tra Balmamion (a sinistra) e Zilioli

Sul tracciato secco e nervoso, rotto da due salite non dura ma parecchio impegnative, i corridori si sono buttati infatti nella lotta con incredibile ardore e quella che alla vigilia sembrava essere una corsa di importanza relativa, s'è trasformata fin dalle battute iniziali in una lotta entusiasmante, specie per merito di Dancelli, che, allineatosi al via con i soliti propositi di economizzare energie, è invece balzato subito sulla scena, in una scatenata serie di attacchi.

I chilometri iniziali hanno registrato medie che spesso sfioravano i quarantaquattro all'ora, ma il gruppo sostanzialmente sempre è rimasto compatto. Poi è venuto alla ribalta Poggiali con un tentativo isolato che s'è protratto per una buona mezz'ora e intanto, alle spalle del toscano che funzionava da battistrada, gli azzurri si mettevano in luce con frequenti sgroppate, nelle quali emergeva lo slancio di Dancelli, di Gimondi e di Zilioli.

Il plotone si rompeva di tanto in tanto in tre o quattro drappelli, poi si ricomponeva compatto per l'ardore delle controffensive e fu così solo all'ottantesimo chilometro, dopo un allungo senza esito di Balmamion, che si accese un episodio capace finalmente di frazionare il gruppo. Scapparono Armani e Mugnaini, e Motta, con rabbioso inseguimento, si portò sui due. Di schianto cedette Armani. A Motta e Mugnaini si aggiunsero Poggiali, Marcoli, Mealli, Taccone e Picchiotti. Quest'ultimo non resse al ritmo, gli altri sei, invece, pigiarono subito sui pedali, conquistando in breve un vantaggio superiore al minuto.

Gioco fatto? Gimondi si lanciò allo sbaraglio, trascinandosi a ruota Fontana, e dietro i due la reazione si scatenò violentissima. Due giri, ventiquattro chilometri di autentica «bagarre»: gli inseguitori vinsero la partita e, alla resa dei conti, si trovarono al comando in trenta, e, fra i trenta, c'erano tutti i migliori.

Centotrentacinquesimo chilometro: la caduta di Gimondi, di Adorni, di Mealli, poco più in là il ruzzolone di Taccone. Gli atleti, per un attimo, andarono avanti piano piano, scossi dal doppio incidente. Quindi tentava di scappare Massignan, ma senza convinzione, ed infine, quando il traguardo era ad una trentina di chilometri, nacque la fuga buona, quella che doveva rappresentare l'episodio risolutivo. Fuggivano in sei, gli azzurri Motta, De Rosso e Balmamion, la riserva Passuello, Bodrero e Mugnaini. I sei trovarono l'accordo, ciascuno tirando i suoi turni regolari, e, alle loro spalle, si apriva il vuoto. Nel grosso, infatti, Dancelli, Zilioli e Cribiori non forzavano il ritmo e i fuggitivi, che dal canto loro insistevano a pieni pedali, avevano in pratica via libera verso il successo.

Decise la contesa un normale gioco di squadra. Perché, nell'ultimo giro, De Rosso scattò a più riprese, fiaccando le energie degli avversari. Poi fu il turno di Motta e solo Passuello e Bodrero riuscirono a restargli nella scia, anche se rassegnati alla sconfitta allo sprint. Motta, infatti, di fronte a un pubblico eccezionalmente folto, vinse con la netta superiorità del più forte, superando nell'ordine Passuello e Bodrero. A venticinque secondi si affacciavano De Rosso, Balmamion e Mugnaini, mentre gl'immediati inseguitori, a 3'40", venivano regolati allo sprint dal solito Dancelli.

Domani, com'è noto, si disputa l'ultima prova di preparazione per i campionati mondiali, prova che è in programma ad Arcore. La partenza della carovana azzurra avverrà invece lunedì in aereo dall'aeroporto di Milano, con arrivo a San Sebastiano per le prime ore del pomeriggio.

g. bocc.

Ordine d'arrivo: 1) Motta, 192 chilometri in 4 ore 38'20", media km 41.436; 2) Passuello; 3) Bodrero; tutti col tempo di Motta; 4) De Rosso, a 25"; 5) Balmamion; 6) Mugnaini; tutti col tempo di De Rosso; 7) Dancelli, a 3'40", in volata davanti ad Armani, Cribiori, Pifferi, Marcoli, Baldan, Portalupi, Ferretti, Cornale, Massignan, Bailetti, Vicentini, Galbo e Zilioli.

La Sampdoria e Corti assolti per la presunta corruzione

Milano, 28 agosto.

La commissione disciplinare della Lega nazionale ha archiviato la pratica relativa al caso di presunta corruzione per il quale erano stati deferiti l'ex giocatore del Catania, Corti, e la Sampdoria. Il collegio giudicante ha ritenuto che nel castello di indizi messo insieme dall'ufficio inchieste della Figc, non vi fossero gli estremi per il rinvio a giudizio del sodalizio genovese e dell'ex giocatore etneo, attualmente emigrato in Australia. Ragione per cui ha deciso appunto di prosciogliere la Sampdoria e lo stesso Corti da ogni addebito e di archiviare definitivamente la pratica.

Della decisione, per altro ormai scontata, la commissione disciplinare ha dato notizia l'ufficio stampa della Lega.

Golf oggi a Planpincieux

Si conclude l'annata agonistica - Le recenti competizioni

Aosta, 28 agosto.

Domani sul campo di golf di Planpincieux, in Val Ferret, si concluderà a Courmayeur la stagione agonistica 1965, che ha visto la disputa di numerose gare organizzate dal Golf Club Courmayeur Grandes Jorasses, cui hanno partecipato concorrenti di golf clubs d'Italia, Francia e Svizzera.

Fra tutte le gare svolte merita una menzione particolare la terza edizione del Trofeo Cinzano Camoscio d'Oro, che è stata vinta dalla signorina Muni Smecchia, del Golf Club Monza, la quale ha battuto, con punti 130, il campione dilettanti Angelo Croce, 1° lordo della categoria, con punti 136. Al secondo posto della gara, che ha avuto momenti avvincenti, si è classificato Alvaro Maura, di Crans sur Sierre; al terzo posto, Livia Smecchia, sorella di Muni.

L'ambito e massiccio trofeo Camoscio d'Oro verrà messo nuovamente in palio il 20-21 agosto dell'anno prossimo. Il campo di golf di Planpincieux rimane aperto per gli appassionati sino alla fine di settembre.

A Scarfiotti il miglior tempo nelle prove della Ollon-Villar

Ollon, 28 agosto.

Ludovico Scarfiotti, su Ferrari, ha ottenuto oggi il miglior tempo nell'ultima giornata di prove per la corsa automobilistica Ollon-Villar, valevole per il titolo europeo della montagna. Il tempo del pilota della Casa di Maranello è stato di 4'12" sugli otto chilometri del percorso, alla media di 114,310 km/h. Con questa prestazione, l'italiano ha nettamente battuto il primato della corsa.

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

A IMPORTANTE INDUSTRIA CAFFE'

interessa

Concessionario di Vendita per Torino e Provincia.

Si esaminano proposte con referenze non oltre il 15-9-1965.

Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 106 - MILANO

SIEMENS ELETTRA

cerca

per propria Filiale di TORINO

— UN INGEGNERE ELETTROTECNICO

— UN INGEGNERE ELETTRONICO

da avviare a mansioni **tecnico-commerciali.**

Si richiedono elementi neo-laureati o con qualche anno di esperienza, militesenti, dinamici, preferibilmente con conoscenza della lingua tedesca.

I candidati prescelti effettueranno un periodo di addestramento presso la Sede di Milano.

Si prega inviare domande precisando età, voto di laurea, eventuali esperienze di lavoro e referenze a:

SIEMENS ELETTRA S.p.A. - Ufficio Personale Via F. Filzi, 29 - MILANO

OFFICINA COSTRUZIONI MACCHINE TESSILI SPECIALI

Assume: TECNICO COMMERCIALE O INGEGNERE con possibilità combinazione.

Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 6246 — TORINO**

LA DITTA TRUZZI - Confezioni **ricerca:**

SARTA ABILE TAGLIO

PRIMA LAVORANTE

Si richiedono referenze posti occupati. Presentarsi Via Garibaldi 2

VENDITORI

a TORINO CUNEO SANREMO

cerca

Importante industria milanese

Si offre una interessante attività esterna adeguatamente retribuita con stipendio e provvigioni: si garantiscono le assicurazioni sociali di legge e contrattuali e si assegna in dotazione una autovettura della ditta.

REQUISITI: 25-29 anni, esperienza almeno annuale di vendita esterna, istruzione media, patente auto.

Scrivere dettagliatamente, inviando fotografie recente non restituibile a: **CASELLA POSTALE 3759 — MILANO**

LENNY PHARMO - CHEMICAL Via Voghera 11 - MILANO

cerca ABILI VENDITORI

introdotti parrucchieri signora muniti auto propria, trattamento economico adeguato capacità. Massima riservatezza.

Una nota ed importante Società Internazionale ci ha incaricati di ricercare e selezionare il seguente personale qualificato residente a Torino, Leini, Settimo Torinese:

COPY-WRITERS (Rif. CPW)

elementi femminili che possano documentare una reale e specifica esperienza nell'elaborazione di testi promozionali. E' richiesta una perfetta conoscenza della lingua inglese. Età massima 35 anni.

PROGRAMMATORI IBM (Rif. PRO)

esperienza minima biennale, età massima 35 anni.

OPERATORI IBM (Rif. OPE)

esperienza pratica documentabile. Età massima 35 anni.

ARTISTI GRAFICI VISUALIZERS (Rif. ARG)

esperienza documentabile minimo biennale. Età massima 30 anni. Costituirà titolo preferenziale l'ottima conoscenza dei problemi di impaginazione, caratteri e sistemi di stampa, fotografie e disegno figurativo.

Per le posizioni suddette si offre inquadramento e trattamento adeguati alle reali capacità ed esperienze, comunque superiori alla media.

L'identità dei candidati è coperta dal segreto d'ufficio. Inviare curriculum completo di ogni notizia ritenuta utile a:

EXE ITALIA - Viale Tunisia 29 - MILANO

EXE EXECUTIVE SELECTION INTERNATIONAL CO

---

giovani

con indubbie attitudini alla vendita

assume

grande industria settore automobilistico

La possibilità di inserirsi in questo complesso aziendale è offerta a giovani di età tra i 23 ed i 30 anni con titolo di studio medio-superiore, preferibilmente ad indirizzo tecnico, disposti a trasferirsi in zona fissa di lavoro ed a viaggiare con vettura assegnata in dotazione.

L'incarico prevede mansioni di vendita e di assistenza tecnica, che presuppongono attitudini ben definite: buona cultura generale, facilità di parola e capacità persuasive, padronanza e inclinazione ai problemi meccanici.

L'inquadramento, a livello della 2ª categoria impiegati industria, le previdenze, la stabilità di impiego e la obiettiva valutazione delle capacità personali danno modo di operare con serenità e sicurezza e con la prospettiva di interessanti sviluppi retributivi e di carriera.

INUTILE RISPONDERE SE PRIVI DEI REQUISITI RICHIESTI

Si assicura la massima riservatezza.

Indirizzare domanda manoscritta completa di curriculum scolastico e professionale a: **PUBBLICITA' STAMPA 28 - MILANO**

VIAGGIATORE TUTT'ITALIA 25/35enne

ASSUMESI stipendio 80.000 diaria provvigione. Esigonsi esperienza commerciale referenze documentate controllabili eventuale cauzione curriculum. Prescelti saranno convocati primi settembre.

Manoscrivere: **PMT - BONGIOVANNI 32 - TORINO**

INDUSTRIA MOLE ABRASIVE

CERCA ABILE CONSULENTE fabbricazione mole resinoide. Massima serietà e riservatezza.

Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 6245 — TORINO**

PRIMARIO BISCOTTIFICIO

CERCA VENDITORI per Torino e provincia, Asti e provincia, età 22-27 anni, provvisti automezzo. Non è indispensabile precedente esperienza.

Manoscrivere allegando fotografia a PUBBLICITA' STAMPA 1587 — TORINO

Azienda specializzata nel ramo

MOSTRE E FIERE

CERCA ESPERTO pratico sviluppo disegni costruttivi e direzione personale.

Scrivere dettagliando occupazioni precedenti, referenze e pretese a **PUBBLICITA' STAMPA 6073 - TORINO**

IMPORTANTE CASA EDITRICE

cerca **ABILE PROPAGANDISTA** introdotto scuole medie per la provincia di TORINO. Si offrono ottime retribuzione ed interessanti possibilità di sviluppo.

Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 32 — MILANO**

CARTOTECNICA IMPORTANZA NAZIONALE

cerca AGENTI DI VENDITA

con eventuale deposito, per le province di: Cuneo ed Asti (1 elemento) - Novara e Vercelli (1 elemento) - Torino città, senza deposito (1 elemento).

Richiedesi personale molto introdotto che già visiti per articoli affini le cartolerie e altri clienti del settore.

Inviare dettagliato curriculum vitae allegando foto.

PUBBLIMAN CASELLA 173/N — MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA

cerca RAGIONIERE

con esperienza almeno biennale in amministrazione-contabilità. Età max 30 anni.

Presentarsi: VIA SAN ROCCHETTO, 20 — TORINO

CERCASI PROVETTO DISEGNATORE PROGETTISTA

di macchine utensili. Scrivere direttamente indicando referenze, età, posti occupati.

RAMBAUDI & C. - ACQUI 18 - LEUMANN (Torino)

GRANDE AZIENDA METALMECCANICA

ricerca COMPLETAMENTO QUADRI

C.U.P. - CAPO UFFFICIO PROGRAMMAZIONI:

esperienza almeno quinquennale nella programmazione continua di grande serie e nel controllo avanzamento produzione.

A.P. - ADDETTO PROGRAMMAZIONI:

esperienza almeno biennale di analoga mansione.

C.R.P. - CAPO REPARTO PRESSE

documentabile capacità di organizzazione e conduzione di reparto dotato di presse meccaniche normali e Transfert.

C.S.T. - CAPO SQUADRA TORNI

notevole esperienza teorica e pratica dei torni mono e multimandrino.

I candidati sono pregati di rispondere, citando le sigle a margine a: **PUBBLICITA STAMPA 393 — TORINO**

CARROZZERIA

cerca

FABBRO in carrozzeria

FABBRO in alluminio

Specialisti per costruzione di pullman. Posto stabile. Settimana di 5 giorni. 3 settimane di ferie all'anno.

Carrozzeria **Lauber & Fils S.A. 1260 Nyon - Svizzera**

OFFICINA MECCANICA PRECISIONE

cerca

PERSONA possibilmente diplomata con esperienza pluriennale conduzione officina. Possibilità di raggiungere ottima posizione.

AGGIUSTATORI e **CONGEGNATORI MECCANICI** possibilmente con pluriennale esperienza nel campo della meccanica di precisione. Indispensabile perfetta conoscenza disegno

Scrivere: **PUBBLIMAN CASELLA 259 CUNEO**

IMPORTANTE INDUSTRIA PIEMONTESE

cerca

PROGETTISTI

provenienti da industria produttrice di macchine tessili o utensili, con pluriennale esperienza.

Inviare curriculum e referenze a: PUBBLICITA' STAMPA 392 TORINO

FILIALE IMPORTANTE DITTA AMERICANA

ricerca

per zona Piemonte

GIOVANE LAUREATO SCIENZE AGRARIE

Buona esperienza settore riso ed antiparassitari. Indispensabile capacità, senso di iniziativa.

Se qualificato inviare curriculum vitae, includendo mansioni svolte, ecc. a:

FILITAL INDUSTRIE CHIMICHE S.p.A.

Piazza Velasca 5 - MILANO

Massima riservatezza.

INDUSTRIA IMPORTANZA NAZIONALE

già affermata ed introdotta da molti anni

assume

COMMESSI INGROSSO MERCERIE

che abbiano esperienza almeno quinquennale di vendita al banco con clientela dettagliante mercerie. Le mansioni da svolgere sono quelle di vendita esterna a mercerie per la piazza di Torino. Il rapporto è impiegatizio con stipendio mensile, rimborso spese e benefici INPS - INAM. Si richiede la residenza a Torino.

Scrivere precisando età, referenze, curriculum e posti occupati a: **PUBBLICITA' STAMPA 193 — MILANO.**

IMPORTANTE INDUSTRIA ARTICOLI TECNICI GOMMA

assume TECNOLOGO

preferibilmente laureato, con lunga e completa esperienza del settore. I dipendenti dell'azienda sono stati preavvisati della presente inserzione.

Scrivere referenziando a: **PUBBLICITA' STAMPA 1517 - TORINO**

CARTIERA IMPORTANZA NAZIONALE

cerca AGENTE DI VENDITA

per carte stese e confezionate, con eventuale Deposito, per la provincia di Alessandria.

Richiedesi elemento molto introdotto che già visiti per articoli affini la clientela del settore.

Inviare dettagliato curriculum vitae allegando foto.

PUBBLIMAN CASELLA 173/N - MILANO

LA MILES ITALIANA S. p. A.

Concessionaria per l'Italia dell'Alka Seltzer

cerca

GIOVANE DAI 23 AI 30 ANNI

da inserire nella propria organizzazione di vendita operante a livello farmacie. Sono richiesti i seguenti requisiti: residenza Torino; titolo di studio: scuola media superiore; servizio militare: assolto; patente automobilistica indispensabile.

Inviare curriculum vitae a:

Miles Italiana S.p.A. - Corso Venezia 14, Milano

GRANDE INDUSTRIA DOLCIARIA MILANESE IMPORTANZA NAZIONALE

cerca

CAPO REPARTO CARAMELLE

Si richiede esperienza specifica nel campo caramelle ripiene e buone attitudine al comando.

Ottimo trattamento economico. Referenze e curriculum. Inanonimi. Massima riservatezza.

Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 6261 — TORINO**

VAN DEN BERGH S.p.A.

assume

VIAGGIATORI residenti Torino

RICHIEDESI:

età 22-29 anni, patente auto, esperienza vendita prodotti largo consumo, studi medi superiori.

Presentarsi lunedì 30 agosto ore 9:

Hotel Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104, Torino

AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE

provincia CUNEO

per potenziamento quadri tecnici

ricerca

DOTTORE CHIMICA

eventualmente anche perito chimico sperimentato, quale Capo Laboratorio Analisi Chimico-Fisiche.

Scrivere precisando curriculum e referenze a:

PUBBLIMAN — CASELLA 256 — CUNEO

GRANDE AZIENDA ELETTROMECCANICA

FORNITRICE CASE AUTOMOBILISTICHE

offre

a **giovane elemento** già a conoscenza trattazione affari con importanti Clienti del ramo, possibilità di carriera in seno al settore commerciale.

RICHIEDESI:

— Diploma scuole medie superiori
— Precisione e dinamismo
— Buona presenza
— Conoscenza inglese o tedesco.

Scrivere inviando foto non restituibile e citando il riferimento ASS/DICOM a: **Pubblicità Stampa 391 - TORINO**

LA Motta S.p.A.

cerca

AGENTE DI VENDITA

per la provincia di ALESSANDRIA

SI RICHIEDONO:

— attitudine a svolgere e dirigere un'attività organizzata, che prevede la collaborazione di personale dipendente;
— precedenti esperienze di vendita, anche se non del ramo;
— mezzi finanziari adeguati alla gestione di un'organizzazione di vendita autonoma.

Si prega rispondere a:

MOTTA S.p.A. - Casella Postale 3394 - Milano

Allo scopo di completare i quadri della rete di vendita di una grande industria molto conosciuta e reclamizzata produttrice di articoli di uso domestico

cerchiamo

VENDITORI GIOVANI ed ESPERTI

per le province di

ASTI ALESSANDRIA NOVARA
VERCELLI AOSTA TORINO

Ai prescelti sarà riservato un trattamento economico adeguato, molto interessante.

Si prega di inviare un curriculum completo, meglio se dotato di fotografia recente non restituibile e si avverte che tra gli altri requisiti i candidati dovranno avere possibilmente il titolo di studio medio superiore e la disponibilità di un automezzo.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 30 — MILANO

IMPORTANTE SOCIETA' PETROLIFERA

cerca LAUREATI ECONOMIA E COMMERCIO

età non superiore 33 anni

— con ottima preparazione negli studi
— spiccata attitudine al lavoro di programmazione su calcolatori e di organizzazione in genere
— preferibilmente con esperienza su calcolatori elettronici IBM
— assolti obblighi leva.

Disposti a prestare servizio a Genova e successivamente a Roma. Dettagliare requisiti ed esperienza acquisita a:

CASSETTA 44/P — S.P.I. — GENOVA

IMPORTANTE FABBRICA CALDAIE, BOLLITORI,

autoclavi, scaldabagni **CERCA RAPPRESENTANTI** per Piemonte, Trento, Bolzano, Puglie e Sicilia Orientale, capaci, dinamici, già introdotti presso installatori impianti riscaldamento ed igienico-sanitari con prodotti affini (rubinetteria, sanitari, pompe, ecc.).

Se in possesso dei requisiti richiesti, inviare richieste et curriculum a: **PUBBLIMAN CASSETTA 151/O — MILANO**

CONTABILE

esperto contabilità generale et organizzazione amministrativa **cerca industria vicinanze Cuneo.**

Inviare referenze. Assicurasi massima riservatezza.

Scrivere: **PUBBLIMAN CASELLA 254 - CUNEO**

Per provincie Torino, Vercelli, Novara, importante Società italiana con brevetti tecnici

cerca

organizzazione commerciale introdotta campo arredamento ed allestimento negozi, supermarket, grandi magazzini depositi, cui affidare concessione vendite strutture universali componibili assoluta novità brevetto mondiale. Indispensabile negozio o grandi vetrine per dimostrazione-esposizione.

SCRIVERE: **« PUBBLIMAN » CASELLA 175 N — MILANO.**

STABILIMENTO IN VALLE SUSA

cerca

DISEGNATORI PROGETTISTI

Destinati allo studio di articoli tecnici per serramenti. Esperienza 5 anni di ufficio progetti in industrie meccaniche. Preferibilmente in possesso di conoscenze approfondite di lavorazioni di stampaggio.

Inviare curriculum dettagliato e indicare pretese a:

PUBBLICITA' STAMPA 6205 — TORINO

SOCIETA' INTERNAZIONALE COSMESI E TRICOSMESI

cerca:

ISPETTORE PER PIEMONTE e GIOVANI ELEMENTI

Introduzione assoluta parrucchieri signora

zone: Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Aosta.

Moralità assoluta, dinamismo, auto propria.

Offre alto fisso mensile, provvigione, premi produzione.

Presentarsi: **Hotel Genio, corso Vittorio Emanuele II, 47/B** lunedì dalle 9 in poi.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «***Stampa Sera***». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ARTIGIANO causa paralisi cede banchi bilancieri trapano ferri. Telefonare 894-549. A83812

INDUSTRIA per cambio lavorazioni, liquida torni revolver normali, altri velocità a programma, torni ripresa, Peterman P. 10, filettatrici di testa KW 8, trapani. Facilitazioni pagamento. Telefonare 396-262.

MACCHINE utensili vasto assortimento liquidasi. Muratori, S. Secondo 33. Tel. 587-107. A82626

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Valro, Perugia 46. Telefonare 287-850. O609

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 82-875. Un operaio a vostra disposizione.

AEROSOL Spray, lacche per capelli, deodoranti, cere, ecc. lavorazione artigianale per terzi e vendite diretta Gesmol, strada Murroni 5.

CERCASI lavorazione tornerie in serie; piccola e grande. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6175 — Torino ».

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso ovunque. Tel. 350-569. A82985

DECORAZIONI espertissimi tappezzeria vetrificazioni Ducotone 12.000, 10.000 velocemente. Tel. 343-471.

REGGITENDE qualsiasi tipo, artigiano applica in giornata. Tel. 323-161.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCEDONSI IN TRE GIORNI. RICHIEDESI SOLTANTO RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TEL. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TEL. 760-203, 779-826.

A Torino vicinanze acquisterei rilevarei negozio azienda qualsiasi attività. Telefonare 513-598. O29

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A persona appartante da tre a cinque milioni associarei azienda commerciale auto bene avviata, officina riparazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 386 — Torino». O520

AFFARONE cedesi bar torrefazione, alloggio, centro operai, causa impegni famigliari. Rosso, telefono 524-256

AFFARONE, cedo oppure gerenza, commestibile drogheria frutta verdura. Telef. 296-010. A83834

ALBERGO Porta Palazzo, angolare, grande passaggio, IV categoria, 22 camere, con bar pubblico da avviare, superalcoolici, cedesi 9.000.000 trattabili, eventuale permuta, adatto famiglia. Telefonare 260-834.

AVVIATISSIMO negozio polli conigli agnelli forte incasso cedesi causa malattia. Telefonare 325-201.

BAR bottiglieria biliardo Madonna di Campagna zona grande sviluppo meraviglioso avvenire incasso giornaliero 75.000 cedesi 12.500.000. Telefonare 60-063. O338

CAUSA cessazione cedo avviata profumeria con laboratorio estetista zona commerciale. Prezzo realizzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1567 — Torino». A84078

AZIENDA grafica cedesi, motivi famigliari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1546 — Torino ».

CAUSA trasferimento cedo avviatissimo magazzino ingrosso acque minerali ed affini in esclusiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1551 — Torino ». A83830

CAVA di marmo pregiatissimo di alto sfruttamento, situata in Piemonte, avendesi causa trasferimento. Tel. Poletti 596-607, 597-774.

CEDESI latteria borgata Parella incasso giornaliero 60.000. Telefonare 768-931. O154

CEDESI oppure gerenza avviato pastificio fronte mercato. Telefonare 389-376. A84396

CEDO autorimessa zona Santa Rita capacità ottanta macchine. Telefonare 393-776. A83828

CERCASI gerenze distributori carburanti e stazione servizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6176 — Torino ». A83864

CERCASI gerenza garage minimo 200 auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6177 — Torino ». A83864

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede biancheria, busti, utile netto mensile 200.000, adatto persona sola.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede torrefazione superalcoolici centralissima 45.000 giornaliere garantite 9.300.000. O453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede latteria 45.000 giornaliere dimostrabili 150 litri 4.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria torrefazione 230.000 giornaliere adatto nucleo famigliare.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede azienda commerciale utile netto giornaliero comprovabile 100.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede rivendita pane kg. 185 giornaliere alloggio 5.750.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa ritiro commercio, merceria avviamento pluriennale.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar superalcoolici 40.000 giornaliere alloggio pagamento dilazionato. O453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, vende albergo Wiski-gogo zona residenziale adatto nucleo famigliare.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pelletteria valigeria vasta clientela permuterebbe con alloggio.

GERENZA commestibili ampio negozio ottima posizione minima spese. Tel. 865-962. O403

LATTERIA (Barriera Milano) forte lavoro, retro abitabile, 6.000.000 oppure permutasi alloggio, tel. 515-318

MONTECATINI VENDESI ALBERGO METROPOLE, ATTIGUO STABILIMENTI TERMALI, 80 LETTI, CIRCA 2000 MQ. TERRENO.

LATTERIA litri 200, spese minimissime cedesi straoccasione. Cavaliere, Saluzzo 21. O190

LOCALE proprio cerco combinazione licenza forniture sartoria, zona sprovvista. Telef. 235-000.

OCCASIONE causa salute cedesi direttamente avviatissima drogheria mandecomento attrezzata. Tel. 684-558 ore 13,30-15,30 dopo 20,30.

OCCASIONE privato motivi salute vendo latteria bella posizione. Telefono 584-640. A83786

OROLOGERIA forte clientela causa espatrio cedo. Telefonare 259-315.

RISERVA caccia e pesca ricchissima, mq. 150.000 circa, zona Padova-Venezia, svendesi 15.000.000, Poletti 596-607, 597-774.

TABACCHERIA centrale vendo. Alto reddito. Esamino parziale permuta con beni immobili. Telefonare ore pasti 352-700. A83936

VENDESI drogheria e commestibile corso Palermo 101. Telef. 276-881.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ACQUISTO pagando contanti alloggi centrali periferici. Telefonare 581-694. O453

A. ACQUISTEREI cascina affitterei mezzadria qualsiasi località. Ellis, via Mazzini 1. O29

A. ACQUISTO contanti mura negozi affittati alto reddito. Tel. 581-694.

A. CAMERA illoello servizi 1.400.000 più 800.000 mutuo a vano zona Nizza vendesi. Telefonare 519-396.

A. VERA occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35% mutuo S. Paolo, 35% rateazione cinque anni, 30% contanti, Via Sansovino angolo via Cuniberti 90. Visite 16-18. Tel. 60-063. O338

A Chiavari vendonsi appartamenti nuovi prezzi convenienti ottime rifiniture impresa Pinasco, Via Mille 59. Tel. 28-585, 26-709, 29-622.

ABITABILI, signorili, vendonsi alloggi, box, Cascina Vica, minimo anticipo. Telefonare 784-265.

ALBERGO muri et esercizio in zona pregiata, turistica estiva-invernale, modernissima attrezzatura completa, bar-ristorante, 100 letti, reddito dimostrabile 30% svendesi 105 milioni più 24.000.000 mutuo. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

ALLOGGETTI centralissimi due tre camere cucina nuovo palazzo Rossini 21 vendonsi facilitazioni pagamento. A83850

ALLOGGIO in Settimo tre camere e cucina occasionissima, centrale. L. 5.500.000, ottime condizioni di pagamento. Tel. 560-340.

(Continua a pag. 15)

CRONACHE PER LE DONNE

Malgrado il principio fissato dalla Costituzione

La parità dei diritti fra coniugi non è ancora attuata dalle leggi

Le [redacted] del Codice oggi [redacted] vigore sull'ordinamento patrimoniale mettono [redacted] donna in condizioni [redacted] inferiorità molto grave - [redacted] assurdi della separazione legale - Alcune riforme che si dovrebbero adottare [redacted] più presto

L'art. [redacted] della Costituzione, che fissa il principio della eguaglianza morale e giuridica dei coniugi con i limiti stabiliti della legge a garanzia dell'unità familiare, costituisce veramente il cardine [redacted] ordine familiare. Ne deriva, dunque, che dove non ricorre l'esigenza della tutela dell'unità della famiglia, deve prevalere il principio della parità e che le norme del nostro codice civile che regolano ancora i rapporti tra i coniugi sulla base di una disparità tra marito [redacted] moglie, debbono essere riformate alla luce della Costituzione.

La mancata attuazione della Costituzione pone tuttora la donna in uno stato di evidente inferiorità, e le assurdità [redacted] le incongruenze che si riscontrano nella nostra legislazione sul punto della posizione patrimoniale della donna in seno alla famiglia sono talmente singolari che meritano un rapido, ma completo cenno.

Tutti gli inconvenienti e i danni che la donna subisce, i sacrifici e le lesioni dei suoi interessi derivano dal regime patrimoniale vigente ora tra i coniugi, regime che ha pieno valore indipendentemente da qualsiasi stipulazione e che consiste nella netta separazione dei beni, sì che ogni coniuge rimane unico proprietario [redacted] amministratore, [redacted] facoltà [redacted] piena disposizione, non solo dei beni che possedeva al momento delle nozze, ma anche di tutti quelli acquisiti in regime di convivenza coniugale; ogni coniuge può disperdere anche tali beni contro l'interesse evidente della famiglia, che non [redacted] solo una istituzione fondamentale della società, ma un organismo economico che ha dei bisogni da soddisfare e quindi necessità [redacted] mezzi [redacted] che richiederebbe quindi, come [redacted] nella logica delle cose, la cooperazione armonica [redacted] organica [redacted] tutti i suoi membri.

T[redacted] regime è fonte quindi di duplice danno: considerando i coniugi come due estranei per tutto ciò che concerne i loro rapporti patrimoniali, li pone quasi alla stregua di due mercanti, con interessi nettamente distinti (concezione che ferisce l'unità della famiglia sorgente dal matrimonio quale fusione di due esseri), e misconosce completamente il contributo positivo che, specie nell'età moderna, dà [redacted] donna alla prosperità e al benessere della famiglia, sia [redacted] lavoro fuori casa, sia con il governo e la [redacted] della casa e dei figli, con una attività avente un valore non solo altamente morale e sociale, [redacted] anche economico.

Oggi, se la donna collabora all'attività del marito, al suo commercio, alla sua azienda, al suo studio, se svolge un'attività lavorativa extra casa ritraendone un guadagno diretto, se rinuncia, invece, a ogni reddito personale, [redacted] governa la casa con sapienti economie, con sacrifici, si trova dinanzi a questo sconfortante risultato: che l'azienda, lo studio, il negozio so[redacted] del marito, i mobili [redacted] casa [redacted] presunti proprietà del marito, e specialmente [redacted]lla ipotesi critica della separazione o dello scioglimento del matrimonio, ben poco o nulla le spetta e il [redacted] apporto non trova alcun riconoscimento sul piano giuridico, sì che essa vede sacrificati i suoi giusti diritti e interessi [redacted] vantag[redacted] esclusivo di un coniuge che non sempre merita tale tutela. E, infatti, il regime della separazione legale dei beni conduce alle seguenti patenti ingiustizie:

a) — nell'ipotesi [redacted] separazione coniugale, alla moglie spetta (se pur le viene corrisposto) un modesto assegno di mantenimento, il più delle volte insufficiente [redacted] sod[redacted]acimento degli elementari bisogni della vita;

b) — nel caso di scioglimento del matrimonio per morte del marito, la legge riserva alla moglie [redacted] condizione [redacted] *netto sfavore*; la quota che nella successione le è *riservata*, che il marito è cioè costretto dall[redacted] legge in ogni [redacted] lasciarle, è sempre e soltanto una quota di usufrutto, mai [redacted] proprietà. Nella successione, poi, che si apre senza testamento [redacted] la moglie [redacted]re [redacted] figli legittimi o contemporaneamente con figli legittimi e figli naturali le spetta soltanto [redacted] quota di usufrutto;

c) — per colmo di ironia, invece, [redacted] il marito fallisce, i beni che la moglie ha acquistato a titolo oneroso nel quinquennio anteriore al fallimento si presumono, [redacted] fronte ai creditori, acquistati [redacted] denaro del fallito e si considerano proprietà di lui, e la moglie *deve dare* la prova contraria;

d) — nel [redacted], poi, di esecuzione forzata sui beni mobili esistenti nell'abitazione in cui il marito svolge la sua vita con la moglie convivente (a chiunque sia intestata la locazione), la moglie non può fare opposizione sui beni mobili pignorati [redacted] non per i beni dotali o per i beni che essa provi *con atto di data certa* esserle appartenuti *prima del matrimonio* [redacted] esserle pervenuti per donazione o successione (art. 622 cod. proc. civ.).

Tali palesi ingiustizie, vere e proprie spogliazioni dei beni della moglie, non accadrebbero né sarebbero possibili se la legge sancisse come regime normale legale patrimoniale tra i coniugi il regime della comunione degli utili e degli acquisti, il che porterebbe a presumere della moglie la metà dei beni acquisiti durante [redacted] convivenza coniugale e la esonererebbe dall'onere di una prova che oggi le incombe e che le è praticamente impossibile fornire.

Ma [redacted] una auspicabile riforma [redacted] diritto familiare, dovrebbero pur essere rivedute alcune norme che sanciscono [redacted] posizione [redacted] non giustificato privilegio [redacted] favore della moglie.

Anzitutto dovrebbe essere sancito chiaramente (ciò che oggi si desume solo dai principi generali e, comunque, non è pacifico) l'obbligo della moglie di concorrere nelle spese non solo di cura e allevamento dei figli, ma nelle spese del *ménage* di casa, in proporzione delle sue sostanze e dei suoi redditi; dovrebbe pure essere fatto salvo alla moglie separat[redacted] per di lei colpa il diritto agli alimenti (che trova [redacted] imprescindibile fondamento [redacted] diritto alla vita [redacted] nel principio della solidarietà familiare) ma non, [redacted] vuole [redacted] legge (art. 438 cod. civ.), nella misura atta a soddisfare i bisogni della stessa «avuto riguardo alla sua posizione sociale», ma *nella misura dello stretto necessario*, essendo assurdo che un marito, privato per anni del conforto, dell'affetto, dell'assistenza della moglie, e per di lei colpa, debba ancora versarle, sia pure nella ricorrenza degli estremi del bisogno, una somma che valga a soddisfare anche le *necessità proprie della posizione sociale* della predetta!

Ma più urgente ancora appare la riforma dell'articolo 2122 [redacted] codice civile, che stabilisce ora il versamento a favore d[redacted]la moglie e dei figli delle indennità dovute in caso di morte del prestatore di lavoro, anche se la moglie non viveva a carico del marito e anche [redacted] era separata per [redacted] lei colpa! Qualunque sia la natura giuridica di tale indennità dovuta in caso di morte, [redacted] evidente l'assurdità [redacted] l'ingiustizia che sanci[redacted] la legge. Invero, la moglie separata per di lei colpa è esclusa dalla successio[redacted] legittima (art. 585 cod. civ.); [redacted] è vedova di un impiegato dello Stato o di altro ente pubblico che abbia una legislazione sulle pensioni corrispondente a quella degli impiegati statali *perde il diritto alla pensione indiretta* se contro di lei è stata pronunziata una sentenza di separazione per colpa! Nel caso, invece, della vedova di [redacted] lavoratore privato, anche [redacted] di elevatissimo grado, es[redacted] lucra *sic et simpliciter* forti indennità!

Solo [redacted] regime, dunque, [redacted] comunione dei beni elimina le assurdità attuali, e, costruendo la famiglia sul lavoro di ogni membro, è atto [redacted] cementarne la perfetta fusione [redacted] a porre ogni membro [redacted] fronte all'interesse *comune*.

Emilio Germano
Presidente Prima Sezione del Tri[redacted] di Torino

— Qual [redacted] la vostra professione?
— Donna.

Le "coiffures" di mister Sassoon

L'indossatrice francese Marie-Hélène Sauer, pettinata da Vidal Sassoon

RISPOSTE ALLE LETTRICI

La nuovissima pettinatura che è piaciuta alle parigine

«Ho sentito parlare, [redacted] un'amico, d'una nuova moda nel taglio dei capelli che [redacted] sta affermando [redacted] questi giorni a Parigi. Di che cosa si tratta, esattamente?

(Segue [redacted] firma)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, [redacted] agosto.

Il più grande parrucchiere d'oggi vive nel paese dei «Beatles». A Londra, dove i ragazzi si fanno arricciare i capelli, taglia e appiattisce quelli delle donne. Ha trentasette anni. Molto talento, i capelli nerissimi del padre turco e l'eleganza discreta d'una madre britannica. Si chiama Vidal Sassoon.

Parigi non gradisce molto che il vento della moda s[redacted] altrove che in Francia e finora l'aveva [redacted] po' ignorato. Ma [redacted] questo [redacted] venuto [redacted] farsi conoscere. Per le collezioni, ha pettinato le indossatrici del giovane [redacted]ta Emanuele Ungaro, emulo di Courrèges, e [redacted] ha profittato per passare al filo delle sue forbici molte [redacted]er-girls.

Come tutti coloro che raggiungono il successo, Vidal Sassoon non prende il suo mestiere alla leggera. Non esita a fare un parallelo tra pettinatura, pittura e architettura.

«Se Alessandro è Renoir, e io ho per lui la più grande ammirazione, io [redacted] Mirò». Le Corbusier gli ha fatto da maestro a costruire le sue teste di donna, piene di linee ed angoli. «Non esiste problema di pettinatura che non [redacted] risolto [redacted] la geometria» enuncia dottamente, parodiando la celebre frase del maestro che diceva la [redacted] a proposito dell'architettura.

Ascoltando Sassoon, si è ben lontani da una certa immagine di Figaro, seduttore, chiacchierone e saltellante. N[redacted] è un p[redacted]ble[redacted], [redacted] maestro del pettinare, un tecnocrate del «bigodino».

Lo stesso rigore si trova nel suo taglio. Forbici alla mano (detesta [redacted] rasoio che distrugge, a suo modo di vedere, la forza viva del capello), ha tolto alla [redacted] delle donne tutte le fioriture. Che cosa ha lasciato? Dei capelli piatti, tagliati ai lati, che inquadrano da vicino il volto. Solo la massa dei capelli [redacted] loro del volume. Qualche ciocca lungo le guance o la [redacted] disegna delle linee che mettono in rilievo l'ossatura degli zigomi [redacted] delle mascelle. Una frangia addolcisce talvolta il denudamento [redacted] queste [redacted] rotonde. Quest'anno, [redacted] gli preferisce una ciocca smisurata che copre quasi completamente un occhio. E' la rivincita dei capelli [redacted] sui riccioli. Quattro anni fa, i primi passi [redacted] Vidal hanno stupito. «E' troppo duro» si diceva. Oggi, influenza i parrucchieri [redacted] tutto il mondo. Ha due saloni a Londra e uno a New York (dove [redacted] taglio di Sassoon in persona costa 25 dollari, 18 mila lire). Progetta [redacted] aprirne u[redacted] a Parigi [redacted]a [redacted] dall'anno prossimo, con la partecipazione di Charles [redacted] Ritz, che [redacted] già finanziato la sua installazione negli Stati Uniti.

l. m.

LA RAPIDA EMANCIPAZIONE DELLE GIAPPONESI

Rivoluzione in "kimono"

La donna di Tokio beve e fuma in pubblico, guida tassì e dirige uffici, vota e attacca il governo - In apparenza le mogli sono dolci e sottomesse [redacted] marito; ma la domenica gli affidano i bambini e vanno a spasso con le amiche - Se hanno figli, smettono l'impiego: non è «dignitoso» che la madre lavori fuori casa

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 agosto.

«L'impassibile donnina in kimono, che trotterella con [redacted]li occhi bassi dietro il [redacted] signore e marito, è un'immagine ormai sfumata in Giappone» dice un giornale americano. *Dalla principessa Michiko in persona, che un giorno sarà imperatrice, alla commessa di boutique e all'operaia, la giapponese si sta emancipando a tal punto che un gruppo di mariti di età inferiore ai 40 anni ha fondato la «Società degli uomini terrorizzati dalle mogli».*

Un recente sondaggio di opinione compiuto da un grande magazzino di Tokio ha dato questi risultati: il 98 per cento dei mariti giapponesi lasciano decidere alla consorte qualsiasi acquisto la cui spesa superi le 8-9 mi[redacted] lire; l'85 % si pulisce da sé le scarpe; l'82,4 prepara la colazione con le [redacted] mani; il 63,8 accompagna i figli a scuola; il 74 tiene loro compagnia [redacted] domenica e gli altri giorni festivi mentre le mogli vanno a passeggio od a far visite alle amiche; ed il 73 per cento avverte in anticipo [redacted] deve rincasare dopo le dieci di sera. Sette mariti su dieci, infine, affidano integralmente il salario o [redacted] stipendio [redacted] moglie.

Oggi la donna giapponese fuma, mangia e beve in pubblico, guida l'automobile (anche il tassì), dirige uffici, vota e si permette persino [redacted] attaccare il governo [redacted] problemi che la interessano più da vicino, come l'alcoolismo e [redacted] prostituzione.

Una signora francese che ha vissuto sei anni a Tokio, madame Morechand, aggiunge a questo quadro qualche pennellata nuova, e non pri[redacted] di interesse per gli occidentali, sulla mentalità ed i costumi delle giapponesi. Parlando correntemente la loro lingua, la signora Morechand ha potuto intrattenersi se[redacted] interprete [redacted] donne d'ogni ambiente ed approfondire la loro psicologia.

«La giapponese — *racconta nella sua intervista* — è scaltra. Dura ed egoista quanto l'occidentale, ha l'abilità di non dimostrarlo. [redacted] sempre sì, sì, sì, ma fa di testa sua. Da quando sono tornata, la cosa che più mi ha sorpreso è il costatare quanto arcigni sia[redacted] in Francia i rapporti tra [redacted]rito [redacted] moglie. In Giappone le liti tra coniugi sono rare, il tono è sempre estremamente cortese. Anche e soprattutto nelle classi più elevate, la donna accoglie il marito [redacted]e quando rientra e gli toglie [redacted] scarpe. Lo fa perché così vuole [redacted] tradizione, perché nelle famiglie per bene [redacted] insegna ad avere rispetto per l'uomo [redacted] anche perché, talvolta, il marito rincasa ubriaco».

La signora Morechand spiega che in Giappone l'uomo di più di [redacted] anni generalmente è pieno di complessi. Sovente prima [redacted] tornare a casa se ne va con gli amici a bere un bicchiere; oppure frequenta i campi [redacted] golf. [redacted] i salari o gli stipendi non sono troppo alti, le aziende hanno tuttavia [redacted] preoccu[redacted]: «apparire». [redacted] iscrivono alcuni dei loro [redacted]piegati al circolo del golf e non lesinano nel pagare le spese di rappresentanza.

Q[redacted] donne, hanno una vita differentissima a seconda che siano, o no, madri di famiglia. «In sei anni [redacted] soggiorno in Giappone — *racconta la signora Morechand* — ho sempre [redacted]vorato [redacted] uomini o donne senza figli. Le madri giapponesi che lavorano non esistono; per [redacted] meno, [redacted] rarissime [redacted] assai in[redacted] viste». [redacted] queste osservazioni si rileva che le donne, se stanno in casa, passano gran parte della giornata a guardare [redacted] televisione e a far la spesa; sono loro [redacted] tengono i [redacted] doni [redacted] borsa, [redacted] che decidono gli acquisti. Vedono poco i mariti; quando [redacted]no insieme, vanno al cinema.

Le giovani sono troppo «americanizzate». Spesso lasciano i figli alle cure del marito per trascorrere la domenica in un club femminile. All'apparenza sono dolci, sottomesse e piene di attenzioni; arrivano persino a «costruirsi» [redacted] vocina esile e infantile. Contro questo manierismo, la signora Morechand, moderna e dinamica oltre [redacted] giovane, insorge: «La donna che agisce in quanto persona matura e responsabile, [redacted] inimmagina[redacted] in Giappone. I giapponesi confondono femminilità [redacted] infantilismo».

Ali[redacted] Morgaine

Visita [redacted] Arquà, alla tomba del Poeta

Sulle labbra d'una signora gentile i dolci canti d'amore del Petrarca

(Nostro servizio particolare)
Arquà, agosto.

Al pari di altri profani, che si trovano da queste parti per cure termali, [redacted] siamo arrampicati noi pure, per viuzze discrete, fino ad Arquà [redacted] alla casetta dove abitò [redacted] Petrarca, gli ultimi suoi anni, e morì. Rimaneggiata nei muri e nel mobilio, arredata a museo, di sicuramente suo, [redacted] Petrarca cioè, restano — sembra — una vecchia sedia di legno nero, nonché [redacted] libreria che vagamente assomiglia a una stia per polli. Sarebbe presuntuoso e fat[redacted] cercare e riferire [redacted], in questo nostro svagatissimo tempo, in cui ogni pellegrinaggio è troppo facile; ma due oggetti, nel corso della visita, ci sono rimasti impressi.

Primo dei quali è una del[redacted] custodi [redacted]el museo, la quale da quarant'anni [redacted] la guida ai visitatori, una professione — [redacted] — che eredità dal padre. E' notevole, questa non giovane ma giovanile donna, perché appena s'accorge che il visitatore sta ascolto in maniera meno distratta della media, subito si anima; e il suo discorso muta dalla prosa alla poesia; e [redacted] di [redacted]ella dozzinale, dappoiché sono versi del *Canzoniere* e dei *Trionfi*. Questo cambiamento nel ritmo viene spontaneo a [redacted]posta di una qualche accennata domanda su questo o quell'oggetto; o su dipinti che abitatori posteriori di quella [redacted] ebbero il dubbio gusto di far affrescare, a memoria del più illustre abitatore di essa. Chè se poi l'attenzione del pellegrino si rende in qualche modo più manifesta, o se per qualche reminiscenza gli viene di completare qualche verso rimasto a mezzo, allora la buona custode subito gli si fa confidente; e il rapporto visitatore-guida diventa [redacted] conversazione.

Sono tanti anni — [redacted] dice — che attende a questo lavoro e ormai il Petrarca è per lei come una persona di famiglia: e qui, come si discorre tra amici di comuni conoscenti, con fiducia [redacted] fuor dei luoghi comuni, ci vien di convenire tra [redacted]: [redacted] il Petrarca fu un uomo singolarmente f[redacted]tunato; perché i lamenti, i sospiri, le insoddisfatte aspirazioni, i pentimenti per i peccati commessi e per quelli che di commettere non gli fu dato, gli infelici amori ond'è intessuto [redacted] suo [redacted] più noto, gli valsero onori, incarichi importanti, canonicati redditizi, e fin doni, come questo della casetta d'Arquà [redacted] dei terreni circostanti. In più, ho aggiunto io, egli gode della postuma fortuna, che dopo sei secoli una donna almeno abbia suoi versi tutti a mente e li ridica tanto bene [redacted] posteri svagati.

Il secondo oggetto singolare [redacted] casa-museo è una gatta, imbalsamata [redacted] ripo[redacted] una nicchia, con [redacted] tanto di iscrizione in versi latini. Noi, per comodità nostra e dei lettori ne diamo il solo riassunto, in italiano; e insomma pretenderebbe, questa iscrizione, che la gatta fu — [redacted] viva — il più grande amore del Petrarca; Laura verrebbe dopo. C'è poco da ridere (insiste l'iscrizione): Laura fu divinamente bella, ma la gatta fu fedele; Laura sprezzò il genio poetico dell'uomo; ma il felino vegliò che le sacre carte di lui [redacted] fossero pasto dei topi; [redacted] così via.

Una protesta insomma del senso comune per l'importanza che [redacted] dava (allora assai più che adesso) ad amori sublimi e ideali, dimenticando chi, vicino, ti preparava i pranzi, e rassettava la casa, e magari ti dava dei figli: [redacted] dopo tutto — qui torniamo alla gatta — ti teneva lontano la [redacted] dai topi.

d.

Borse economia e finanza

L'indice generale passa da 64,58 a 66,17

Le azioni salgono del 2,4 per cento nella prima settimana dopo le ferie

La Borsa si è [redacted] in movimento martedì, dopo una prima seduta poco attiva e in ribasso - Montecatini, Assicurazioni Generali [redacted] Olivetti hanno guidato la ripresa del mercato - Confermata fermezza del reddito fisso - In buona luce le obbligazioni convertibili

Dopo una riapertura deludente — lunedì alla fine di una riunione scialba [redacted] depressa i corsi avevano perduto in media l'1 per cento — si è assistito ad un recupero che si è tramutato in un [redacted] e proprio rialzo con un miglioramento finale del 2,4 per cento. L'indice, infatti, è passato dal 64,58 del 4 agosto a 66,17 di venerdì e nel dopoborsa si [redacted]no avuti prezzi ancora migliori. Il lavoro, prima [redacted] destissimo sui minimi livelli dell'anno — evidentemente molti operatori avevano prolungato [redacted] vacanze — si è fatto più incisivo.

In verità i nostri mercati mobiliari [redacted] tuttora assai rigidi. Mancando un'attiva e diffusa speculazione, bastano pochi interventi [redacted] limitate iniziative per provocare cospicue variazioni in poche riunioni. Questa volta a dare il «la» sono stati due titoli (Montecatini e Olivetti) che stanno ritrovando parecchie delle perdute simpatie, e le Assicurazioni Generali che dovrebbero essere alla vigilia di favorevoli iniziative per i loro azionisti. Ce n'era a sufficienza per mettere in movimento l'intera quota con i risultati già descritti.

Ora la domanda che si po[redacted] è la solita: continuerà il rialzo e si vedrà finalmente un sostanziale afflusso di risparmiatori? I livelli [redacted] scesi molti titoli [redacted] il loro interessante reddito potrebbero favorire questo rilancio. Purtroppo dall'altra parte della bilancia permangono le perplessità che rendono tanto esitante la ripresa degli investimenti industriali. Comunque, [redacted] deriamo il rialzo degli ultimi giorni [redacted] un positivo atto di buona volontà [redacted] mondo finanziario, in vista della consueta campagna autunnale [redacted] acquisti.

Sempre buone le notizie nel settore del reddito fisso. A conferma della fermezza [redacted] corsi già osservata a Borsa chiusa, una parte degli ordini accumulati e non evasi ha fatto leva sui prezzi dei più importanti parastatali fin dall'apertura di lunedì. Si sono così prodotte alcune irregolarità, attenuate poi nei giorni successivi.

Il momento sembra comunque favorevole per il lancio di nuove iniziative, oppure per collocare una parte almeno dei prestiti che dovettero essere accollati l'anno [redacted] ad enti diversi, in attesa di una stabilizzazione dei mercati finanziari. Sempre in buona luce le obbligazioni convertibili.

Renato Cantoni

Indice azionario delle Borse italiane (1938 = 1)

64,79 — 63,68 — 63,90 — 61,78 — 61,54 — 60,94 — 61,39 — 64,26 — 63,43 — 64,58 — 66,17

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	4/8	27/8
Olivetti	1.838	1.980
Finsider	862	876,50
Centrale	9.675	9.790
Stet	2.533	2.605
Generali	83.300	85.650
Viscosa ord.	4.210	4.312
Italsider	1.046	1.058
Montecatini	1.595	1.618
Fiat ord.	2.624	2.672
Edison	2.130	2.184
Sip	3.357	3.385
Imm. Roma	474	476
Italcementi	15.830	15.485
Pirelli It.	2.943	2.949
Italgas	605	588,50

Reddito attuale [redacted] alcuni titoli

Azioni	Rend. %
Finsider	5,12
Centrale	5,11
Stet	5,76
Generali	[redacted]
Viscosa ord.	[redacted]
Italsider	5,19
Marelli Erc.	6,18
Fiat ord.	[redacted]
Edison	5,04
Sip	6,34
Imm. Roma	[redacted]
Italcementi	4,21
Pirelli S.p.A.	3,28
Montecatini	4,02

N.B. — Il calcolo viene effettuato sulle attuali quotazioni, tenendo conto dell'ultimo dividendo pagato.

Obbligazioni	Rend. %
B.T. '71 5%	4,96
Op. Pubbl. 6%	6,23
Imi XVIII 6%	6,18
Icipu (vent.) 6%	6,24
Eni S. VII 5,5%	6,19
Iri 1963 5,5%	6,11
Fiat 5,5%	6,08
Edison 5,5%	6,11
Catini '62 5,5%	6,34
Cassa Milano 5%	5,26
S. Paolo 5%	5,18

[redacted]. — Il reddito è calcolato sul corso attuale e non [redacted] rimborso. Per i Buoni del Tesoro [redacted] si tiene conto dei premi.

I dati alla fine del giugno scorso

I depositi nelle banche sono oltre 18.311 miliardi

Aumento [redacted] 146 miliardi in un mese e di 2352 miliardi in un [redacted] - Il rapporto tra impieghi e depositi è lievemente risalito: [redacted] 71,7% di maggio al 72%

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 agosto.

Il totale [redacted] depositi di clienti nelle aziende di credito e negli istituti centrali [redacted] categoria — secondo i dati pubblicati nel supplemento al Bollettino della Banca d'Italia — ammontava, al 30 giugno scorso, a 18.311,5 miliardi di lire, contro 18.165,2 del maggio e 15.959,6 del giugno 1964. In un anno si è verificato un aumento di 2.351,9 miliardi di lire, pari al 14,73 per cento; in un mese l'incremento è stato di 146,3 miliardi, pari allo 0,8 per cento.

Dei 18.311,5 miliardi costituenti il totale dei depositi, 16.678,1 erano di privati ed imprese (9.642,5 depositi a risparmio e 7.035,6 di conti correnti) e 1.633,4 di enti pubblici [redacted] assimilati. L'aumento verificatosi nei depositi dei privati [redacted] delle imprese è stato di 126,1 miliardi rispetto al maggio precedente, pari allo 0,76 per cento, e di 2.157,5 miliardi, pari [redacted] 14,85 per cento, in confronto ad un anno prima. L'incremento dei depositi di enti pubblici [redacted] stato di 20,1 miliardi rispetto al maggio [redacted] pari all'1,24 per cento e di 194,4 miliardi, pari al 13,5 per cento, rispetto al giugno 1964.

I depositi a risparmio [redacted] privati ed imprese [redacted] aumentati di 51 miliardi pari allo 0,53 per cento, rispetto al maggio, [redacted] di 1.103,5 miliardi, pari al 12,92 per cento rispetto ad un [redacted] prima. I conti correnti sono aumentati di 75,1 miliardi, pari all'1,07 per cento, rispetto ad un mese prima, [redacted] di 1.054 miliardi, pari al 17,52 per cento, rispetto al giugno del [redacted].

La Banca d'Italia informa inoltre, [redacted] supplemento al suo Bollettino, che [redacted] rapporto tra impieghi e depositi, che [redacted] giugno 1964 [redacted] dell'80 per cento, è [redacted] al 71,7 per cento nel maggio 1965, per risalire [redacted] 72 per cento nel giugno scorso; il rapporto tra impieghi e mezzi di provvista, dal 68,3 per cento del giugno 1964 è passato al [redacted] per cento del maggio 1965 [redacted] al 64,8 per cento del giugno scorso. r. s.

Secondo il Fondo Monetario

Fantastica [redacted] ripresa italiana per [redacted] bilancia dei pagamenti

(Nostro servizio particolare) Washington, 28 agosto.

[redacted] Fondo monetario internazionale, nel suo annuale rapporto che sarà presentato domani [redacted] Washington, definisce «fantastica» [redacted] ripresa della bilancia italiana dei pagamenti.

«All'inizio dell'anno l'Italia era il paese col massimo deficit del mondo», [redacted] scritto nel rapporto: *«Ma [redacted] tre quarti del 1965 l'Italia è diventata il paese col massimo attivo».* Il rapporto sottoli[redacted] anche che le autorità italiane hanno tentato di ovviare al deficit *«in maniera tale da non provocare conseguenze dannose in campo internazionale. Esse non [redacted] ricorse alla via [redacted] convertire in oro l'afflusso di valuta straniera, conseguenza e nel contempo causa della diminuzione del deficit, e hanno dato ordine alle loro banche commerciali di ridurre le passività sui conti esteri».* u. p.

Ammonta [redacted] 3731 miliardi [redacted] circolazione al 31 luglio

Roma, [redacted] agosto.

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 31 luglio 1965, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale *di oggi, ammonta [redacted] 3731 miliardi [redacted] presenta l'aumento di 94 miliardi rispetto al 30 giugno [redacted].*

Per quanto concerne le operazioni attive dell'Istituto di emissione [redacted] che l'ammontare complessivo degli sconti e delle anticipazioni [redacted] passato [redacted] 912 miliardi, con la diminuzione di 116 miliardi rispetto all'ammontare del mese precedente. Il conto corrente per il servizio di Tesoreria presenta, [redacted] fine luglio, [redacted] saldo a debito [redacted] Tesoro di 820 miliardi.

La Gazzetta Ufficiale pubblica inoltre i dati sintetici relativi al conto del Tesoro al 31 luglio 1965. Nei primi sette mesi dell'esercizio finanziario 1965 si sono registrati, per la gestione di bilancio, incassi per 3606 miliardi contro pagamenti per 4047 miliardi, con un'eccedenza passiva di 441 miliardi.

La lira all'estero

Valuta del Paese per [redacted] lire

Piazze	20/8	27/8
New York	0,16010	0,16010
Zurigo	0,6932	0,6917
Parigi	0,78455	0,7848
Londra (*)	1743,25	1743,35
Francoforte	0,6431	0,6438
Vienna	4,1310	4,1315
Bruxelles	7,94625	7,945
Amsterdam	0,[redacted]	[redacted]
Stoccolma	0,8293	0,8292

(*) Lire ital. per una sterlina.

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 889,92 a 895,95

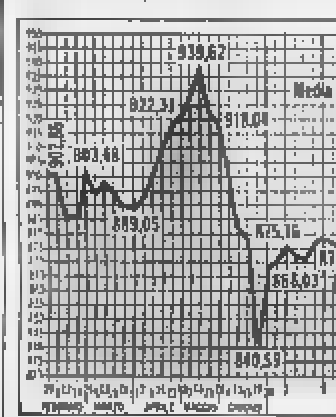
Wall Street spinta al rialzo dai nuovi programmi spaziali

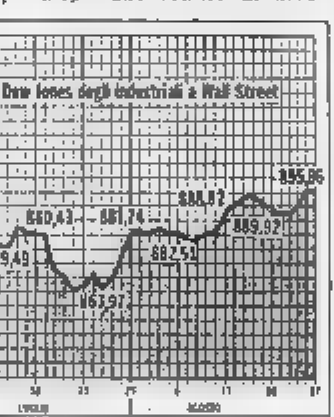
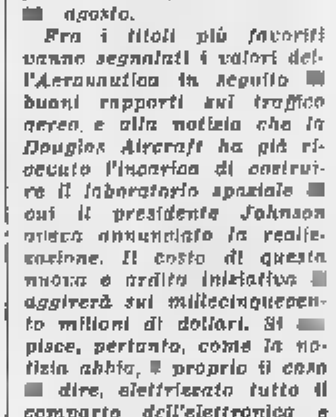
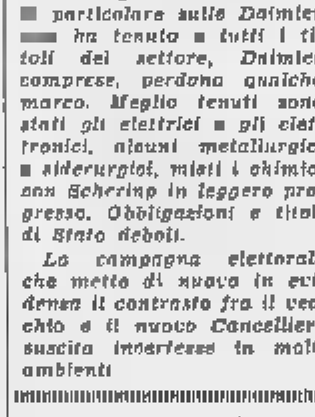
L'annuncio del presidente Johnson [redacted] le commesse già affidate alle industrie hanno galvanizzato i settori interessati, stimolando tutto [redacted] mercato - Qualche incertezza per la vertenza dei siderurgici - I titoli ferroviari stabiliscono un nuovo massimo per il '65

(Nostro servizio particolare) New York, 28 agosto.

(a.) Settimana di Borsa con bilancio nettamente [redacted]sitivo, anche se i contrasti e le irregolarità dell'ottava scorsa [redacted] sono del tutto scomparsi. Il quadro della favorevole congiuntura — con in primo piano l'elevato livello delle vendite automobilistiche, l'aumento delle ordinazioni di macchine utensili, [redacted] produzione record [redacted] energia elettrica, i nuovi [redacted]nunci di buoni profitti e [redacted] maggiori dividendi [redacted] parte di numerose società — [redacted] stato, infatti, ancora offuscato [redacted] dalle incertezze sull'esito delle trattative per [redacted] nuovo contratto dei lavoratori dell'industria siderurgica.

Dopo due sedute di assestamento in cui la quota ha leggermente perduto terreno, [redacted] movimento al rialzo si è riaffermato, portando la media Dow Jones degli industriali [redacted] 890,96 mercoledì e [redacted] 896,18 giovedì e assestandosi [redacted] 895,95 ieri [redacted] un aumento di quasi nove punti sul livello di 887,07 segnato lunedì e di oltre sei punti sull'889,92 di venerdì [redacted] agosto.



Fra i titoli più favoriti vanno segnalati i valori dell'Aeronautica in seguito [redacted] buoni rapporti sul traffico aereo, e alla notizia che la Douglas Aircraft ha già ricevuto l'incarico di costruire il laboratorio spaziale [redacted] cui il presidente Johnson aveva annunciato la realizzazione. Il costo di questa nuova e ardita iniziativa [redacted] aggirerà sui millecinquecento milioni di dollari. Si [redacted]pisce, pertanto, come la notizia abbia, [redacted] proprio il caso [redacted] dire, elettrizzato tutto il comparto dell'elettronica e dei settori industriali interessati da questo progetto. In particolare la General Electric, che avrà una parte importante nell'esecuzione del progetto, ha beneficiato giovedì di un aumento di qualcosa più del 5 %.

Da parte loro i valori ferroviari hanno segnato nuovi massimi per l'anno [redacted] l'indice Dow Jones che [redacted] chiu[redacted] ieri [redacted] 219,18 — massimo della settimana — e tre punti [redacted] e mezzo al di sopra del 215,67 del [redacted] agosto.

Francoforte: 122,96 - 123,11

(Nostro servizio particolare) Francoforte, [redacted] agosto.

(g.) Pochissimi affari, andamento irregolare. L'indice generale passa da 122,96 a 123,11, praticamente invariato. In queste poche parole è riassunta la cronaca della settimana. Uno spunto di rialzo sugli automobilistici, [redacted] particolare sulle Daimler [redacted] ha tenuto [redacted] tutti i titoli del settore, Daimler comprese, perdono qualche marco. Meglio tenuti sono stati gli elettrici [redacted] gli elettronici, alcuni metallurgici [redacted] siderurgici, misti i chimici con Schering in leggero progresso. Obbligazioni e titoli di Stato deboli.

La campagna elettorale che mette di nuovo in evidenza il contrasto fra il vecchio e il nuovo Cancelliere suscita interesse in molti ambienti

Zurigo: da 208,5 a 211,9

(Nostro servizio particolare) Zurigo, [redacted] agosto.

(z.) Il mercato, irregolare su fondo sostenuto nelle prime tre riunioni della settimana, si è nuovamente orientato negli ultimi due giorni su u[redacted] decisa tendenza al rialzo. Una domanda molto selettiva, che non riusciva tuttavia ad imporsi, e piccole vendite di beneficio facilmente assorbite e quasi senza effetto negativo sulla quota, hanno causato nei primi tre giorni un alterno gioco di rialzi e di ribassi pressoché equilibrantisi. A partire dall'apertura [redacted] giovedì gli scambi si [redacted] fatti più attivi e più decisi [redacted] le [redacted]pere si sono portate in netta prevalenza, estendendosi anche [redacted] quei settori che nei tre giorni precedenti [redacted] stati trascurati. La buona tendenza si è confermata soprattutto ieri e l'indice generale chiude così a 211,9 contro 208,5 del venerdì precedente.

A Parigi: da 90,2 a 91

(Nostro servizio particolare) Parigi, [redacted] agosto.

(c.) Effettuate in tutta [redacted]golarità le operazioni della liquidazione mensile, la Borsa ha sviluppato in chiusura di lunedì [redacted] durante tutta la riunione di martedì un buon lavoro al rialzo in tutti i settori dei valori francesi. Martedì era [redacted] primo giorno di contrattazioni [redacted] fine settembre [redacted] gli operatori avevano così [redacted] disposizione [redacted] periodo [redacted] cinque settimane col quale sistemare [redacted] loro posizioni. [redacted] il mercato, che [redacted] in apertura di [redacted]ledì sembrava ben disposto, è ritornato alla calma già nelle ultime ore della mattinata [redacted] seguito di una corrente di vendite iniziatasi sui petroli ed estesasi a quasi tutti gli altri settori. Il ripiegamento si [redacted] manifestato ancora più [redacted]nerale giovedì e ieri; i prezzi hanno continuato a slittare leggermente soprattutto per la scarsità degli affari. L'indice generale comunque, pas[redacted] da 90,2 di [redacted]rdì 20 agosto a 91.

Le miniere d'oro sono praticamente invariate, malgrado che sul mercato dell'oro il metallo sia stato piuttosto richiesto. Nonostante il prestito fattole dal governo, [redacted] Citroën perde nella settimana [redacted]dici punti da 174 a 163.

Londra: da 404,4 a 406,3

(Nostro servizio particolare) Londra, 28 agosto.

(b.) Alla Stock Exchange settimana fiacca. Ridottissimo il volume degli affari e completa mancanza di qual[redacted] iniziativa, anche in vi[redacted] del lungo «week end» di fine mese (essendo stato portato dal primo all'ultimo lunedì di agosto il tradizionale «August Bank Holiday»). Il mercato azionario è stato calmissimo [redacted] fondo sostenuto, ma, come dicevamo, [redacted] affari e l'indice Reuter degli industriali che il 20 agosto segnava 404,4 ha chiuso ieri a 406,3 massimo della settimana ma solo per la ragione che ieri, ultimo giorno del conto quindicinale, le contrattazioni per fine prossimo hanno ridato un'ombra di maggiore attività [redacted] mercato.

Le materie prime sui mercati internazionali

Continua il rialzo del rame più calmi gli altri metalli

Il prezzo dello zucchero registra nuovi minimi degli ultimi vent'anni

(Nostro servizio particolare) Londra, 28 agosto.

Rame — Prezzi ancora in rialzo. Chiusura: disponibile 448 sterline per tonnellata (77.163 lire al q.le); [redacted]gna a 3 mesi, 427 sterline (73.546 lire al q.le).

Stagno — In aumento in principio [redacted] settimana. I prezzi [redacted] sono [redacted] stabilizzati sui livelli [redacted] chiusura della settimana scorsa: disponibile [redacted]97 sterline per tonnellata (257.845 lire al q.le); [redacted]nsegna a 3 mesi, [redacted] sterline (257.155 lire al quintale).

Piombo [redacted] zinco — Tendenza stabile e prezzi pressoché invariati per il piombo, mentre lo zinco cede sotto una certa pressione dell'offerta causata da voci di prossimi arrivi del metallo dall'Europa Orientale. Piombo 99 3/4 sterline per tonnellata (17.181 lire al q.le); zinco 108 1/4 sterline per tonnellata (18.648 lire al q.le).

Zucchero — Nuovi minimi per il dopoguerra sui mercati internazionali. L'United Sugar Terminal Association ha ribassato il suo prezzo [redacted] di vendita [redacted] 15 1/2 sterline per tonnellata (3188 lire al quintale). a. c.

Il rincaro dell'olio d'oliva secondo i produttori liguri

L'aumento dei costi sarebbe dovuto all'esaurimento delle scorte nazionali ed alla mancanza [redacted] misure per agevolare le importazioni

Imperia, 28 agosto.

Il Gruppo Oleario Ligure afferma in un comunicato che l'aumento di oltre il 20 per cento avvenuto nel co[redacted] dell'olio [redacted] oliva, [redacted] *«destinato ad accentuarsi per il totale esaurimento delle scorte nazionali»*, è dovuto al mancato accoglimento delle proposte presentate da molti [redacted] dagli operatori del settore per la riduzione dell'onere di abbinamento. Questo provvedimento — secondo il Gruppo Oleario Ligure — rendendo possibile l'importazione a prezzi ragionevoli di olio [redacted] oliva estero — avrebbe consentito la formazione di scorte sufficienti per raggiungere il prossimo raccolto senza eccessivi aumenti.

«L'aver respinto i provvedimenti suggeriti [redacted] categorie operatrici [redacted] dagli stessi tecnici ministeriali — conclude il comunicato — *[redacted] creato una situazione di grave disagio della quale si sono avvantaggiati esclusivamente gli olivicoltori stranieri, a danno [redacted] consumatore italiano [redacted] a scapito del consumo dell'olio di oliva».*

NOTE DI AGRICOLTURA

Nuove varietà di vegetali per alimentare l'umanità

Il mondo sarebbe alla fame se la genetica non trovasse nuovi «tipi» di piante - Ogni [redacted] «novità» costa in Italia almeno cento milioni: occorrono 15 anni di lavoro e di prove su migliaia di varietà - Nell'ultimo ventennio si è fatto molto per il progresso dell'agricoltura

Gli esperti genetisti insistono sulla necessità di [redacted]tensificare gli studi di [redacted]tica applicata allo scopo di porre [redacted] disposizione degli agricoltori nuove varietà di piante capaci di seguire le mutevoli condizioni della nostra economia agricola.

Gli agricoltori vengono [redacted] le novità [redacted] dopo una quindicina di anni dall'inizio della loro costituzione, poiché solo dopo [redacted]sto lungo periodo vengono poste in coltivazione di pieno campo.

Se i genetisti non avessero trovato nuove varietà (ora si [redacted] denominarle «cultivar»), il mondo si sarebbe trovato da tempo alle prese con la fame. Per produrre una nuova varietà il lavoro è molto lungo e difficile, poiché si parte dall'incrocio mediante la fecondazione artificiale di piante della stessa specie e, dopo avere ottenuto i primi semi, si riproducono con particolari metodi e cure, scartando semi e piante non adatte e così via. Solo dopo 6-7 anni si comincia ad individuare taluna discendenza che presenta omogeneità di caratteri e potranno ritenersi sufficientemente fissate per iniziare [redacted] prima *«prova di osservazioni biologiche»* su superfici di 8-10 mq.

Successivamente si passa al campo cosidetto di *«selezione»* con semine ripetute quattro volte su superficie di 20 mq.

Il lavoro però non è finito poiché i prodotti debbono anche rispondere a determinati requisiti bromatologici, cioè vedere (nel caso [redacted] grano ad esempio) le caratteristiche chimiche alimentari, ecc.

Le prove *«comparative territoriali»* per porre a con[redacted] le nuove varietà con quelle già coltivate vengono fatte nei vari ambienti per riscontrare la resistenza alle avversità stagionali e rilevare [redacted] la varietà è veramente meritevole per lanciarla in piena coltura, cioè affidarla ad Enti [redacted] agricoltori di avanguardia per le prime moltiplicazioni.

Per costituire nuove varietà di vegetali sono impegnati attualmente molti esperti genetisti ed istituti dello Stato ed i costi che so[redacted] stati determinati dal prof. Mallani per quanto riguarda le nuove varietà di frumento superano, nei 15 anni di lavoro, i 100 milioni di lire senza tenere conto del compenso che spetterebbe al genetista.

I risultati economici che l'agricoltura italiana ha conseguito [redacted] questi ultimi venti anni sono rilevanti, basti pensare all'introduzione dei mais ibridi americani [redacted] dei nostri nuovi mais della Stazione sperimentale di Bergamo, i quali hanno contribuito ad aumentare la produzione del 40 per cento, [redacted] nuove varietà di riso, [redacted] così via.

[redacted] per il grano le nuove varietà hanno contribuito ad aumentare la produzione di [redacted] milioni di quintali, pari ad un valore [redacted] miliardi di lire.

Carlo Rava

I sorprendenti articoli sulla rivista del partito

Le rivelazioni su Togliatti confermano la crisi del pci

Sono state volute da Longo per conservare una posizione preminente fra gli altri dirigenti in lotta: Alicata, Amendola, Ingrao, Pajetta - Ma gli iscritti sono rimasti disorientati: ancora una volta essi apprendono, a distanza di anni, fatti che li riguardano direttamente - Vengono informati soltanto quando la diffusione della notizia rientra nel gioco del loro capo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 28 agosto.

Il capo dell'ufficio stampa del pci smentisce stasera le dichiarazioni «esplicative» che gli erano state attribuite sulla vicenda delle dimissioni date da Togliatti dalla segreteria sei mesi prima della morte. Alle accuse di contraddizione e di reticenza il pci non risponde. Il mistero rimane intatto. Non si dovrebbe sapere perché fu mantenuto il segreto intorno al ritiro di Togliatti, quali erano esattamente gli «altri motivi», oltre quelli di salute, cui Togliatti accennava nella sua lettera di dimissioni, perché, infine, d'improvviso, viene rivelato ciò che era stato tenuto nascosto per un anno.

Si ha la sensazione che i dirigenti del pci si trovino di fronte a reazioni che non avevano previsto. Reazioni di sorpresa tra i militanti, di condanna drastica di tutto il sistema fuori del partito: «*Una insensibilità democratica* — dice l'*Avanti!* di domani — *una trascuratezza dei diritti elementari degli iscritti che colpiscono ogni fantasia e sgomentano ogni buona volontà*». «*Il comunismo* — aggiunge la *Voce Repubblicana* — *non cambia nelle sue componenti fondamentali, soprattutto non cambia nella sua struttura. Chi si illudeva circa i progressi compiuti ha ora più di un motivo per ricredersi*».

In realtà sembra che l'iniziativa della rivelazioni di *Rinascita* sia stata imposta da Longo, e soltanto subita dai dirigenti comunisti. Divisi, impegnati in un confronto serrato per il controllo del partito, i due gruppi di Ingrao e di Amendola non riconoscono ancora l'autorità definitiva di Longo. Longo ha inteso mostrare al partito, nel momento in cui cominciano le assemblee preparatorie del congresso di dicembre, che egli non è succeduto per caso a Togliatti, che era già in carica di fatto prima che Togliatti morisse e che fu lo stesso Togliatti che in pratica lo indicò come successore.

Ma v'è un'altra ragione che ha indotto Longo al passo inatteso, e nasce dallo stato di tensione in cui versa la dirigenza del pci. Dopo gli scontri che impedirono all'ultimo comitato centrale di approvare un documento preparatorio del congresso cui si era lavorato per mesi, il confronto tra le due correnti di Ingrao e di Amendola si è fatto più serrato. Al livello ristretto della segreteria le decisioni diventano più difficili: Amendola e Ingrao, Alicata e Pajetta si paralizzano a vicenda. La funzione mediatrice di Longo rischia, via via che ci si avvicina al congresso, di rivelarsi sterile.

Rendendo pubblica la lettera di Togliatti, che implicitamente invitava ad un riesame dei rapporti tra segreteria e direzione, Longo ha inteso far prevalere, nel diritto di guida del partito, il più vasto organismo della direzione su quello composto di sole sette persone della segreteria.

Si tratta di un tentativo di evitare l'inasprirsi al vertice della crisi interna, una crisi di orientamento, di fondo, del partito. E' un'altra tappa nel lungo cammino della ricerca del difficile equilibrio da stabilire dopo la morte di Togliatti. Si tratta, innegabilmente, di un segno di crisi: lo sforzo dei dirigenti è di fare in modo, come è stato fatto fino ad ora nonostante le promesse di un anno fa, che i militanti rimangano estranei alla lotta per il potere, ridotti all'ignoranza di ciò che accade nel loro partito.

Michele Tito

Revisione di un mito?

Togliatti è accusato d'intransigenza stalinista nel campo della cultura

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 28 agosto.

Lo stesso numero di *Rinascita* che contiene le rivelazioni sulle dimissioni di Togliatti da segretario del pci sei mesi prima della morte, pubblica un articolo che demolisce il *leader* scomparso come un uomo di cultura. Lo scritto, di difficile lettura, molto abile, può forse illuminare in parte le ragioni per le quali, improvvisamente, il pci ha reso note cose tenute segrete per un anno. Comincia probabilmente la revisione del mito di Togliatti: l'articolo, che tratta dei rapporti tra Togliatti e gli intellettuali, afferma con sufficiente chiarezza che l'intransigenza stalinista del segretario del pci in campo culturale ha prodotto, almeno fino al '56, danni considerevoli al partito e alla sua capacità di attrazione.

Viene ricordato, giudicandolo un errore, che Togliatti respinse «*la piattaforma, l'aggiornamento e il legame con la cultura democratica, europea, americana e internazionale*». Si limitò, viene detto, a considerare valide le «*povere elaborazioni*» dei paesi socialisti e i prodotti italiani che rifiutavano il collegamento con la cultura occidentale. Il partito fu danneggiato, nelle sue scelte culturali, dalla pretesa di Togliatti di considerare il problema della cultura soltanto come un problema «di lotta all'oscurantismo», rinunciando deliberatamente alla «*saldatura tra marxismo ed esperienza ideale e sociale dell'Occidente avanzato, in tutta la sua complessità*».

Rinascita aggiunge che dopo il '56 Togliatti rivide molte delle proprie idee, ricorda che anche dopo, però, fece l'elogio di Stalin che era intervenuto nelle questioni della lingua.

m. t.

Lombardi si dice contrario ad una scissione del psi

Roma, 28 agosto.

(f.) L'*Avanti!* pubblica una lettera dell'on. Lombardi. L'esponente socialista, prendendo a pretesto alcuni rilievi de «*La Stampa*», nega di pensare, anche a nome della sua corrente, ad una scissione in caso di sconfitta congressuale.

Il psi — scrive — ha gli stessi dissensi di altri partiti, compreso il pci, e il prossimo congresso «non è l'ultima spiaggia», dopo la quale esisterebbe solo la frattura. Lombardi non risparmia, neanche in questa occasione una frecciata all'attuale maggioranza del psi, osservando che se essa autorizzerà la «prosecuzione della politica subalterna» lui e i suoi «non si rassegneranno», ma proseguiranno la battaglia in seno al psi.

(Il riferimento a «*La Stampa*» è chiaramente un modo per tranquillizzare i militanti del psi. In realtà «*La Stampa*» aveva parlato di possibile pericolo di scissioni solo dopo l'unificazione, e non per le deliberazioni congressuali).

Bionda ventenne di Livorno eletta «donna ideale» italiana

E' la signorina Marisa Rocchi che ha superato la prova di cucina con un baccalà alla fiorentina - Stasera sarà prescelta la «donna-ideale» d'Europa

Marisa Rocchi eletta «Donna Ideale» (Tel. Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)
Montecatini Terme, 28 agosto.

La «donna ideale» italiana eletta oggi a Montecatini per concorrere domani al titolo di «donna ideale di Europa» in competizione con nove straniere è la signorina Marisa Rocchi, di Livorno. Ha vent'anni, è alta un metro e settantacinque, pesa sessantun chili. Il visetto grazioso, occhi castani vivissimi, capelli biondastri lisci alla Jean Shrimpton, la ragazza-copertina più pagata del mondo, ma che tiene modestamente raccolti all'indietro, senza sparpagliarli mai alla ventura per variare le espressioni del volto in maniera civettuola. Vogliamo dire una ragazza seria come si conviene a una donna ideale.

Per raggiungere il suo titolo ha dovuto superare una prova di coltura: dev'essere andata bene: «Quantunque — mi dice — non ricordo più quello che mi hanno chiesto». Se l'è cavata ottimamente con il cucito e meglio ancora con la cucina, dove ha presentato un baccalà alla fiorentina giudicato ottimo non fosse altro per il suo prezzo (lire quattrocento, due porzioni così abbondanti che hanno potuto assaggiarne una frazione tutti i giurati in numero di diciannove). Diremo incidentalmente che il «record» dell'economia nella prova di cucina tocca alla signorina Maria Bertoccin, con duecentocinquanta lire per tre persone. Il piatto da lei preparato portava il nome di «panzerotti», un insieme di cipolle, capperi, pomodori fatti soffriggere in pasta crescente. Non per questo è andato a lei il premio di cucina del quale diremo. Finiamo prima con la Rocchi, aggiungendo che studia lingue, è fidanzata con un funzionario statale, vuole sposarsi presto e avere «almeno tre bambini». Non ha nessun *hobby*, precisa, almeno «per il momento».

Il premio di coltura è andato a Irene Strickel, di Milano, la quale, ammalatasi subito dopo la prova, non ha potuto concorrere ad altro.

E veniamo al premio di cucina. Ha vinto Franca Pravisani, di Udine, insegnante di francese, sposata. Con settecento lire per tre persone ella ha potuto fornire uova sode con funghi freschi e contorno di polenta. Un ottimo insieme.

Nella giornata di oggi vincitrici e vinte hanno scorrazzato un po' per la provincia su 25 macchine nuove «Fiat», vivamente applaudite. Resta adesso la curiosità di conoscere la donna ideale di Europa. E' difficile che si possa uscire dal terzetto Madeleine Ingeborg Hageman de Beaufort (Olanda), di anni 21, Elisabeth Elliker-Frankson (Belgio), di 25 anni, e Farida Wolf (Svizzera), pure di 26 anni. Tutte e tre sposate.

a. a.

La sciagura ad una curva sulla strada di Portovenere

Tre morti e dieci feriti nello scontro fra un'auto e un pullman a La Spezia

Le vittime sono uno spedizioniere di Genova, suo figlio di 7 anni, e il vice-console onorario svedese in Venezia - Dei feriti tre, una donna e due bimbi, sono gravissimi - La corriera dopo l'urto è finita contro uno sperone di roccia - Il traffico è rimasto interrotto per due ore

Eugenio Marsano morto nella sciagura. E' con la moglie e la figlia ferite gravi (Telefoto Leoni)

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 28 agosto.

Tre persone sono morte e dieci ferite nell'urto fra un'autovettura e un'autocorriera avvenuto alla periferia della città sulla strada di Portovenere. Le vittime viaggiavano tutte sull'autovettura; sono lo spedizioniere Eugenio Marsano, di 46 anni, abitante a Genova in via Causa 4, un figlio di 7 anni, Jimmy, e il fratello del Marsano, Michele, di 50 anni, vice-console onorario di Svezia a Venezia. Sono rimasti feriti la moglie di Eugenio Marsano, signora Milena Hombergher, e altri tre figli, Walter di 15 anni, Alberto di 12 e Anna Flora di 9. Tutti gli altri feriti viaggiavano sul pullman.

Verso le ore 16 di oggi, la vettura condotta, come sembra dai primi accertamenti, da Eugenio Marsano, con il fratello seduto al suo fianco, mentre la moglie e i figli si trovavano sul sedile posteriore, era partita da Portovenere diretta a La Spezia, per proseguire quindi alla volta di Genova. Quando l'auto è giunta in località Acquasanta, il guidatore si è trovato a un bivio. Egli avrebbe dovuto proseguire sulla sua destra, invece si è diretto sulla sinistra.

Ad un certo punto, quando la strada con una curva cieca si immette sul viale Fieschi, l'auto si è trovato dinanzi un pullman che fa servizio tra La Spezia e Portovenere. Il guidatore della corriera che deve avere avuto la visuale impedita dal muro di cinta dell'Arsenale militare marittimo, vedendo comparire la macchina ha frenato, ma era ormai troppo tardi. L'auto è finita con estrema violenza sotto la parte anteriore sinistra del pullman che ha poi sbandato sulla destra e con la fiancata è andato a sbattere contro uno sperone di roccia che fiancheggia la strada. Anche questo urto è stato tanto violento che per il contraccolpo sono rimasti feriti l'autista, il bigliettario e quattro passeggeri.

Quattro automobilisti di passaggio hanno prestato i primi aiuti. Con notevoli sforzi sono riusciti a liberare dai rottami i feriti. I più gravi sono apparsi subito Eugenio Marsano, il figlio Jimmy e il fratello Michele. A bordo di auto sono stati immediatamente trasportati all'ospedale di La Spezia, ma sono deceduti durante il tragitto. Eugenio Marsano è morto per avere riportato un trauma cranico e lo sfondamento del torace; il figlio Jimmy, di 7 anni, per lesioni interne; il fratello Michele per trauma cranico e fratture toraciche.

Successivamente sono giunti all'ospedale con autoambulanze la signora Hombergher, che è stata ricoverata con prognosi riservata per trauma cranico, ferite al capo con sospette fratture alla fronte e allo zigomo sinistro; Walter Marsano, anch'egli ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico, contusioni allo sterno e sospette fratture; Alberto Marsano, che ha una frattura alla clavicola destra; Anna Flora Marsano, di 9 anni, gravissima per trauma cranico e commozione cerebrale.

Feriti sono rimasti anche il guidatore dell'autocorriera, Giancarlo Fioravanti, di [illegible] anni, abitante a Sarzana; il fattorino Luciano Chiappini, di [illegible] anni, da La Spezia; Grazia Volpini, di 32 anni e Mario Minosa, di 62 anni, da La Spezia; Anita Godani, di 41 anni e Clotilde Voltolina, di 59, entrambe da Portovenere. Tutti sono stati giudicati guaribili tra i 10 e i 15 giorni per lesioni alle gambe e alle braccia.

Il traffico sulla Spezia-Portovenere è rimasto interrotto per circa due ore per consentire ai vigili del fuoco di rimuovere i due automezzi, e alla polizia e ai vigili urbani di svolgere gli accertamenti del caso.

a. g.

Il disavanzo dell'«Asti Nord» supera il miliardo e 200 milioni

Il bilancio provvisorio presentato ieri in tribunale - In crisi otto delle dieci cantine sociali: i passivi oscillano fra i 200 e i 500 milioni - La relazione del commissario governativo servirà di base all'inchiesta della magistratura

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 28 agosto.

Stamane, con due giorni di anticipo, il commissario governativo della Consociazione cantine sociali «Asti Nord», prof. Giorgio Occhionero, ha depositato alla cancelleria del Tribunale civile, il bilancio provvisorio della Consociazione chiuso alla data del 22 giugno scorso. E' questo il primo atto ufficiale che pone termine a lunghe e discordanti polemiche circa la situazione patrimoniale dell'ente e delle singole dieci Cantine associate: Cisterna, Chieri, Piovà Massaia, Celle Enomondo, Govone, S. Margherita di Costigliole, Asti Valle Tanaro, Settime, Ferrere e Vinchio. Il bilancio è accompagnato da una dettagliata relazione che riflette la posizione patrimoniale della Cantine associate.

Il bilancio della Consociazione presenta un passivo di un miliardo 745 milioni e 511.856 lire, contro un attivo di 470 milioni e 829.753 lire; il disavanzo è di un miliardo 274 milioni e 682.103. Nella relazione è detto che il *deficit* non è colmabile con i normali mezzi di gestione. Altra soluzione tecnicamente possibile era quella di fare assumere le passività della Consociazione dalle singole Cantine sociali, ma il commissario afferma: «*Anche in ordine a questo punto, detta soluzione è una utopia, non potendosi pretendere dalle singole Cantine associate, già oberate in proprio, l'assunzione di ulteriori oneri finanziari che certamente non potrebbero rispettare*».

Infatti, delle dieci Cantine associate all'ente, otto si possono considerare in crisi per proprio conto. Ecco l'elenco delle passività di ogni Cantina sociale: Piovà Massaia 512 milioni e 582.000 lire; Asti Valle Tanaro 222 milioni e 683.000 lire; S. Margherita di Costigliole 187 milioni e 127.000 lire; Cisterna 220 milioni e 451 mila lire; Govone 156 milioni e 257.000 lire; Celle Enomondo 203 milioni e 416.000 lire; Chieri 212 milioni e 583.000 lire; Settime 185 milioni e 558.000 lire. Fra le Cantine associate, le posizioni migliori, buone, sono quelle delle Cantine di Ferrere e di Vinchio.

Il commissario governativo, nella relazione, esamina le cause del *deficit* della Consociazione, osservando che il disavanzo già si era determinato negli anni precedenti e che, essendo mancata una precisa analisi dei costi, si è via via aggravato nel tempo. Un fatto essenziale del disavanzo è rilevato dai troppi premi di produzione che gravavano su ogni bottiglia confezionata (la Consociazione ne smerciava 2 milioni l'anno), così da aumentarne in modo antieconomico il costo di produzione.

«*Per ogni singola bottiglia* — rileva il commissario — *che usciva dalla Consociazione* (la sede è presso la Cantina sociale di Piovà Massaia), *direttore, dipendenti, direttori di filiali e loro dipendenti avevano, oltre allo stipendio, un premio di produzione unitario, cosicché si può dire che ogni bottiglia confezionata entrava in commercio carica di un balzello a favore di molti che, pur retribuiti, avevano collaborato a confezionarla*».

Un'altra causa preminente del disavanzo è da ricercarsi nella disorganizzazione delle filiali di Torino, Milano e Roma, che presentano complessivamente un passivo di oltre 150 milioni, passivo dovuto in parte al mancato controllo dei magazzini di giacenza.

La relazione del prof. Occhionero, con ogni probabilità, servirà come base all'inchiesta che sta conducendo il Sostituto Procuratore della Repubblica di Asti, dott. Catrambone, che, già in possesso dei libri sociali e di altri documenti sequestrati presso la Consociazione, ricostruirà le singole responsabilità e la singola attività degli ex amministratori del massimo ente cooperativistico piemontese.

v. m.

L'autopsia sulla vedova morta dopo un'iniezione

(Dal nostro corrispondente)
Giaveno, 28 agosto.

(e. d. a.) Il medicinale «Rubraneurina», usato dall'infermiera Caterina Peretti per praticare l'iniezione alla signora Alda Gianoglio, di 72 anni, era stato prescritto a Torino da un medico dell'Inam. In seguito a tale iniezione la paziente, sofferente di dolori reumatici, è deceduta l'altro ieri, giovedì, per choc anafilattico.

Così ha constatato il prof. Tovo durante l'autopsia. Il medico condotto, dott. Ballari, ha dichiarato che la vedova non era mai stata in cura da lui e che egli si limitò a visitare la salma e a fare la probabile diagnosi.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle del versante tirrenico e sulle isole cielo poco nuvoloso; sulle regioni del medio e basso versante adriatico, irregolarmente nuvoloso con possibilità di temporali. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli o moderati settentrionali, con residui rinforzi da nord-ovest su Sardegna.* Mari: *Mar di Sardegna mosso; gli altri poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	23	Pescara	11	27
Bolzano	3	26	L'Aquila	8	22
Verona	13	23	Roma	13	26
Trento	15	23	Campob.	12	22
Trieste	16	22	Bari	15	23
Venezia	13	23	Napoli	13	25
Milano	12	28	Potenza	9	21
Genova	17	25	Catanzaro	17	24
Bologna	14	26	Reggio C.	16	27
Firenze	12	27	Messina	19	27
Pisa	12	25	Palermo	19	27
Ancona	17	24	Catania	19	27
Perugia	13	23	Cagliari	17	27

La scuola alla soglia di casa

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di badare lungo il giorno ai propri ragazzi e d'altra parte essi si preoccupano che i loro figli siano assistiti educati ed istruiti con ogni cura. Oggi tutti hanno l'automobile, ma non sempre l'orario della scuola si concilia con gli impegni del papà e della mamma. L'Istituto Maffei è la scuola che si trova davanti al portone di ogni casa e di ogni villa di Torino e dintorni; ha ventisei automezzi, dai piccoli pullman con 10 posti ai giganteschi torpedoni con [illegible] posti e raccoglie alla mattina dinanzi al portone di casa ciascun alunno per riportarlo alla sera coi compiti fatti, dopo avergli servito a pranzo ed a merenda in modernissimi refettori, gustosi cibi preparati nelle proprie attrezzatissime cucine.

Ogni torinese ha fra i suoi conoscenti un alunno o un ex alunno del Maffei: è pregato di chiedere a lui le informazioni sulla scuola che inizia ora il suo centesimosecondo anno di vita.

L'Istituto Maffei svolge la propria opera in tre sedi costituite da tre palazzi adibiti esclusivamente a scuola con aule belle e luminose, palestre, gabinetti scientifici, cortili per la ricreazione.

Corsi facoltativi di danza classica, musica e lingue straniere riservati agli alunni interni.

Scuola elementare via Maria Vittoria 17 tel. 521.468/521.819; scuola media via Mazzini 60 t. 878.568/878.569; Istituto tecnico per geometri e ragionieri piazza San Carlo 182 tel. 545.434/558.151; segreteria telefonica automatica 24 ore su 24 tel. 545.434.

A semplice richiesta telefonica si invia gratuitamente il programma della scuola.

ULTIME NOTIZIE

Forse chiederà asilo politico

L'ambasciatore di Cuba a Londra si dimette: «Castro è un despota»

Il diplomatico dichiara: «Sono addolorato dalla mia decisione ma non posso servire un governo che ha soppresso ogni libertà» - E' il terzo rappresentante cubano in Gran Bretagna che rinuncia al suo incarico

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 agosto.

Per la terza volta dall'avvento di Castro al potere, un diplomatico cubano a Londra ha rassegnato le dimissioni in segno di protesta contro il regime del dittatore. Il dimissionario è l'ambasciatore Luis Ricardo Alfonso Fernandez, che si distinse tra i partigiani contro Batista prima del '59, e fu successivamente ambasciatore cubano in Perù, Norvegia e Svezia. Fernandez, a Londra dal '63, ha inviato ieri al *Times* copia di una lettera indirizzata al presidente di Cuba, Dorticos, in cui illustra i motivi della sua decisione. Nel '60, un anno soltanto dopo la rivoluzione, si era dimesso l'ambasciatore Sergio Rojas Santamarina: egli è ora a capo di uno dei gruppi di esiliati cubani residenti a Miami. Nel 1964 si era dimesso il console generale Julio Castillo, il quale ha ottenuto asilo politico negli Stati Uniti.

Nella lettera al presidente Dorticos, l'ambasciatore Fernandez accusa Castro di totalitarismo e chiede una lunga serie di riforme, tra cui la sostituzione delle cooperative contadine alle fattorie di Stato, l'adozione di una politica di neutralità garantita dalle Nazioni Unite, l'abolizione della pena di morte per i reati politici, e la cessazione degli aiuti *«ai movimenti totalitaristi dell'America Latina»* (cioè ai guerriglieri comunisti).

«So che il nostro governo purtroppo considera illusoria ogni speranza di liberalizzazione — conclude Fernandez —, *ma noi consideriamo illusoria la tesi secondo cui si può ottenere la libertà tramite un regime dittatoriale Mi è doppiamente spiacevole dover pubblicare la mia lettera di dimissioni all'estero. Ma questa è appunto una delle conseguenze dell'avere soppressa la libertà di pensiero».*

Commentando le dimissioni dell'ambasciatore, il settimanale radicale *Observer* scrive che *«molti altri cubani con incarichi di responsabilità e fedeli ai principi originali della rivoluzione ne condividono i sentimenti».* Lo scontento contro Castro starebbe rapidamente aumentando, senza però sfociare in aperta rivolta. I critici del dittatore mantengono per ora il silenzio, afferma il giornale, e per paura di danneggiare la loro carriera, e in attesa che i fermenti più liberali, già emersi in alcuni paesi comunisti, prendano il sopravvento. Ma il loro appoggio al governo sarebbe sempre minore.

Altri giornali londinesi ricordano a questo proposito le recenti dimissioni dell'incaricato d'affari cubano a Tokio, Giacinto Alemani, che ha ieri chiesto asilo politico agli Stati Uniti. Alemani ha definito la posizione commerciale di Cuba nei confronti del Giappone *«un monumentale inganno»*, e ha accusato Castro di avere ridotto la popolazione alla disperazione e alla fame.

Un portavoce dell'ambasciata cubana a Londra ha confermato stamane la notizia delle dimissioni di Fernandez; non ha però voluto fare nessun commento. Non si sa se l'ex-ambasciatore tornerà in patria, così esponendosi forse a una rappresaglia, o se cercherà di restare in Inghilterra, o, ancora, di trasferirsi negli Stati Uniti. Nella sua lettera Fernandez dice soltanto: *«Vi prego, signor Presidente, di accettare le mie dimissioni, anche se mi addolora il dovermi separare da alcuni compagni, vorrei dire fratelli, che, sebbene io pensi siano nel torto, continueranno a godere del mio affetto nei nostri rapporti personali».*

A Londra, dove l'ex-ambasciatore è molto conosciuto e stimato, la notizia delle sue dimissioni ha destato viva impressione. Fernandez si era laureato in legge all'università dell'Avana e aveva esercitato per qualche tempo la professione di giornalista.

m. ci.

Bloccata da mercoledì scorso

Riaperta ieri sera l'«Aurelia» a Noli

Sgombrata la frana e rimossi i massi pericolanti, il traffico è ripreso alle ore 19,30 - Due lunghe code di automobili attendevano il «via»

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 agosto.

Stasera alle 19,30 è ripreso il transito sull'«Aurelia», nel tratto Noli-Varigotti, interrotto dalla frana precipitata mercoledì scorso nella «Curva del Leone», che uccise due turisti milanesi, madre e figlio, che stavano rientrando dalla villeggiatura.

Stamane, dopo il sopralluogo della commissione di esperti — composta dal prof. Moretti, geologo di Stato, dall'ingegnere capo del genio civile di Savona, Muscati, e dal capo compartimento dell'«Anas» della Liguria ing. Giambusso — sono stati immediatamente iniziati i lavori per eliminare il pericolo di altri crolli e lo sgombro della strada dai massi di roccia. L'opera è stata ultimata nel tardo pomeriggio: in seguito alle disposizioni dei tecnici che hanno diretto i lavori, la Polizia Stradale, alle 19,30, ha dato il «via» alla ripresa del traffico.

Due lunghissime file di auto ai lati della «Curva del Leone» si sono subito mosse nelle due direzioni: la voce dell'imminente riapertura dell'«Aurelia» si era rapidamente diffusa fra gli automobilisti; la maggior parte di essi aveva preferito fermarsi in attesa di poter proseguire sull'«Aurelia», anziché intraprendere il lungo e disagevole percorso interno.

m. f.

Una nuova strada inaugurata tra il Piemonte e la Liguria

E' la Calizzano-Garessio

Calizzano, 28 agosto.

(f. m.) Si svolgerà domani a Calizzano, al confine tra la Liguria e il Piemonte, la quattordicesima festa nazionale della montagna, con l'intervento di tre ministri — on. Taviani, on. Ferrari Aggradi, on. Russo —, di parlamentari liguri e piemontesi e di migliaia di ex alpini, con relative bande musicali. La festa si aprirà con l'inaugurazione di una nuova strada, la Calizzano-Garessio.

Stato Civile di Torino

27 agosto 1965

NATI — **D'Addetta** Rita; **Avarino** Sebastiano; **Rabeschi** Vanna; **Brusa** Catia; **Fantaccini** Lorena; **Cifani Caprietti** Carola; **Capella** Luisa; **Fioccone** Silvia; **Bertolone** Sergio; **Audagnotto** Eugenio; **Di Pasquale** Davide; **Rampone** Francesco Maria; **Lafratta** Alessandro; **Pangaro** Maria; **Dellavalle** Cristina; **Pezzuti** Andrea; **Soro** Raffaella; **Alessandro** Riccardo; **Giannarozzi** Rita; **Braida** Roberto; **Borsetto** Gianpaolo; **Palladino** Gianpaolo; **Arras** Massimo; **Rinaldi** Dario; **Cazzuola** Mauro; **Ferrando** Antonio; **Bianco** Pier Luigi; **Provenzano** Alfonso; **Frola** Paola; **Varesano** Aldo; **Tocco** Adriana; **Ronco** Fausto; **Scarabello** Fridiana; **Vaccario** Federica; **Zara** Luigi; **Cargnino** Luca; **Russo** Raffaele; **Cego** Patrizia; **Vaccheri** Ivano; **Macri** Mirella; **Dumassi** Antonio; **Inguaggiato** Damiano; **Nardi** Nadia; **Cravero** Paolo; **Di Ianni** Donatella; **Orrù** Patrizia; **Peisino** Fabrizia; **Coppola** Dario; **Seprini** Renata; **Amrè** Stefania; **Maina** Gilberto; **Zippo** Giovanna; **Bolle** Roberta; **Bossotto** Elena; **Gallo** Giorgio; **Greco** Marco; **Gatti** Alessandro; **De Rossi** Elena; **Cola** Roberta; **Oliva** Patrizia; **Bissone** Luigi; **Nebiolo** Fabrizio; **Crua** Laura; **Domenighetti** Mauro; **Lamberti** Fiorella; **Di Tudaro** Luigi; **Bergamaschi** Massimo; **Cacciari** Paolo; **Ercole** Teresa; **Scapino** Gianluca; **Luisa** Giovanni; **Garbi** Anna; **Calabrò** Laura; **Serrenti** Maria; **Quatraro** Roberta; **Di Lucia** Maria; **Torrero** Gabriele; **Tarrero** Rudi; **Bongera** Massimo; **Pece** Barbara; **Bergamin** Anna; **Crafa** Elisabetta; **Cibinel** Raffaele; **Pianeta** Caterina; **Galante** Michele; **Bedda** Elisabetta; **Giuliano** Nicoletta; **Trivisano** Gianpiero.

MORTI — **Ippolito** Maria vedova Fiorito, anni 70, nata a Rocchetta S. Antonio, pensionata, abitante in via Asiago 54; **Heller** Maria ved. Bobbio, a. 76, Terni, pensionata, c. Duca degli Abruzzi 10; **Berrone** Carolina ved. Lavagno, a. 56, Ottiglio, casalinga, v. Veglia 10; **Campero** Clemente, a. 67, Ormea, pensionato, v. Stradella 233; **Campia** Camillo, a. 68, Cortazzone, floricoltore, v. Sostegno 33; **Maffeo** Pietro, a. 69, Alessandria, pensionato, c. Belgio 161; **Zemicchini** Battista, a. 72, Leno, pensionato, c. Regina Margherita 190; **Panata** Vittoria, a. 82, S. Raffaele Cimena, pensionata, via Mercanti 4; **Turietto** Vincenza ved. Datrino, a. 59, Torino, pensionata, c. Emilia 17 bis.

Deceduti in ospedale: **Antonini** Aurelia ved. Cantucci, a. 84, Rimini, pensionata; **Melli** Arturo, a. 55, Brescia, impiegato; **Laterza** Vito, a. 65, Acquaviva delle Fonti, pensionato; **Lometti** Giuseppe, a. 65, Scopa, pensionato; **Vottero** Maria, a. 66, Barge, casalinga; **Balter** Teresa ved. Negro, a. 72, Torino, casalinga; **Capello** Marco, a. 71, Candiolo, pensionato; **Naretto** Caterina ved. Mazzuccato, a. 56, Torino, pensionata; **Milanesio** Bernardo, a. 27, Bra, meccanico; **Artioe** Valter, a. 53, S. Giuliano Nuovo, impiegato; **Riva** Luigi, a. 56, Vigone, lattoniere; **Zago** Ida, a. 47, Villafranca Padovana, domestica; **Barbatta** Enrico, a. 60, Torino, rappresentante; **Gianetti** Silvio, a. 29, San Francesco al Campo, operaio; **Orecchia** Giuseppe, a. 47, Castagnole Monf., agricoltore; **Piccato** Roberto, mesi 1, Torino; **Dagnet** Bruno, giorni 15, Ivrea; **Valente** Massimo, giorni 10, Torino; **Ravina** Giovanni, a. 61, Lequio Tanaro, pensionato; **Gamba** Carlo, a. 55, Alba, agricoltore; **Tesa** Maria in Rossi, a. 53, **Ellaskaro** go, operaia.

Nati 56 - Matrimoni 20 - Morti 30

La scadenza dei crediti agrari viene prorogata sino a due anni

Il provvedimento sulla «Gazzetta Ufficiale» a favore di comuni delle province di Alessandria, Asti e Cuneo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* oggi pubblica il decreto ministeriale del 2 agosto 1965, con il quale, considerate le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi durante il periodo agosto 1964-luglio 1965, gli istituti ed enti che esercitano il credito agrario sono autorizzati a prorogare per una sola volta e per non più di 24 mesi, la scadenza delle operazioni di credito agrario di esercizio effettuate, fino alla pubblicazione del presente decreto, con le aziende agricole ricadenti nell'intero territorio delle seguenti province:

ALESSANDRIA, limitatamente al territorio dei comuni di Bosio, Carrosio, Casaleggio Boiro, Cassine, Castelnelle, Fresonara, Lerma, Molare, Mornese.

ASTI, limitatamente al territorio dei comuni di Agliano, Asti, Azzano d'Asti, Bubbio, Camerano Casasco, Castel Boglione, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Cellarengo, Cerro Tanaro, Cessole, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Cocconato, Cortazzone, Costigliole d'Asti, Ferrere, Incisa Scapaccino, Loazzolo, Moasca, Mombaruzzo, Montechiaro d'Asti, Montiglio, Nizza Monferrato, Olmo Gentile, Portacomaro, Robella, San Giorgio Scarampi, San Marzano Oliveto, Scurzolengo, Soglio, Vaglio Serra, Valfenera, Vesime, Viarigi, Vinchio.

CUNEO, limitatamente al territorio dei comuni di Albaretto della Torre, Arguello, Benevello, Borgomale, Bosia, Castino, Cerreto Langhe, Lequio Berria, Montelupo Albanese, Novello, Perletto, Roddino, Rodello, Sinio, Trezzo Tinella, Villafalletto.

m. b.

Solenni funerali al Louvre per l'architetto Le Corbusier

Mentone, 28 agosto.

(m. r.) La salma di Le Corbusier riposa nel funerario di Mentone, dove rimarrà fino a martedì, quando sarà esposta al pubblico dalle nove a mezzogiorno nella sala del Municipio trasformata in cappella ardente; poi sarà trasferita a Parigi nella «Cour carrée» del Louvre. Qui saranno celebrate solenni esequie.

Dopo la cerimonia il corpo sarà cremato e le ceneri saranno nuovamente riportate a Mentone e deposte nel sepolcro di famiglia, dov'è già sepolta la moglie morta nel 1957. Il fratello Albert Jeanneret, giunto dalla Svizzera, ha ricevuto oggi le condoglianze dalle autorità e da numerose personalità.

ULTIME DI CRONACA

Tre morti nell'auto uscita di strada a San Mauro

La sciagura stanotte alle 3 - Soltanto una delle vittime identificata: è un pregiudicato liberato dal carcere in giugno - Gli altri due uccisi sono privi di documenti - La vettura (una «500») non ha libretto di circolazione

Tre uomini — uno solo dei quali è stato finora identificato — sono morti questa notte poco dopo le 3 in una sciagura automobilistica avvenuta nei pressi di San Mauro, un chilometro oltre l'abitato, sulla strada di Casale. Viaggiavano su una «500» Giardinetta targata To 353313. L'auto — che pare fosse diretta verso Torino — ha abbandonato in una curva sfondando un guardrail.

I tre passeggeri sono morti sul colpo. La violenza dell'urto li ha sbalzati dai sedili: due di essi sono stati ritrovati penzolanti alla barriera di protezione, l'altro giaceva bocconi sull'asfalto.

Sul posto sono accorsi i carabinieri di San Mauro. Le cause della sciagura non sono accertate: probabilmente il guidatore ha affrontato la curva a velocità eccessiva. L'unica vittima identificata si chiama Francesco Guglielminetti, e risulta dimesso dal carcere di Pianosa nel giugno scorso. Non si sa quanti anni abbia: ne dimostra 30-35. Gli altri due cadaveri non sono stati riconosciuti. Non avevano indosso documenti.

Non si esclude che l'auto sia stata rubata: i carabinieri non hanno trovato il libretto di circolazione. Sotto un sedile c'era un biglietto con un nome ed un indirizzo: un certo Saracco, che dovrebbe abitare a Torino in via La Loggia 29. La numerazione di questa strada non comprende tuttavia il numero 29.

Un sorpasso sbagliato causò il mortale incidente a Rivoli

«Non ricordo nulla» ha detto il dr. Montagnana ai carabinieri

«*La Stampa*» ha pubblicato ieri la notizia del tragico incidente avvenuto la scorsa notte a Rivoli, nel quale è morta una giovane di Ventimiglia, Miranda Garruti, 25 anni, da alcuni mesi residente a Torino in via Garibaldi 1. La Garruti si era trasferita nella nostra città perché aveva trovato lavoro presso lo studio di un notaio. Era una ragazza allegra e spigliata. In via Garibaldi alloggiava in una pensione; non riceveva nè visite nè telefonate.

L'incidente è avvenuto a mezzanotte. La «Citroën» guidata dal nipote dell'on. Palmiro Togliatti, dr. Franco Montagnana, 40 anni, via Casalis 58, procedeva a forte velocità in direzione di Susa. Subito dopo Rivoli ha tentato di superare una «600» sulla quale erano quattro giovani, ma la manovra non è riuscita. Con ogni probabilità, il Montagnana ha tentato di riportarsi sul lato destro della strada, ma la «Citroën» ha urtato l'utilitaria e ha sbandato verso sinistra: ha abbattuto un albero e si è incastrata nel fosso. La Garruti è morta quasi subito; il Montagnana ferito è ricoverato all'ospedale di Rivoli: oggi le sue condizioni sono migliorate. Interrogato, ha detto di non ricordare nulla. Gli occupanti la «600» sono rimasti illesi.

Muore e lascia mezzo miliardo a istituti benefici di Chiusa Pesio

Un'anziana donna deceduta a Torino all'età di 88 anni

La signora Margherita Serraglia ved. Dalmasso

(Nostro servizio particolare)
Chiusa Pesio, 28 agosto.

Un'anziana signora nativa di Chiusa Pesio e residente a Torino, Margherita Serraglia vedova Dalmasso, morendo all'età di 88 anni, ha lasciato tutte le sue sostanze, 550 milioni in titoli di Stato, azioni e obbligazioni, in beneficenza. La signora Serraglia è deceduta dopo breve malattia nel suo alloggio a Torino in via Susa 24, il 19 luglio scorso.

Aperto il suo testamento — redatto il 4 luglio presso lo studio del notaio dott. Tommaso Pignataro — si apprendeva che la donna aveva lasciato i suoi beni così: 200 milioni alla parrocchia di S. Antonino di Chiusa Pesio, 90 milioni ciascuno all'asilo infantile «Avena» ed all'ospedale civile di Chiusa Pesio, 50 milioni all'orfanotrofio femminile Sacro Cuore di Gesù sempre di Chiusa Pesio; 50 milioni ciascuno all'Istituto missionario della Consolata e al Cottolengo di Torino, 10 milioni alla parrocchia Gesù Nazareno di Torino.

Sembra che i lontani parenti della signora Serraglia non siano stati ricordati nel testamento, mentre alcuni amici avrebbero avuto come ricordo qualche gioiello. Esecutore testamentario veniva espressamente nominato don Giovanni Cotella, parroco di S. Antonino di Chiusa Pesio.

Mentre per gli altri beneficiati la generosa signora torinese ha lasciato alle singole amministrazioni di disporre al meglio della eredità ricevuta, per la parrocchia di Chiusa Pesio ha precisato che i duecento milioni dovranno servire alla costruzione di un ampio e moderno oratorio per la gioventù e alla sopraelevazione del campanile.

La cospicua eredità toccata a Chiusa Pesio ha suscitato commossa sorpresa negli enti beneficiati. Nessuno infatti l'aspettava, anche perché la signora Serraglia non ha mai manifestato, neppure con gli amici più intimi, le sue intenzioni. D'altra parte a Chiusa Pesio si recava di rado, una o due volte l'anno per visitare le tombe del marito e del figlio dott. Giorgio Dalmasso deceduto il 28 marzo scorso a Torino.

La signora Serraglia si sposò giovanissima e si trasferì a Torino dove ha sempre abitato fino al giorno della sua morte.

n. m.

Le opere di Stalin in vendita nell'Urss?

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 28 agosto.

(m. c.) Circola la voce che nei prossimi mesi verranno poste in vendita nelle librerie dell'Unione Sovietica alcune opere di Stalin scritte durante la guerra e nel periodo postbellico.

Si tratta probabilmente degli scritti e dei discorsi militari del dittatore. Non è stato possibile appurare se le opere scelte comprenderanno anche i suoi rapporti al 17° e al 18° congresso del partito.

A Roma psi e dc discutono della situazione di Aosta

Incontro tra Brodolini e Piccoli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 agosto.

(f.) I vice segretari del psi, Brodolini, e della dc, Piccoli, hanno parlato oggi delle «giunte difficili». In particolare si sono soffermati sulle vicende del comune di Aosta, caso tipico che più di ogni altro concentra gli interessi e l'attenzione delle segreterie nazionali della dc e del psi. I due esponenti si sono lasciati con l'intesa di rivedersi dopo avere riferito ai rispettivi segretari.

Brodolini, uscendo dal colloquio, ha annunciato che la direzione del psi si riunirà ai primi di settembre per esaminare l'attività sinora svolta dal centro-sinistra e, in modo specifico, lo stato precongressuale del partito.

Giovane operaio in moto è ucciso da un'autobotte

Una disgrazia è costata la vita ad un operaio di 17 anni, Franco Magliano. Abitava con la famiglia in via Tonale 10, lavorava con il fratello Bruno, vent'anni, in una fabbrica di via Belnette 18 che produce dischi da frizione. I due giovani andavano insieme al lavoro sulle loro motoleggere; Franco svolgeva anche mansioni da fattorino.

Ieri verso le 10 è uscito in sella alla sua «Lima» per sbrigare una commissione. Mentre rientrava nello stabilimento, ad un centinaio di metri dall'ingresso è andato a sbattere contro un'autobotte che da destra era sbucata lentamente in via Belnette. Il giovane non si è accorto dell'ostacolo o forse sperava di passare davanti al grosso veicolo prima che quest'ultimo si trovasse sulla sua traiettoria. L'ha urtato invece nella fiancata anteriore, ha picchiato la testa contro il cassone ed è stramazzato sotto la motrice. Una delle ruote gli ha schiacciato il torace.

L'autista — Umberto Aimo, 36 anni, residente a Nichelino — aveva tentato di frenare, ma il motociclista era ormai a pochi metri. E' sceso sgomento, con l'aiuto dei passanti ha liberato il Magliano dalla terribile morsa. Un'auto ha portato il ferito alle Molinette, dove è spirato prima che i medici potessero tentare qualcosa per salvarlo. Tra i primi ad accorrere sul posto della sciagura c'era il fratello della vittima, seguito poco dopo dal padre.

Franco Magliano, 17 anni

— Un bimbo di 10 anni ha messo un piede su un coccio di vetro, procurandosi una ferita lacero-contusa, mentre stava giocando nei pressi di casa. Si chiama Giuseppe Crivello e abita a Moncalieri, con i genitori, in strada Torino 78; è stato medicato all'ospedale Santa Croce e dimesso con una prognosi di 7 giorni.

— L'impresario edile, geometra Gerardo Ceraudo, di 57 anni, abitante in corso Giovanni Lanza 27, è deceduto ieri alle Molinette in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Il 14 agosto, alla guida di una «Flavia coupé», era diretto in Riviera con la ventisettenne Pinuccia Pinna, via Maria Vittoria 32. A Carignano la macchina sbandava per l'asfalto bagnato dalla pioggia e si sfasciava contro un autocarro, guidato dall'autista Ignazio Assorgia, da Casalgrasso. Il Ceraudo e la Pinna furono ricoverati al Maria Vittoria. La giovane è migliorata; il suo compagno, trasferito alla Clinica del prof. Biancalana, è morto ieri.

— Si sono svolti ieri i funerali di Armando Bettin, l'operaio di 21 anni, morto in una disgrazia alpinistica in Val d'Aosta. La bara è stata portata a spalle dagli amici dell'Oratorio Agnelli fino alla parrocchia Don Bosco.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla
Istituto Accertamento Diffusione

Annunciano la morte del
Prof. Emanuele Pagliardi
la moglie Elena Gosa; i figli Gian Luca e Nicoletta; la suocera Ida Goss; i cognati Gianni e Luisa Goss; gli zii Lüscher e i parenti tutti. I funerali avverranno il lunedì 30 agosto alle ore 10,30 all'Ospedale delle Molinette (via Santena 5), e successivamente al Cimitero di Alresca.
— Torino, 28 agosto 1965.

Nel ricordo della fraterna amicizia, nata in tanti anni della comunanza di intenti e della quotidiana appassionata collaborazione, profondamente commossi partecipano al grande dolore di Elena, Gian Luca e Nicoletta per la scomparsa del
Prof. Emanuele Pagliardi
gli amici:
Pier Maria ed Elena Cassese
Maria e Vitalina Costellano
Cesare Cattaneo
Franco e Sila Ceresa
Angelo e Laura Cravario
Carlo ed Elisa Cravetto
Gian Piero ed Elena Galdano
Enrico e Maria Vittoria Giangrandi
Piero e Liliana Lovisetto
Pasquale e Pinuccia Martino
Fausto e Carla Ponati
Vittorio Prinetti
Giovanni e Aldo Rubino
Gian Luigi Turco
Adriano e Ludovica Vitelli.
— Torino, 28 agosto 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Pagliardi gli Amici e Colleghi:
Franco Donadio
Guglielmo Guglielmini
Francesca Moricca
Edgardo Perazzo.

Sono fraternamente vicini a Elena, Gian Luca e Nicoletta:
Giorgio e Nini Agosti
Carla, Dott. Andrea Casalegno
Sandro, Mill, Giovanna Galante Garrone
Marcel e Pilin Muller.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro
Memo
Mario Pagliardi e famiglia
Pietro Borasa e famiglia
Guido Pagliardi e famiglia
Giuseppe Brezzi e famiglia.
— Novara, 28 agosto 1965.

Renzo e Liliana Pollastrini con pena ed affetto profondi, partecipano all'immenso dolore della loro figlioccia Nicoletta, di Elena e Gian Luca.

Carlo e Pinetta Cattaneo, con Sandro, partecipano al grande dolore di Elena, Gian Luca e Nicoletta.

Gli amici Alex, Manuel, Laura sono affettuosamente vicini a GianLuca e Nicoletta nell'ora dolorosa del distacco dal loro carissimo
Papà
— Torino, 28 agosto 1965.

Fernanda e Lorenzo Gigli
Gigi Bonansea
Tatina Bonelli
Laura Randone
partecipano al dolore di Nicoletta e Gianluca.

I colleghi Prof. Vittorio Bergonzelli e Prof. Renzo Castagna con gli Assistenti della Clinica di Chirurgia Plastica e della Divisione di Chirurgia Vascolare con profondo dolore partecipano al lutto della famiglia per la perdita del
PROF. DOTT.
Emanuele Pagliardi
— Torino, 28 agosto 1965.

Il primario Prof. W. Paolino, l'aiuto Prof. L. Rossotti e gli assistenti Dr. T. Bertolino, V. Inteliso e M. Rossi della Divisione Medica B della Nuova Astanteria Martini partecipano al dolore per la scomparsa del
Prof. Emanuele Pagliardi
— Torino, 28 agosto 1965.

Il direttore prof. L. Caldarola, l'Aiuto e gli Assistenti della Divisione di Chirurgia dell'Istituto di Oncologia di Torino partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Emanuele Pagliardi
— Torino, 28 agosto 1965.

Il direttore Prof. Giulio Cesare Dogliotti, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale della Clinica Medica della Università di Torino, annunciano con profondo dolore la prematura dipartita del caro
Prof. Emanuele Pagliardi
che per molti anni è stato valentissimo collaboratore dell'Istituto.
— Torino, 29 agosto 1965.

Giulio e Thea Dogliotti prendono viva parte al grave lutto della famiglia Pagliardi per la perdita del
Prof. Emanuele Pagliardi
— Torino, 29 agosto 1965.

Il Direttore inc. Prof. Franco Ceresa e gli Assistenti dell'Istituto di Semeiotica Medica dell'Università di Torino, prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del
Prof. Emanuele Pagliardi
— Torino, 29 agosto 1965.

La famiglia Lacroix prende viva parte al lutto della famiglia Pagliardi per la perdita del caro amico
Prof. Emanuele Pagliardi
— Torino, 29 agosto 1965.

Si uniscono profondamente commossi al dolore degli amici Pagliardi Feri e Adriana Grattarola.

Candida e Maria Vittoria Vitelli partecipano con grande commozione al dolore della Famiglia Pagliardi.

L'Aiuto dott. Enzo Fusco, gli Assistenti dott. Giuseppe Bogazzi, dott. Giuseppe De Palma, dott. Enrico Giangrandi annunciano con profondo dolore la prematura scomparsa del loro Primario
Prof. Emanuele Pagliardi
Primario di Medicina Generale dell'Ospedale San Giovanni
ed esprimono alla Famiglia il più sincero e affettuoso cordoglio.
— Torino, 28 agosto 1965.

Andrea Lacquaniti partecipa con profondo dolore al lutto per la immatura perdita del
Prof. Emanuele Pagliardi
— Torino, 28 agosto 1965.

Colleghi e Collaboratrici dell'Ambulatorio ENEL Compartimento di Torino:
Felice Avenati Bassi
Guido Baunet
Lidia Davis
Marcel Hulter
Andrea Lacquaniti
Ilcaro Lanza
Ettore Martelli
Marisa Momigliano
Franca Persenè
M. Grazia Rigotti
Ambra Trucco
Anna Vignale
esprimono il loro sentito cordoglio per la scomparsa del
Prof. Emanuele Pagliardi
Primario Ospedaliero, Valente e stimato medico fiduciario della Cassa Mutua dei Lavoratori Elettrici.
— Torino, 28 agosto 1965.

Gli amici fraterni Adriana e Franco, Thea e Mario Tirsi coi figli, angosciati per la dolorosa perdita del caro amico
Prof. Emanuele Pagliardi
sono vicini ad Elena ed ai figli, partecipando al loro lutto.
— Torino, 28 agosto 1965.

Il Primario Prof. Ugo Vallerrani, l'Aiuto e gli Assistenti della Div.ne Medica A dell'Ospedale S. Giovanni, sede di via Giolitti, partecipano al grave lutto per la scomparsa del
Prof. Emanuele Pagliardi
— Torino, 28 agosto 1965.

Il Direttore, prof. E. Angiolia, gli Assistenti e il Personale della Sezione di Ormono-Chemioterapia dell'Istituto di Oncologia dell'Ospedale S. Giovanni partecipano al grave lutto per la perdita del
Prof. Emanuele Pagliardi
— Torino, 29 agosto 1965.

Il Direttore, i Medici, le Suore ed il Personale della Clinica Pinna Pintor partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Emanuele Pagliardi
— Torino, 29 agosto 1965.

Gli Aiuti ed Assistenti dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale San Giovanni antica sede partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Emanuele Pagliardi
— Torino, 28 agosto 1965.

Costernati per la dipartita dell'amico
Prof. Emanuele Pagliardi
partecipano al grande dolore della Famiglia i colleghi della Clinica Medica:
Francesco Ceresa
Gianni Magri
Francesco Pino Saccà
Bartolomeo Bellion
Giovanni Rubino
Antonio Brusca
Felice Gavosto
Luigi Lacroix
Gian Michele Molinatti
Adriano Vitelli
Carlo Alberto Cravetto
Piero Lovisetto
Antonio Vercellone
Francesco Buffa
Franco Camanni
Giuseppe Crotti
Luigi Dughera
Giorgio Mauro
Ezio Minetto
Antonio Pelacchino
Giovanni Pescetti
Luigi Pettinati
Alessandro Pileri
Giovanni Scansetti
Gian Luigi Turco
Lorenzo Verdun di Cantogno
Renzo Garbagni
Giuseppe Ansaldo
Giovanni Aquaro
Carla Bachi
Franco Balzola
Laura Bendiscioli
Camillo Berruti
Renzo Bertero
Domenico Bielari
Angelo Boggiolo
Enea Bregussi
Giancarlo Bruno
Livio Brusa
Alessandro Calcisti
Franco Capellaro
Graziano Cardellino
Edoardo Cerelli
Sergio Carnevale
Carlo Caruzzo
Giovanni Carino
Cesare Cattaneo
Pier Luigi Cavalli
Pietro Cavallero
Settimio Chiarle
Giancarlo Coscia
Felice Costanza
Angelo Cravario
Marco De La Pierre
Paolo Delmastro
Virginio Donadio
Pier Giuseppe Deflippi
Annunziata D'Urso
Alessandro Favero
Antonietta Feiva
Massimo Fazio
Gian Piero Galdano
Pier Carlo Gaido
Enzo Galli
Giorgio Gamna
Sebastiano Gandolfo
Franco Gavello
Franco Ghemi
Ferdinando Vigliano
Enrico Giangrandi
Michele Gustamacchia
Franco Linari
Beniamino Lo Bue
Vito Lombardo
Ottavio Losana
Franco Martini
Pier Franco Martini
Pasquale Martino
Ferdinando Massara
Pier Carlo Michelotti
Livia Minocchio
Gerardo Molfese
Michele Olivetti
Franco Olivo
Giuseppe Oriano
Pier Giorgio Pagano
Enrico Paracino
Giorgio Perrelli
Luigi Pettinati
Giuseppe Piancino
Cesare Picco
Giuseppe Piccoli
Roberto Pietra
Angelo Pizzini
Giorgio Porzio
Carlo Prinetti
Vittorio Prinetti
Roberto Raquì
Luigi Rosetti
Ciro Ricci
Ercole Rosettani
Umberto Rosso
Severino Ruscone
Alma Salani
Carlo Saracco
Silvio Sartoris
Luciano Scarabosio
Esmeralda Segre
Luisa Soranzo
Ettore Strumia
Dionigi Tartara
Pier Luigi Tizzani
Renato Valente
Dario Varese
Franco Vergnano.
— Torino, 29 agosto 1965.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, avv.to G. Dardanello, il Sovraintendente Sanitario prof. P. Feliz, il Direttore Generale dell'Amministrazione dott. F. Moro, il Direttore Sanitario prof. U. di Aichelburg, i Primari, i Direttori delle Cliniche universitarie, i Consulenti proff. Aude Gianotti, Banche, Battistini, Bellomo, Benassi, Beretta Anguissola, Biancalana, Bogetti, Boisi, Borsotti, Brunelli, Caldarola, Calvi, Chiaudano, Ciocatto, Colombo, Crosetti, A. M. Dogliotti, G. C. Dogliotti, Gagna, Gallenga, Giordanengo, Liverlero, Magri, Mairano, Malli, Massobrio, Midana, Migheli, Migliardi, Molfese, Nazzi, Paolino, Pepino, Robecchi, Roccia, Russo, Stoppani, Teneff, Varola, Vallerrani, piangono l'immatura perdita del collega
Prof. Emanuele Pagliardi
— Torino, 28 agosto 1965.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Primario inc. di Medicina generale
Prof. Emanuele Pagliardi
— Torino, 28 agosto 1965.

La famiglia Pastrovich prende viva parte al dolore di Elena, Nicoletta, Gian Luca e familiari per la immatura scomparsa del
Prof. Emanuele Pagliardi
— Torino, 28 agosto 1965.

Pietro Ferrero e la sua mamma, angosciati, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
DOTT. PROF.
Emanuele Pagliardi
a cui erano uniti da una durevole e cordiale amicizia.
— Torino, 28 agosto 1965.

Plinio e Nicoletta Turin Pinna Pintor partecipano commossi al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del
PROF. DOTT.
Emanuele Pagliardi
— Torino, 29 agosto 1965.

Giovanni e Marisa Pecorelli partecipano al lutto per la morte del
Prof. Emanuele Pagliardi
— Torino, 28 agosto 1965.

Cristianamente è mancata la
CONTESSINA
Giuseppina Biglione di Viarigi
Partecipano addolorati la cognata Thea Andreis, i nipoti Giuliana col marito Franco Foscale e bambine, Annibale e parenti tutti. I funerali avranno luogo a San Germano Monferrato (Casale) lunedì 30 alle ore 15,30.
— Ivrea, 28 agosto 1965.

Nel X anniversario della scomparsa di
Alberto e Dina Demichelis
le mamme li ricorda ai parenti e amici. Una Messa verrà celebrata il giorno 31 agosto alle ore 8 nella Chiesa Angeli Custodi.
— Torino, 29 agosto 1965.

23-8-1952 29-8-1965
Pietro Bartolozzi
Con immutato affetto i suoi cari lo ricordano.
— Torino, 29 agosto 1965.

1964 1965
Agostino Garetto
Con infinito immutato rimpianto i Suoi cari Lo ricordano e tutti coloro che gli vollero bene.
— Bagnasco, 29 agosto 1965.

1963 1965
Gioachino Romano
Sempre vivo nel cuore della moglie, della figlia e dei congiunti. Messa mercoledì 1° settembre ore 9 Parrocchia S. Maria delle Rose.
— Torino, 29 agosto 1965.

Le famiglie Fornas e Chiaretta sentitamente ringraziano tutti coloro che presero parte al dolore per la perdita dell'indimenticabile
Carola Fornas
— Torino, 29 agosto 1965.

Le famiglie Canepari ed Arzani ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro Caro
Cesare
— Torino, 29 agosto 1965.

E' mancata ai suoi cari
Erminia Rolando ved. Dadaglio
Addolorati l'annunciano: figli, genero, nuora, nipotino Renzino, parenti, l'affezionata Maria. Benedizione salma 30 agosto, ore 13,30, Ospedale S. Giovanni (vecchia sede); proseguirà per Sezzadio e tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 29 agosto 1965.

Arcangelo Secco, Adele Rolando e famiglia partecipano al dolore dei cugini per la scomparsa della mamma
Erminia Dadaglio
— Torino, 29 agosto 1965.

I nipoti Franco e Sergio Vergano con mamma e papà, addolorati partecipano la scomparsa della cara, indimenticabile zia
Erminia
— Torino, 29 agosto 1965.

Dipendenti Ditta Vergano partecipano al dolore della famiglia Vergano-Dadaglio per la scomparsa della signora
Erminia Dadaglio
— Torino, 29 agosto 1965.

Cinzia Carina
Guglielma e Paolo Tesco
si uniscono al dolore della famiglia.

La Direzione del Teatro Alfieri partecipa al dolore del suo collaboratore Giuseppe Dadaglio per la perdita dell'adorata Mamma
Erminia Dadaglio
— Torino, 29 agosto 1965.

Cristianamente è mancato il
Prof. Cav. Rinaldo Müller
di anni 75
Angosciati annunziano: la moglie Annetta Sampietro, le sorelle Dott.sse Tina Müller Silva; i nipoti Giorgio Müller e Famiglia, Prof. Sergio Silva, consorte dott.ssa Maria Savio e figli; cugini: Griboldi, Sampietro, Barbero. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La cara salma verrà trasportata a Gassino nella tomba di famiglia. Un ringraziamento particolare al dottor Cravini per le amorevoli cure.
— Torino, 29 agosto 1965.

La Proprietaria e gli Inquilini della casa di via Vassalli Eandi 10, partecipano al dolore per la scomparsa del
Prof. Cav. Rinaldo Müller
— Torino, 29 agosto 1965.

La Presidenza, il Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo rimpianto la scomparsa del Socio
Rinaldo Müller
— Torino, 28 agosto 1965.

Giorgio con la moglie Aurelia Bersatti ed i figli Renata, Enrico e Paola, il fratello Ugo con la famiglia annunziano che è improvvisamente mancato a Vilminore di Scalve il
Prof. Manara Valgimigli
emerito di Letteratura Greca nell'Università di Padova accademico dei Lincei
Il saluto accademico verrà dato lunedì alle ore 10 nell'Università di Padova e subito dopo la salma sarà trasportata ad Asolo per la tumulazione.
— Vilminore Padova, 28 - 8 - 1965.

La prof. Maria Soave ved. Bersatti partecipa al lutto del genero dottor Giorgio per la scomparsa del padre
Prof. Manara Valgimigli
accademico dei Lincei
— Vilminore, 28 agosto 1965.

Partecipano al lutto: Fortunato Colagoto e Adele Facchin.

E' cristianamente mancata all'affetto dei Suoi cari
Albertina Tosadori
La piangono la mamma, il fidanzato Paolo, madrina, padrino, zii e cugini tutti. Un vivo ringraziamento al Prof. Bellomo ed ai Suoi Collaboratori, ed in particolare al Dott. Begliato, alle Reverende Suore ed al Personale dell'Ospedale San Vito che amorevolmente l'assistettero. I funerali avranno luogo lunedì 30 ore 9 all'Ospedale San Vito. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1965.

Gina Gabetta e [illegible] prendono viva parte al dolore.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze tutte dell'Azienda CEMA si uniscono al dolore della Famiglia per l'immatura perdita di
Albertina Tosadori
— Torino, 28 agosto 1965.

Le famiglie Sacchi e Nicola partecipano al dolore dell'amico Ernesto Vittone e familiari per la perdita della sorella
Giovanna Vittone
— Torino, 29 agosto 1965.

Le famiglie Grosso prendono parte al dolore della Famiglia Ernesto Vittone per la perdita della sorella
Giovanna Vittone
— Nichelino, 28 agosto 1965.

Famiglia Lena prende parte al dolore della Signora Domenica Coello, per la perdita della
Sorella
— Torino, 28 agosto 1965.

Impiegati, Dipendenti della Società Scala, partecipano al lutto del Direttore Luciano Coello per la perdita della Zia.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Ottavia Occelli Bertolotti
Lo annunciano con immenso dolore il marito Secondo, il figlio Emanuele con la moglie Carla, il piccolo Gian-Paolo, parenti tutti. Funerali 29 agosto ore 10,30, corso Agnelli 89. La cara salma sarà tumulata a Dronero nella tomba di famiglia.
— Torino, 28 agosto 1965.

Serenamente è scomparso dopo lunghe sofferenze sostenute con cristiana rassegnazione
Mario Fontanella
Lo piangono la figlia Pina, con il marito Giulio Cesare Martellini e i figli Pasquale Giorgio e Maria Grazia; e Maria Teresa, con il marito Andrea Fusco e la figlia Anna. Per espressa volontà dell'estinto, l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.
— Torino, 28 agosto 1965.

La Ditta A. Candellero di G. S. Scalenghe annuncia la scomparsa di
Domenico Scalenghe
padre dei controllori Giuseppe e Severino. I funerali lunedì 30 corr. ore 16,30 da via Combattenti 26 (Moriondo).
— Moncalieri, 28 agosto 1965.

Il 22 c. m. periva tragicamente il piccolo
Diego Di Lorenzo
I genitori affranti ne danno il triste annuncio.
— Napoli, 29 agosto 1965.

Nel settimo anniversario la famiglia ricorda
Luigi Attilio Boffa
S. Messa 30 agosto ore 8,30 nella chiesa SS. Nome Gesù, corso Regina Margherita 70.
— Torino, 29 agosto 1965.

1961 1965
Aristide Sarraiso
Ricordarti è amarti; amarti è rimpiangerti. I tuoi cari.
— Torino, 31 agosto 1965.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro
Marco Corsini
sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia San Pellegrino, corso Racconigi 28, alle ore 8,30 del giorno 23 settembre.
— Torino, 29 agosto 1965.

I Genitori e la Sorella commossi per l'affettuosa [illegible] tributate al loro caro
Eraldo Saracco
impossibilitati farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno partecipato al loro immenso dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia del S. Cuore di Gesù il 18 settembre ore 9.
— Torino, 28 agosto 1965.

Giovedì 26 agosto è spirata cristianamente
Maria Heller
vedova del
Gen. Emilio Cesare Bobbio
Ne danno il doloroso annunzio: le cognate Isabella Bobbio e Luisa Rossi ved. Bobbio; i nipoti Aurelia, Anna Maria, Cristoforo, Antonio, Norberto Billalo, con le loro rispettive famiglie; il cugino prof. avv. Alfredo Del Vecchio. Per espressa volontà della defunta l'annunzio viene dato a funerali avvenuti.
— Torino, 29 agosto 1965.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 56
Edmondo Gatti
rappresentante
Ne danno il triste annuncio: la moglie Ines Maria Gala, la sorella Renata, cognate, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 agosto alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Vochieri 10/A.
— Alessandria, 28 agosto 1965.

L'Unione Pensionati Cassa Italiana prende viva parte al dolore della famiglia del
Dott. Emanuele Genghi
Presidente della Sezione per molti anni.
— Torino, 28 agosto 1965.

RINGRAZIAMENTO
La moglie e i figli del Compianto
Vincenzo Priotti
profondamente commossi per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro, nella dolorosa circostanza della sua dipartita, ringraziano Autorità, Clero e tutte le gentili persone che in ogni modo presero parte al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare al Dott. Giuseppe Merlo e Consorte che gli furono di grande conforto, al Dott. Alberto Bruno per le amorevoli cure, alle famiglie Dan, Rostaing e Cerdon.
— San Secondo di Pinerolo, 28 agosto 1965.

Commossi per l'imponente partecipazione ai funerali di
Lorenzo Candeletti da Caraglio
per 37 anni Vice Parroco di Madonna di Campagna
i PP. Cappuccini uniti ai parenti Candeletti e Bianco vivamente ringraziano le Suore del Cottolengo, Parrocchiani e ammiratori invitando tutti alla preghiera.
— Torino, 28 agosto 1965.

La famiglia Rubatto, commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto
Antonio Rubatto
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti di persona, con fiori e scritti si unirono al suo dolore.
— Torino, 29 agosto 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

ALLOGGIO bellissimo, panoramico, vicinanze Crocetta, tre camere cucina vendo libero. Tel. 327-585.

ALLOGGIO nuova costruzione Torino permutasi con alloggio Riviera. Tel. 632-597. A84760

ALLOGGIO signorile sei camere cucina doppi servizi, panoramico, Giardini Reali vendesi. Telef. 521-005.

ATTICO 8 VANI, TRIPLI SERVIZI, GRANDIOSO TERRAZZO, VISTA STUPENDA COLLINA VENDESI FACILITANDO PAGAMENTO. TELEFONARE 528-151. 0186

BELLISSIMI ALLOGGI SIGNORILI, VISTA PANORAMICA COLLINA, VENDONSI CENTRO RESIDENZIALE ORSA MAGGIORE, FACILITANDO PAGAMENTO. TEL. [illegible].

CASA in Settimo di 30 [illegible] con mutuo buon affare [illegible] residenziale. Tel. 561-780. 25720

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio due camere tinello servizi esente, Giardini Reali. 0132

CAVALLERA, Saluzzo 21. Alloggio centralissimo 5 camere vendesi oppure affittasi. 0190

COMPREREI casetta con giardino e possibilmente frutteto se vera occasione non oltre 10 km. Cuneo. Scrivere: Delfilippi, via Alfieri 10, Borgo San Dalmazzo.

COMPRO locale mq. 350 possibilmente zona Mirafiori Moncalieri. Tel. 364-798. A83756

CORSO Francia 217: panoramico, due camere, tinello, libero, 6 milioni 400.000 facilitando. Telefonare 541-419. 0173

DUE camere, cucina, servizi, esentasse, S. Paolo, vuoto, 5.850.000. Telefonare 590-538. A84636

ELEGANTE mansarda, servizi, arredata, adatta studio pittore, pied-à-terre, vendesi. Telefonare 238-070.

IN Settimo Torinese grande Impresa costruisce villaggio in zona residenziale inizio costruzioni settembre, villette unifamiliare a L. 10.000.000 con mutuo, prenotatevi! Telefonare 560-340. 25720

IN Settimo Torinese privato vende ottobre 12 alloggi di tre camere cucina e servizi a L. 6.000.000 pagamento 800.000 subito e L. 48.000 al mese sino estinzione. Tel. 561-780.

LEVANTO [illegible] terreno mq. 1000-1500 fabbricabile, ottima posizione, dilazione pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1547 — Torino».

LOTTI terreno in Settimo [illegible] residenziale L. 4000 al mq. con progetto approvato per costruzione villa. Tel. 560-340. [illegible]

MERAVIGLIOSA posizione villeggiatura estiva invernale, alloggetti piccoli e grandi superlativi, vendonsi con vantaggiose condizioni di pagamento. Chiomonte, Condominio Guardavalle. Rivolgersi cantiere o telefonare 60-816. 0338

MURA negozio vicinanze stazione Porta Nuova mq. 35 circa, moderno, reddito netto 480.000 annue, vendesi 7.000.000 trattabili. Poletti, 596-607, 597-774. 0321

[illegible] due camere, tinello, cucinino, 3.000.000 più 1.000.000 dilazionando. Telefonare 515-318.

PRIVATO acquista contanti alloggio 3-4 camere centrale o precollinare. Telefono 381-335. [illegible]

PRIVATO vende alloggio camere più cucina libero via Salbertrand 52.

PROGETTO con licenza piccola media industria Madonna Campagna mq. 874 vendesi. Tel. 553-734.

SOCIETA' acquista direttamente palazzina 10 camere e [illegible] con annesso terreno per costruzione industriale 4-10 mila mq., oppure con capannone mq. 1500-2000, entro 20 km. raggio Torino. Fare offerte dettagliate e documentate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 388 — Torino». 0321

SOCIETA' finanziaria alberghiera acquista contanti grandi hotel lusso, celebre motel, antichi castelli, in città importanti o zone turistiche pregiate. Inviare offerte dettagliate: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 0321

TENUTA importante vicinanze Parma buona residenza padronale, parco, buon reddito vendesi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A83879

TERRENO centralissimo, angolare, mq. 2000 circa, posizione prettamente commerciale volendo costruibili 150 camere, servizi, 2 seminterrati, vendesi convenientemente causa trasferimento. Poletti, 596-607 597-774. 0321

TERRENO fabbricabile in Rivalta zona Indesit, mq. 1500, possibilità costruzione 200 camere, servizi, vendesi 31.000.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 0321

TERRENO industriale in Settimo presso Facis-Orosi di 25.000 mq. vendita anche a lotti con progetti approvati volendo costruzione capannoni, a prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. Telef. 561-780.

VILLA in Settimo in ultimazione occasione privato [illegible], facilitazione pagamento. Tel. 560-340.

VILLANOVA d'Asti [illegible] stabilimento Firgat vendesi terreno, facilità allacciamento [illegible] tensione acqua con scarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1543 — Torino».

ZONA Alpignano acquista villa 15 camere più servizi possibilmente grande terreno. Pagamento contanti. Poletti, al, 596-607, 597-774.

ZONA Stadio [illegible] appartamenti signorili, attici panoramici, finizioni lusso. Telefonare 774-474.

3.000.000 più 1.900.000 rateando, lussuoso nuovo, camera, tinello cucinino, via Premuda. Tel. 515-318.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. CERCO pied-à-terre anche soffitta possibilmente barriera Nizza Orbassano Mirafiori. Tel. 693-105.

AZIENDA MECCANICA CERCA CAPANNONE INDUSTRIALE MQ. 1000 CIRCA CON ANNESSI UFFICI. TELEFONARE 515-363. A84301

CERCASI locale adatto rimessa privata quattro autopullman. Telefonare 317-377. A83744

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-5 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-594. 0389

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto nuova costruzione. Pinelli 14, telefono 488-277.

AFFITTASI alloggetto signorile 22 mila prossimi sposi. Telef. 366-995. Negozio De Martino.

AFFITTASI alloggi villa splendida posizione con giardino, garage. Telefonare 632-597. A84760

AFFITTASI alloggio ammobiliato centralissimo, signorile anche come ufficio. Tel. 632-597. A84760

AFFITTASI alloggio 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, via Bobbio 6. Per visite rivolgersi custode oppure telefonare 383-095 dalle 16 alle 19. A84282

AFFITTASI appartamento nuovo panoramico tre camere Pino Torinese. Telefonare ore pasti 761-524.

AFFITTASI elegante pied-à-terre tutti comforts garage. Telefonare 581-594.

AFFITTASI LOCALE INDUSTRIALE LUMINOSO NUOVISSIMO MQ. 600 INDIPENDENTE, COMPLETO UFFICI, SERVIZI, RISCALDAMENTO, ADATTO LAVORAZIONI VARIE, DEPOSITO, ZONA VIA CIBRARIO. TELEF. 790-746. A84434

AFFITTASI luminoso pied-à-terre tutti comforts vicinanze Molinette. Telefonare 581-694. 0453

AFFITTASI precollinare zona Piazza 3 camere saloncino servizi. Telefonare 772-461. A84280

AFFITTO appartamento ammobiliato camera tinello cucinino servizi. Telefonare 292-985. A84509

AMMOBILIATO affittasi appartamento signorile tutti comforts. Telefonare 876-436, 84-858.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-653 Carlo Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefon. 386-320 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 6000 per camera. Tel. 235-669. Grillo. A73774

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzia concorrenza [illegible] per camera. Tel. 270-944. Grillo. A81945

AUTOTRASLOCHI accuratissimi operai specializzati, 6000 per camera. Telef. 576-361. A82771

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 7000 per camera, garanzia. Montalto, telef. 592-483. A81583

AUTOTRASLOCHI preventivi a richiesta personale specializzato. Interpellateci. Valsania, tel. 689-200.

[illegible] condominio nuovissimo affittasi alloggio tre camere servizi 25.000. Telefonare 319-082.

CENTRALE grande [illegible] indipendente affittasi uso ufficio archivio. Telefonare 53-539. A84681

DUE-cinque camere vuote-ammobiliate affittansi, stessa casa. Telefonare 517-803. 0389

IN barriera Milano affittasi direttamente alloggi due, tre, quattro camere più servizi. Telefonare dalle 9-13 e 15-20. Telef. 851-709.

PIANO rialzato affittasi ufficio abitazione 2 camere cucina 35.000. Troiano 64/4. 0339

PROPRIETARIO dispone borgo San Salvario locale per negozio, ufficio con grande retro. Telef. 652-001.

STABILIMENTO zona [illegible] Peschiera, mq. 1200 locali luminosissimi seminterrati, capannone industriale 1500, locale ufficio e magazzeno mq. 800, costruzione modernissima, tutti i comforts, 560.000 mensili. Poletti, 596-607, 597-774.

ZONA Vanchiglia affittasi magazzino (rambià) mq. 100 ad uso deposito o recapito corriere, eventuale ufficio. Telefonare 858-598. A84157

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatura minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere: Impresa Murialdo - [illegible], via Aurelia, Borghetto S. S. (Savona). A82207

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Soggiorno Angela, Villa Orchidea, telef. 42-706, vicinissima mare, centralissima, prezzi convenientissimi. 25652

ALASSIO, 42-074, Pensione Los Indios, 1500 tutto compreso, vicinissimo mare. 25681

ALBISOLA Capo, Soggiorno Matilde, Villa Colombo, telefono 40-015, familiare giardino. 25698

ALBISOLA Superiore, Pensione San Giorgio, telefono 40-842, tranquillo, ottima cucina, giardino, parcheggio.

ANDORA, Pensione S. Giorgio, via Aurelia 206, telefono 83-72. Settembre [illegible]. [illegible]

BORDIGHERA «Pensione Villa Romana» tel. 21-096, rinomata cucina, familiare, 2000-2500 spiaggia compresa. 25587

BORGIO Verezzi, Pensione Ideal, telefono 68-038, fronte mare. Settembre prezzi convenientissimi.

ELBA, Cavo, Pensione Belvedere. Settembre 3200. A82250

NOLI, Soggiorno Françoise, Lungomare. Moderno. Settembre prezzi convenientissimi. Approfittatene.

PIETRALIGURE, Pensione Arianna, via Cornice 66, telefono 67-143, tranquilla, familiare. 25557

PIETRALIGURE, Pensione Jolanda, riduzioni settembre, spiaggia propria. Trattamento familiare. 25709

RIMINI, Hotel Ingrid sul mare. Settembre 2000, informazioni Torino telef. 517-377. A83309

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicinissima mare. Settembre 1600 tutto compreso. 22678

RIMINI, Pensione Gran Bretagna, viale Carducci, ottimo trattamento, settembre 1500 complessive.

RIMINI, Pensione Lidia, tel. 24-415. Settembre 1500 tutto compreso. Buon trattamento. 25424

RIMINI, Pensione Sabrina. Settembre 1600 tutto compreso. Interpellateci. 22078

RIMINI, Pensione Tropical, telefono 28-415, modernissima, settembre 1400 complessive. Interpellateci.

[illegible] Rivabella. Hotel Pensione Chez Vous, vicinissima spiaggia. Bassa 1500. 25227

RIMINI, Soggiorno Centaure, viale Serra 16, vicino mare settembre 1600

[illegible] spiaggia, Hotel Fantasy, nuovo, camere servizi, telefono, balconi. Settembre 2200-2700. Telefonare 24-922. 25646

SETTEMBRE a Riccione, L'Hotel Arlecchino (II categoria) viale Leoncavallo 12, vi attende cucina casalinga, comodità, aria, salute. Pensione completa 2000 tutto compreso.

SPOTORNO pensionato familiare, cucina rinomata, spiaggia propria vicina. Disponibilità 20/8 - 15/9 educatorio della Provvidenza, Trento 13. Telefono 583-490, Torino. O39

VISERBA Rimini, Hotel Amba, telefono 38-005, Direzione Grandi, trattamento familiare, settembre 1500 complessive. 25667

VARAZZE, Hotel Derby, 97-670. Centralissimo. Confortevole. Settembre 2300 tutto incluso.

VARAZZE, Hotel Iris, 97-779. Modernissimo, 2500-2700 con servizio. Prenotatevi. 25466

VENTIMIGLIA rinomata «Pensione al Mare» settembre 2650, tutto compreso. 25846

VISERBA Rimini, Hotel Amba, telefono 38-008, sul mare dal 25-8 1700 complessive, gestione Grandi [illegible].

VISERBA, Hotel Lido direttamente spiaggia camere terrazze mare, settembre 1800. Telef. 38-070.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

BOIDOCL, Nizza 27: corsi celeri preparazione tutti impieghi, Specializzazioni [illegible]. A83691

A. ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi scuola diurna serale diploma consorziale, XX Settembre 17. A83854

ALL'ISTITUTO Cima primi settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, segretaria d'azienda, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354. O544

ALL'ISTITUTO Oreglia. Cernaia 22, corsi diurni, serali paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O440

CONVITTO Civico maschile Saluzzo elementare, media; ginnasio, liceo, ragioneria, magistrale. Tel. 24-19.

CONVITTO «Galilei» parificato. Media, ragioneria, corso maturità classica-scientifica, Sede legale esami. Possibilità ricupero anni. Retta mit. Assistenza seria, familiare. Laveno (Lago Maggiore). telef. 61-808.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA ballo Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Tel. 60-220. Nizza 3. O405

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AFFITTASI camera ammobiliata centralissima, prezzo modico. Telefonare 655-340. A84711

AFFITTASI centralissima ammobiliata 2 letti tutti comfort. Tel. 527-074.

PIED-A-TERRE nuovo esigo massima serietà. Diavino, Sant'Anselmo 13.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. ELETTROTECNICO torinese venticinquenne, imminente partenza per Sud Africa, accetterebbe eventuali incarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6262 — Torino».

A.A.A. RAGIONIERE referenziato pluriennale esperienza settore contabilità, organizzatore vendite, trattative clientela, offresi a piccola o media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6259 — Torino».

A stipendio mensile ragionevole per tutto il giorno o mezza giornata, straniero oriundo perfetto italiano, inglese, francese, offresi anche senza assunzione per lavori di corrispondenza, traduzione, accoglienza, interprete. Disposto trasferirsi qualsiasi città. Scrivere a Pubbliman, Casella 20 N, Vercelli.

CAPO collaudo dinamico, referenziato, ventennale esperienza principali industrie, ricambi pompe diesel, macchine utensili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6225 — Torino».

CONTABILE amministratore ampia esperienze tecniche moderne programmazione e controlli, ottime relazioni bancarie offresi per contabilità amministrazione media grande imprese industriale commerciale. Telefonare Mancardi 594-958. A83241

CORRISPONDENTE interprete inglese-francese militesente pratica quadriennale ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 19 — Genova».

CORRISPONDENTE tedesco, diplomato, lunga pratica trattative commerciali, conoscenza francese inglese impiegherebbesi subito anche attività esterne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1525 — Torino». A83393

DIPLOMATO maestro 28enne militesente, colto, cultura, serietà, perfetto spagnolo conoscenza inglese francese, pratico ufficio, patente auto, offresi subito impiego lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1559 — Torino». A84014

DIRETTORE ristorante, locale notturno piemontese, libero primi settembre, referenziato. Telef. 572-263, 338-214. A84671

GIOVANE laureato Economia esperto marketing e commercio estero libero subito esamina concrete proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1657 — Torino». A84790

GIOVANE signorina stenodattilografa primo impiego offresi. Tel. 278-508.

GIOVANE 24enne IV istituto geometri disegnatore pratico contabilità, miti pretese offresi. Telef. 487-741 ore 11-13, 19-21. A84700

GIOVANOTTO, presenza, inglese francese tedesco spagnolo, offresi lavoro interessante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1564 — Torino».

ISTITUTRICE, diplomata Trento, referenziata, lunga esperienza, offresi famiglia bambini preferibilmente età scolastica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6123 — Torino». A83009

NEO laureata economia commercio ragioniera primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6215 — Torino». [illegible]

PRESSO ragioniere professionista solo scopo pratica dedicherei sabato. Tel. 578-721. A84777

VENTICINQUENNE pratica lavori ufficio stenodattilografa telefonista impiegherebbesi seria ditta o professionista. Telefonare 785-580.

VENTISETTENNE patente C, diploma geometra, pratica [illegible] amministrativa offresi qualsiasi [illegible]. Telefonare Moro 540-813.

ASSISTENTE direttore commerciale, 36enne, diplomato, pluriennale esperienza capo ufficio vendite società industriale, ottima presenza, preparazione professionale, serietà, dinamismo, senso responsabilità, capacità trattative tutti livelli, referenze primordine, offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1653 — Torino». A84758

BELLA presenza, distinta, praticissima commercio tessuti confezioni diplomata, lingua francese, ottime referenze attualmente occupata desiderosa migliorare condizioni finanziarie occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1648 — Torino». A84732

CAPO OFFICINA ESPERTO COSTRUZIONI LAVORAZIONI MECCANICHE OLEODINAMICHE, BUONE DOTI ORGANIZZAZIONE COMANDO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6256 — TORINO».

CASSIERA, segretaria, vendeuse, offresi, signorina [illegible] francese, presenza, patentauto, capace trattare clientela, disposta viaggiare, referenziata. Tel. 399-171. A84591

CHIMICO laureato esperienza pluriennale laboratorio ricerche e analisi, notevole specializzazione nell'industria elettronica esamina offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1631 — Torino». A84647

COMMESSA o cassiera bella presenza, fidatissima, impiegherebbesi. Telefonare 328-653. [illegible]

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio offresi subito. Telef. 272-780.

DICIOTTENNE ragioneria primo impiego offresi lavori ufficio o commessa. Telefonare 644-065.

DIRETTORE di produzione, referenziato, esperto procedimenti lavorazioni, tempi, costi, acquisti offresi a seria industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6238 — Torino».

DISEGNATORE esperienza biennale stampi materie plastica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6130 — Torino». A83045

DISEGNATORE progettista, lunga esperienza ramo macchinario, servocomandi e attrezzature, studi tecnici superiori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ESPERTO capo reparto ex aggiustatore pratico lavorazione trance, presse idrauliche e filettature offresi seria ditta, accetterebbe eventuale trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1641 — Torino». A84707

ESPERTO direzione vendite e ricerche mercato offresi a seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6255 — Torino». A84540

GEOMETRA, serio, attitudini trattare clientela, esperienza, disegno, architettura, arredamenti, auto propria, offresi arredatore, mansioni responsabilità: negozio, fabbrica arredamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6271 — Torino».

GIOVANE esperto trattative inglese-tedesco parlato scritto offresi a seria azienda per incarico commerciale, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6252 — Torino».

GIOVANE INGEGNERE MECCANICO TERMOTECNICO, LIBERO SUBITO, CERCA ATTIVITA' ADEGUATA PROPRIA SPECIALIZZAZIONE. SCRIVERE: PUBBLIMAN, CASELLA 1/P, VERCELLI. 25705

PAGHE e contributi primo impiego signora giovane offresi. Tel. 328-653.

PENSIONATO 57enne buona presenza francese inglese greco turco offresi qualsiasi posto. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PERITO meccanico ventitreenne, ottima conoscenza disegno e calcolo meccanico, scopo miglioramento, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1650 — Torino». A84736

RAGAZZA 16enne secondo impiego impiegherebbesi lavori ufficio. Telefonare 643-480 dalle 9 alle 12.

RAGIONIERA 19enne stenodattilografa buona conoscenza francese inglese offresi. Telef. 959-950.

RAGIONIERA 23enne pratica lavori ufficio e contabilità, stenodattilo, libera subito, offresi. Tel. 894-875.

RAGIONIERE 23enne militesente possesso patente, 1° impiego, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 3059, Ivrea. 25669

RAGIONIERE 33ENNE SPICCATA PERSONALITA' PLURIENNALE ESPERIENZA COMMERCIALE, GIA' CON MANSIONI ALTA RESPONSABILITA' LIVELLO DIRIGENZA PRESSO IMPORTANTE INDUSTRIA BENI DUREVOLI LARGO CONSUMO, ESAMINEREBBE POSSIBILITA' ADEGUATO IMPIEGO PRESSO MEDIA, GRANDE INDUSTRIA. MASSIME REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6253 — TORINO».

SIGNORA offresi cassiera qualsiasi locale, anche notturno, piemontese, referenziata. Telefonare 672-263.

UNIVERSITARIO libero mezza giornata occuperebbesi in Torino. Scrivere: Bertolino, pubblicità, 268, [illegible]seno. 25715

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A disegnatore particolarista giovane, militesente anche primo impiego offresi sistemazione presso ufficio tecnico progettazione stampi di officina meccanica et fonderia [illegible] Collegno. Inviare curriculum et pretese a «Pubblicità Stampa 1585 — Torino»

A giovani dinamici offriamo la possibilità di una rapida e brillante carriera presso la filiale italiana di una importante società estera per la vendita e la propaganda di nuovi elettrodomestici. Corso istruzione teorico pratico. Ai migliori assunzione immediata con provvigioni e premi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 389 — Torino». O305

[illegible] signorina diplomata maestra per accudire bambino trenta mesi, disposta trasferirsi Alassio. Scrivere: Lesiond 5 Q, Savona.

COMPAGNIA internazionale assicurazioni offre ottima sistemazione giovani cultura media et superiore, età [illegible] anni 21, militesenti. Dopo breve periodo istruzione, inquadramento contratto nazionale, stipendio elevato più interessenze et providenze legge. Possibilità rapida carriera. Presentarsi via Botero 18, 2° piano, martedì 31 c. m. e mercoledì 1° settembre [illegible] 9-12; 15-18.

COMPOSITORE PROFUMIERE TECNICO ABILE INTUITIVO CERCASI PER CONSULENZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6249 — TORINO». A84516

CONTABILE primanotista veramente capace ricercasi da seria ditta. Dettagliare curriculum vitae, età et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6230 — Torino». A84201

CONTABILE 30enne uomo o donna buona [illegible] cerca media industria meccanica. Domanda curriculum referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6138 — Torino».

CORRISPONDENTI commerciali, donne, comprovata esperienza, residenti Torino, Leinì, Settimo Torinese assumiamo stipendio 110.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 107 — Milano». 25705

DISEGNATORE tenerie per signore libero impegni cercasi. Manoscrivere referenze, capacità, età, stato civile, titolo studio, conoscenza lingue indirizzando a: «Pubblicità Stampa 1611 — Torino». A84402

DISEGNATORE meccanico militesente cercasi anche primo impiego. Telefonare ore ufficio 799-148.

ENTE Stato assume signore et signorine maggiorenni, presenza, distinzione, media cultura, per lavoro esterno organizzato, previo corso preparazione. Compenso fisso et provvigioni. Indispensabile residenza Torino. Presentarsi lunedì 30 agosto ore 16-18 in via Avogadro 6, primo piano. O334

FATTURISTE, veramente esperte, conoscenza sistemi meccanografici, residenti Torino, Leinì, Settimo Torinese assumiamo stipendio 90.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Milano». 25705

FAVEN cerca giovani embossesi, cultura, dinamismo. Via Lagrange 1.

IMPIEGATE amministrative, con esperienze contabili, massimo trentenni, residenti Torino, Leinì, Settimo Torinese assumiamo stipendio minimo 110.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 110 — Milano».

IMPORTANTE azienda cerca giovane impiegato militesente possibilmente pratico consuntivo officina. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1629 — Torino». A84645

IMPORTANTE azienda cerca impiegata buona pratica ufficio commerciale stenodattilografa. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1630 — Torino». A84646

IMPORTANTE impresa cerca urgentemente esperti topografi stradali per assunzione o prestazione professionale. Precisare curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1 — Genova». 25713

IMPORTANTE maglificio esterno alto Piemonte assume capace tecnico macchine Stoll automatiche e Cotton. Richiedesi referenze massima conoscenza parte meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6270 — Torino».

IMPORTANTE profumeria cerca commessa pratica referenziata libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1552 — Torino». A83838

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA RAGIONIERE MASSIMO 28ENNE PRATICO LAVORI AMMINISTRATIVI, DATTILOGRAFO, INQUADRAMENTO II CATEGORIA, LIBERO SUBITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6219 — TORINO».

IMPRESA assume assistenti pratici lavori stradali movimenti terra et geometri topografi e contabilità lavori conoscenza inglese disposti trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1658 — Torino».

INDUSTRIA automobilistica cerca massimo 40enne competente pubblicazioni tecniche [illegible] ottima [illegible] tedesco e inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6228 — Torino»

INDUSTRIA torinese cerca per ufficio commerciale, esperto impiegato-a conoscenza inglese tedesco. Precisare posti, mansioni richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6241 — Torino».

PERFETTA corrispondente italiano, francese, inglese scritto e parlato assumerebbe importante ditta. Inutile scrivere non possedendo qualità eccellenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino». A83428

PROPAGANDISTE assume società estera per presentare in Torino nuovo prodotto per la casa. Ottima retribuzione, lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 390 — Torino».

PROPAGANDISTE dimostratrici per negozi alimentari, capaci, bella presenza, cercansi. Presentarsi «Meraviglia Tea», via Pomba 27.

RAGIONIERA ordinata precisa richiedesi da impresa costruzioni. Telefono 586-317. A84903

RAGIONIERI volenterosi, primo impiego, militesolto, desiderosi avviarsi carriera amministrativa, assume importante Azienda zona Mirafiori-Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1616 — Torino». A84429

SEGRETARIE bilingue, a livello direzionale, comprovata esperienza, stenodattilo italiano inglese perfetto, residenti Torino, Leinì, [illegible] Torinese assumiamo stipendio 160.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 109 — Milano». 25705

SIGNORE e signorine, presenza, dinamiche, cultura media et superiore, facile lavoro organizzato ambito asili et scuole elementari, assunzione contratto nazionale, providenze legge, dopo breve periodo istruzione. Possibilità rapida consistente carriera. Presentarsi via Botero 18, quarto piano, lunedì 30, martedì 31 c.m. ore 9-12, 15-18. O306

ABILISSIME complometriste interiori venti, assumiamo previo esame idoneità. Telefonare 524-989.

AIUTO contabile pratica attiva ricercasi. Manoscrivere curriculum vitae, pretese, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6229 — Torino».

ALLIEVO disegnatore assume azienda torinese modelli conchiglie stampi. Precisare età, titolo di studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1625 — Torino». A84630

AMPLIAMENTO organici società tedesca assume otto elementi maschili e due signorine vendita propri prodotti. Guadagno 100.000 mensili, carriera, assistenza. Corso istruzione non pratici. Presentarsi lunedì: Vorwerk, via Nizza 57, Torino; via Torino 30, Savona. A84512

ASSUMIAMO due elementi conoscenza assicurazioni popolari cui affidare mandato per nuova organizzazione produttiva. Presentarsi via Roma 101, II piano, [illegible] 30 agosto ore 16-18. Indispensabile residenza Torino.

BELLANOVA elettrodomestici cerca apprendista impiegata 15-16enne, licenza commerciale. Via Accademia Albertina 33. A84217

CEAT assume massimo stipendio giovane ragioniera esperienza contabile almeno quinquennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1609 — Torino».

CERCASI abile stenodattilografa pratica lavori ufficio e contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6124 — Torino». A83017

CERCASI signorina educatrice diplomata, referenziata, conoscenza inglese-francese per bambina anni due. Trattamento signorile casa Torino. Scrivere: Pubbliman Casella 277 Asti.

STENODATTILOGRAFA 17-20 anni libera subito cerca industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1564 — Torino». A84147

STENODATTILOGRAFA I o II impiego, capacità, [illegible] cerca professioniste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1655 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. EX agente polizia patente D vent'anni esperienza offresi autista sorvegliante magazziniere mansioni fiducia, dispone auto, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1626 — Torino». A84633

ABILISSIMA sarta offresi confezione. Telefonare 665-560. A84699

AGGIUSTATORE II, 25enne, pratico costruzioni meccaniche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1644 — Torino». A84722

AUTISTA fattorino patente B pratico città offresi ditte o privato. Tel. 372-519. A84783

AUTISTA patente C referenziato libero subito offresi. Tel. [illegible].

AUTISTA patente D pratico città, offresi. Telefonare 725-538.

AUTISTA, pratico viaggi estero patente C 28 anni offresi privati e ditte, libero subito. Telef. 557-520.

AUTISTA tutte patenti, libero subito, offresi ditta. Telef. 235-777.

AUTOGRUISTA Orming provetto, torinese robusto impiegherebbesi ditte o industria anche autista magazziniere, referenze controllabili. Telefonare 688-043. A84755

CINQUANTENNE massime referenze, cauzione, offresi per incarichi di fiducia, sorvegliante, esattore. Telefonare 672-452 ore pasti.

CONIUGI cercano custodia magazzino deposito pratica commercio, cauzionando. Telefono 330-365.

CONIUGI SENZA FIGLI, GIARDINIERE, MOGLIE CUOCA TUTTOFARE OFFRONSI QUALSIASI LOCALITA' LIBERI SUBITO. TELEFONARE 894-586. A84518

CONIUGI senza figli, marito patente trentennale, proveniente servizio pubblico ex custode stabilimento, cercano portineria anche condominio eventuale cauzione. Telef. 330-365.

CONIUGI soli piemontesi 39enni, referenziati, offresi portineria. Scrivere: Monticone, via Saluzzo 30, Torino. A84422

CUSTODI offronsi soli piemontesi quarantenni moglie disposta collaborare marito patente C. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6258 — Torino». A84553

DICIASSETTENNE piemontese offresi apprendista elettrotecnico radiotecnico. Telefonare [illegible].

DONNA offresi quattro ore mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6251 — Torino». A84534

FACCHINO ai piani, lavandaio o aiutante cuoco conoscenza francese, 23 anni, praticissimo, referenze, offresi ad albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1571 — Torino». A84101

GIOVANE aiutante capotreno, laminazione esperienza decennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1652 — Torino». A84749

GIOVANE lavorante sarto uomo finito offresi mezza giornata, paraggi piazza Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6235 — Torino».

LAVAPIATTI facchino giovane offresi. Tarantino, via Bava 48, Torino. A84512

OFFRESI autista 23enne patente B, serio, volenteroso, presso ditte serie. Telefonare 795-829. A84537

OFFRESI fresatore II stampi in tranciatura o prefusione. Tel. 795-829.

OPERAIA pratica lavorazioni meccaniche presse offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1645 — Torino».

OPERAIO edile quarantaduenne esperto in lavori muratura carpenteria, rivestimenti montaggio scale ad impianti termici conoscenza disegno offresi. Telefonare 522-352, sig. Borrelli. A84564

PASTICCIERE offresi urgentemente anche fuori zona. Telef. 259-256.

QUARANTADUENNE manovale volenteroso robusto offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: Paolino Giuseppe via Gardil 5, Torino. Tel. 281-471.

QUARANTENNE veneta referenziata volenterosa offresi lavori casa quattro ore mattino. Tel. 688-554.

SESSANTACINQUENNE pensionata, sola, referenziata, offresi tuttofare presso signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1624 — Torino».

SIGNORA pratica custodirebbe bimbo proprio domicilio. Telef. 328-575.

VENETA offresi tuttofare a ore. Telefonare 676-339. A84713

VENTUNENNE [illegible] occupazione come garagista notturno, primo impiego. Telefonare 876-657.

32ENNE patente C, volenteroso, libero subito, offresi. Scrivere: Battaglia, Monte Grappa 60.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. CAMICERIA assume collaudatrice, asolista, macchiniste. Lavatelli, via Leinì 40. A84692

A 90.000 mensili provette venditrici domicilio calze. Telefonare 341-813, 250-673. A82943

ABILISSIMA stiratrice cerca tintoria Arcobaleno, via Mazzini 34.

ABILISSIME lavoranti aiutanti sarte libere subito. Brusi, corso Re Umberto 46 bis. A84697

AGGIUSTATORE sul operatore [illegible] to piccole e medie presse lamiera [illegible] nuovo stabilimento dintorni Avigliana lavoro assicurato, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino»

[illegible] tornitori quindicenni cercansi officina meccanica Viberti, via Foligno 97-12. A84660

ASSUMIAMO operai meccanici carpentieri conoscenza disegno. Telefonare 793-487. A83512

ASSUMONSI tornitori e rettificatori qualificati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1639 — Torino». A84704

AZIENDA industriale cerca elemento (anche pensionato) per collaudo e controllo mole abrasive. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 6244 — Torino». A84499

BARISTA pratico cercasi. Presentarsi Bar Portorico, piazza Vittorio Veneto 1. A84252

BELLANOVA Elettrodomestici cerca ragazzo 15-16enne licenza commerciale. Via Accademia Albertina 33.

CERCASI abile pastaia per paste fresca gnocchi cappelletti. Tel. 369-376.

CERCASI addetta presse et apprendista, Sirgat, via S. Giorgio Canavese 44. [illegible]765

CERCASI aiuto magazziniere referenziato per deposito idrotermosanitari Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 20 — Genova».

CERCASI donne ore zona piazza Robilant. Telefonare 372-138 dalle 18 alle 19. A83246

CERCASI donne pulizia uffici 2-3 ore mattino. Telefonare lunedì 524-637.

CERCASI fattorino autista, [illegible] città. Specificare età-referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1613 — Torino». A84421

CERCASI ragazzo pratico bar, 15-17 anni. Telefonare 535-102.

CERCASI signora mezz'età moralissima custodia bambino lavori casalinghi. Telef. 664-677.

CERCASI subito giovane lavorante, aiutante pettinatrice. Tel. 363-106.

CERCASI tuttofare dalle 7,30 alle 18,30, esclusi festivi. Trattamento famigliare. Telefonare 651-341.

CERCASI un tornitore e un fresatore di I o II cat. Dema, corso Orbassano 402/104. [illegible]

CERCO sarta abilissima pratica buon andamento atelier signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1508 — Torino»

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CONIUGI con neonato cercano tuttofare fissa. Telefonare 696-231.

CONIUGI soli quarantenni, cerca per portineria centrale, necessita solo [redacted] moglie. Referenze dettagliate a: « Pubblicità Stampa 5452 — Torino ». A80330

COPPIA veramente abile, marito autista-domestico moglie cuoca-tuttofare, cerca piccola famiglia, ottimo mensile. Telefonare 586-193 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1581 — Torino». A84130

DOMESTICA fissa referenziata cercasi villa collinare. Trattamento familiare. Telefonare 558-556.

EBANISTI taboréttista provetti assumonsi subito. Telefonare 596-069.

FALEGNAME finito cerca Edel Arredamenti. Presentarsi Venaria, via Negro 15. A84177

FATTORINO [redacted] incassi pensionato cercasi. Telef. 753-444.

FATTORINO d'ufficio, massimo venticinquenne, militesente, patentato, assume importante Azienda zona Mirafiori-Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1615 — Torino».

FONDERIA bronzo cerca operaio fonditore. Presentarsi strada Dell'Arrivore. A84906

FRESATORE veramente capace, pratico modelli conchiglie stampi, assume Azienda Torinese. Precisare età, posti occupati. Scrivere «Pubblicità Stampa 1625 — Torino».

FRESATORE I CATEGORIA CERCA OFFICINA [redacted] UTENSILI. TELEFONARE [redacted].

[redacted] azienda metalmeccanica torinese assume adeguate condizioni et trattamento nonché possibilità di perfezionamento teorico pratico interno per formazione nuove leve officine et assistenza esterna giovani 16-17 anni o militesenti già in possesso minimo licenza avviamento professionale o corsi aggiustaggio et meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1508 — Torino». A83320

GRUISTA [redacted] finito [redacted] seria Impresa Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5503 — Torino».

[redacted] azienda metalmeccanica torinese avvia a corso biennale aggiustatori tornitori gratuito presso scuola sua fiducia giovani 16-17anni muniti avviamento industriale o preparazione equipollente. Corresponsione premi di studio mensili inizio corso ottobre candidabili assunzione come operai al compimento studio. Presentare subito domanda dettagliando et referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1587 — Torino».

[redacted] meccanica Rivoli cerca tornitori, fresatori, rettificatori provetti. Telef. 950-334. A84764

[redacted] mole abrasive cerca magazziniere possibilmente pratico ramo. Scrivere precisando età, referenze «Pubblicità Stampa 6243 — Torino».

LATTONIERE idraulico tubista provetto cercasi. Telefonare 741-609.

MAGAZZINIERE esperto dinamico [redacted] ricerca [redacted] meccanica dettagliare posti occupati età et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6229 — Torino». A84290

MAGLIFICIO assume abile stiratrice maglieriste confezioniste interne esterne. Via Gioberti 11.

MAGLIFICIO Coggiola assume abili stiratrici e apprendiste. Corso Sommeiller 35. A84794

MAGLIFICIO vende affitta subito macchine compensando lavoro solo competentissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1642 — Torino».

MODELLATORI per dimostrativi e polistirolo cercansi paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1596 — Torino». [redacted]

MODELLISTA taglistrice [redacted] lavorazione biancheria nailon cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6264 — Torino ». A84575

OFFICINA cerca tornitore I categoria. Telefonare 753-997.

OFFICINA [redacted] Settimo assume tubista veramente capace. Tel. 861-745.

PONTATORE carpentiere cerca seria Impresa Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5503 — Torino».

OPERAIO generico massimo 30enne, volenteroso, pratico manutenzione parti meccaniche autobus, cerca per officine Torino importante azienda Autotrasporti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1616 — Torino».

PASTICCERIA primaria cerca commessa abilissima. Scrivere dando indicazioni posti occupati, età, a: «Pubblicità Stampa 1568 — Torino».

PINO Torinese tuttofare disponibile mattino cercasi. Telef. 881-862.

[redacted] con bambino cerca donna pratica [redacted] età referenziata buon trattamento. Scrivere: Parassa, via Bellini 13, La Spezia. A84584

RAGAZZE, apprendiste, laboratorio, magazzino, assumiamo. Fabbrica Profumerie: San Maurizio 5.

SARTE lavoranti qualificate confezione fantasia e apprendiste cercansi. Telefonare 524-833. [redacted]

SIGNORE signorine residenti Torino Provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cesacci, San Quintino 4 (cortile). O128

SIGNORILE casa torinese cerca cameriera e guardarobiera finita e referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5476 — Torino». A80615

TORNITORE I categoria assumerebbe officina meccanica esigonsi capacità [redacted] referenze. Tel. 665-616

TUTTOFARE fissa massimo quarantenne cerca famiglia quattro adulti, 50.000. Scrivere: «[redacted] Stampa 1549 — Torino». A83827

[redacted] fissa referenziata cercasi. Dolorero, Svizzera 50, telefono 754-132. A84785

TUTTOFARE fissa referenziata famiglia cerca, buon trattamento. Telefono 641-289. A84754

TUTTOFARE fissa 30-40enne cerca famiglia quattro adulti. Tel. 558-129.

TUTTOFARE giovane seria anche primo [redacted] cerca piccola famiglia ottimo stipendio, trattamento famigliare. Telefonare 760-588 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1570 — Torino». A84096

5000 giornaliere assicuransi elementi femminili idonei [redacted] presso privati. Telefonare lunedì 32-18 Cuneo. A84573

50.000 mensili più contributi offresi donna tuttofare fissa veramente capace pratica bambini. Presentarsi esclusivamente ore 19-20 martedì p.v. Giglio, corso Vitt. Emanuele 237

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTI introdotti drogherie colorifici cercasi prodotti gran consumo. Cosmo 5. A84592

AZIENDA vinicola «Monferrato» cerca rappresentante con auto, introdotto bar, vinerie drogherie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1618 — Torino»

CERCANSI ambosessi media cultura [redacted] ottimo guadagno. Presentarsi A.D.E., corso Vitt. Emanuele 197.

CERCASI piazzisti pasta, riso, olio, stipendio, provvigione. Inutile scrivere senza introduzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1[redacted] — Torino ». A84805

[redacted] ditta [redacted] nazionale cerca rappresentante veramente introdotto clientela Torino-Piemonte, porcellane-cristallerie articoli casalinghi. Dettagliare referenze: «Pubblicità Stampa 1633 — Torino».

INDUSTRIA casalinghi ricerca [redacted] presentante referenziato. Presentarsi c.so Francia 19, Novelty.

INDUSTRIA farmaceutica importanza nazionale cerca coordinatore e collaboratore scientifico per Torino, indispensabile introduzione e titolo adeguato. Casella 82 P, Sip, Tritone, Roma. 25584

INDUSTRIA farmaceutica importanza nazionale forte sviluppo ottime condizioni economiche cerca esperti attivi collaboratori scientifici per Torino e Cuneo. Manoscrivere dettagliando Casella 209 P, Sip, Tritone, Roma

INTRODOTTO cerco rappresentanze per Piemonte, Valle Aosta, da novembre eventuale deposito. Scrivere: «Pubblicità Musumeci (80) Aosta».

PER vendita e privati corsi linguistici su dischi, cercansi elementi dinamici con esperienza campo editoriale, disposti viaggiare. Offresi stipendio fisso mensile, alte provvigioni. Presentarsi solo oggi ore 9-13 Hotel Florina, Sig. Tartaglia. A84234

INTRODOTTO ricambi auto assumerebbe rappresentanze serie Case per zone Lazio-Campania-Puglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1479 — Torino»

17 ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

AFFETTUOSA signorina quarantenne possidente zona turistica, alloggio Torino, sposerebbe serio buona posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1484 — Torino ». A83206

ALESSANDRINO 38enne, operaio qualificato, serio, distinto, casa arredata, sposerebbe 28-37enne, residente province Alessandria, Asti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6227 — Torino ». A82248

BRAVA bella signora sola conoscerebbe scopo matrimonio persona comprensiva 55-60enne posizione buona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6212 — Torino ». A84188

CARINA piemontese [redacted] sposerebbe laureato settentrionale serio posizione. Scrivere, anche anonimi, a: «Pubblicità Stampa 1589 — Torino».

CINQUANTACINQUENNE giovanile 1,70 presenza contadino piemontese, disposto trasferirsi, [redacted] signorina, vedova, avente piccolo reddito o azienda qualsiasi genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1654 — Torino ». A84769

DIPLOMATO solide condizione finanziarie, ottima educazione, conoscerebbe scopo matrimonio massimo 55enne di aspetto attraente preferibilmente residente provincia Cuneo. Scrivere: Sirone Pubblicità 28 G, Sanremo. 25646

DISTINTA signorina attiva moralissima proprietaria immobili sposerebbe 50-60enne onesto possidente adeguate sicure posizione. Inanonimi. Indicare telefono. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 6185 — Torino ». A83925

DISTINTO alto 32enne, posizione, auto, sposerebbe carina affettuosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6267 — Torino ». A84583

DONNA casalinga sessantenovenne conoscerebbe scopo matrimonio persona seria età adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1524 — Torino».

GIOVANE graziosa seria sposerebbe professionista preferibilmente medico campagna sano affettuoso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6195 — Torino».

GIOVANE ragioniere, posizione, presenza, sposerebbe signorina carina, semplice, seria, massimo 26enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6263 — Torino ». A84570

IMPIEGATA seria affettuosa amante casa relazionerebbe scopo matrimonio serio buon carattere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6106 — Torino».

LAUREATA ottima posizione sociale, casa arredata, affettuosa [redacted] prensiva sposerebbe adeguatamente 45-50enne intelligente buoni sentimenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1649 — Torino ». [redacted]

LAUREATA trentunenne carina seria affettuosa ottima condizione sociale ereditiera cospicuo patrimonio relazionerebbe scopo matrimonio con laureato buona posizione, serio, affettuoso, moralmente elevato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6140 — Torino ». A83401

MEDICO [redacted] sposerebbe signorina o vedova purché molto carina o alta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1563 — Torino ». A84048

MERIDIONALE 35enne, lavoro stabile, alto, sposerebbe operaia o commessa possibilmente settentrionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1637 — Torino ». A84699

PROFESSORE ventinovenne sposerebbe colta e bella. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1628 — Torino ».

QUARANTACINQUENNE ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio signora signorina distinta affettuosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A83870

QUARANTENNE funzionario, brillante posizione relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1646 — Torino ».

QUARANTOTTENNE vedova bella presenza giovanile conoscerebbe scopo matrimonio 50-55enne buona posizione desideroso affetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6150 — Torino».

QUARANTUNENNE muratore celibe piemontese giovanile religioso affettuoso sano, massima serietà, disposto anche trasferirsi, sposerebbe signorina sana, seria, semplice, buona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6181 — Torino ». A82234

SESSANTASETTENNE pensione 120 mila, alloggio, relazionerebbe scopo matrimonio comprensiva vedova nubile anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6125 — Torino ». A83021

SESSANTENNE solo conoscerebbe scopo matrimonio anziana benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6250 — Torino ». A84520

SIGNORA piemontese bella presenza dinamica alta seria 41 anni ottime posizione relazionerebbe scopo matrimonio massimo cinquantenne buon impiego affettuoso comprensivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1544 — Torino ». A83801

SIGNORINA 50enne impiegata [redacted] arredata buona famiglia sposerebbe pari età anche vedovo senza figli distinto buon carattere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1632 — Torino».

TORINESE 53enne sposerebbe donna preferibilmente ricca anche straniera, sarebbe disposto trasferirsi all'estero. Scrivere: Patente auto 44305 fermo Posta, Settimo Torinese.

TRENTACINQUENNE 1,70 azienda propria, posizione, sposerebbe signorina semplice, veramente intenzionata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1643 — Torino ». A84720

TRENTADUENNE commerciante proprietario palazzo sposerebbe signorina 31enne seria bella presenza. Veramente intenzionata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6214 — Torino».

TRENTANOVENNE buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio adeguatamente signorina carina max trentaquattrenne intenzionata residente Torino. Costinensi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6231 — Torino».

VEDOVO 64enne senza figli pensionato 1,60 sposerebbe massimo cinquantacinquenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1494 — Torino ».

VENTITREENNE, 1,70, carina, casalinga, relazionerebbe scopo matrimonio, affettuoso, comprensivo, settentrionale, presenza, posizione, max 33enne. Dettagliare: Carta identità n. 23.190.364, Fermo Posta, Chivasso (Torino). A82242

VENTOTTENNE torinese, 1,75, bella presenza, elevata posizione finanziaria, sposerebbe 20enne, semplice, molto bella. Indicare numero telefonico. Riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1635 — Torino ».

18 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, [redacted] rialo Emma, ricerca prova infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telef. 682-110, [redacted] 682-182. O413

A.A. DETECTIVE Trofer controlli infedeltà [redacted] informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

CITTADINI dell'ordine del 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali controlli.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide. O13

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo ratealmente, garanzia sei mesi, corso Grosseto 55, telefono [redacted] (anche festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giuliette TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 Special, permute, garanzia. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, [redacted] multiple, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (Piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere, Vigone 44.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea. 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

TRENTANOVENNE desideroso compagnia scopo matrimonio incontrerebbe signorina o vedova anche madre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1516 — Torino ». A83366

TRENTENNE piemontese, ottimo lavoro, sposerebbe signorina max ventottenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1617 — Torino ». A84431

TRENTUNENNE carina seria residente fuori Torino sposerebbe serio distinto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6273 — Torino ».

VEDOVA pensionata bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio benestante serio affettuoso serietà assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6120 — Torino ». A82992

VEDOVA presenza 34enne alta 1,70 impiegata risparmi [redacted] con bambino 11 anni risposerebbe persona agiata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6220 — Torino ». A84255

VEDOVO 56enne pensionato sano sposerebbe vedova snella semplice senza figli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1557 — Torino». A84011

VENTIQUATTRENNE piemontese sposerebbe signorina semplice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5148 — Torino».

VENTITREENNE bella presenza, sicuro impiego, sani principi morali, media cultura, relazionerebbe con signorina 20enne, colta, seria, disposta contrarre matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6157 — Torino ».

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DEPILAZIONE definitiva [redacted] moderni metodi scientifici. Dottoressa Brescianini. Novara, via Monteverdi 3. Telefono 34-315, martedì, venerdì. (AP 3304). 20875

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo, Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE [redacted] anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Permutasi qualsiasi autoveicolo, aperture anche mattinate festive, Ford Alaulo, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A. [redacted] minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci, Corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. ANCHE mattinata festiva autovettura. Corso Siracusa 158.

A.A. CONTANTI acquistiamo vetture supervalutando. Via Saorgio 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. O308

A. AUTONOLEGGI vetture da Lire 1300 giornaliere. Telef. 694-713, 651-544. O295

A. PRESTITI IMMEDIATI [redacted] AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEFONI 760-203, 779-826.

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Marello, esposizione, prova, permute. [redacted] Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713.

A. SIMCA fine 1963 530.000, 500 1963 230.000, 500 1961 190.000, Volkswagen 1963 480.000, ogni prova. Telefonare 694-713, 694-714.

ABBIAMO camioncini 615N, 1100T, 600, 600T vetrinato. Via Cecchi 30.

ABBIAMO Giulia GT, 2600 sprint spider, Porsche, 1500 L coupé, Fulvia, 750 Vignale, moltissime altre occasioni. Volta 8. Tel. 546-681.

ABBIAMO 500, 600, 1100, 1500, pulmino, multiple, 500 giardiniera, Bianchine, Vignale 600, Giulietta, NSU, 1500 spider, R 4, R 8, Triumph 2000, TR 3, TR 4. Permutiamo, rateizziamo. Cavalieri, corso Turati 37, tel. 567-651. O579

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo. Corso Moncalieri 19. O62

ASSORTIMENTO [redacted], furgoni, giardinette. [redacted] 18.

ACQUISTIAMO qualunque automobile, permutiamo, vendiamo, Prenotazioni auto nuove, consegna breve. Corso Turati 82. O520

ALFA Romeo 2000 spider, Giulietta sprint 250.000, Giulietta TI 240.000, 1200 spider, altre occasioni vendiamo. Vigone 44. O13

ALLA Sele, piazza Adriano 11-12, telefoni 759-924, 779-647, pronte occasioni: [redacted] 1500 [redacted].000, 1100 120.000, [redacted] 130.000, 500 Bianchina panoramica 350.000, tutti i tipi Alfa, Ford Taunus e Cortina. Con garanzia 6 mesi: Opel 1000 Kadett, Rekord 1500-1700. Minimo anticipo con lunghe rateazioni. Aperto anche giorni festivi.

APPIA III dicembre 1962 nera, altra 1960, altra II vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 323-913.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuova 500, vendiamo. Vigone 44. O13

[redacted] Siracusa 158 angolo Orbassano [redacted]4, vasto assortimento compra, cambia. O61

AUTOBUS Fiat 1100 T 3 ottime condizioni vendesi [redacted]. Corso Unione Sovietica 91. [redacted]

AUTOGIACOSA VENDE PERMUTA [redacted] VASTO ASSORTIMENTO 500, [redacted], 1100, [redacted] 26.

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovettura da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGIO « Moderno » Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-031.

AUTONOLEGGIO Rapid: 600 D, 850, 1100 D, 1300. Via Rubiana 18, Te[redacted] 779-041, 744-976.

AUTORIMESSA [redacted] 500 giardinette, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. [redacted] 657-134.

[redacted] panoramica, Bianchina cabriolet, Bianchina [redacted]posto, oc[redacted], Corso Siracusa 158.

CAMIONCINI Fiat Postino Tassoni 47 Corsica 9, tel. 780-459, 693-893.

CAMIONCINO 1100 BLR, 10 quintali, revisionato, perfettissimo 290.000. Autorimessa, Saorgio 37.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRO autovettura, vendo cambio. Corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O61

CORSO Grosseto 55: 600 1957 130.000, 1962 260.000, Giulia spider, sprint, SS, 500, 850, 1100, 1300, 1500, ratealmente, garantite sei mesi (anche festivi).

[redacted] Siracusa 158 angolo corso Orbassano [redacted], compra [redacted] autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo sollecita consegna Giulia 1300 e nuova Giulia super. Giulio Cesare 213, Fabro 10 bis O399

COUPE' Flavia 1800 recentissima come nuova privatamente. Madama Cristina 93. O318

FIAT 850 sei mesi vendo privato. Telefonare ore pasti 276-469.

GAS liquido, metano Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite, Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

JEEP campagnola, roulotte, camioncini 1100 I TN, carro attrezzi, vende Coppa, strada Malsino 91, telefono 890-709. O284

JEEP, Dodge, GMC, Renault, Peugeot, Simca, tutti ricambi seminuovi. Molino, tel. 60-508. O259

JEEP Italiana. Autogaravini Commissionaria Torino, provincia. Vendite corso Regina Margherita [redacted], telefono 851-860. Assistenza, ricambi via Pisa 53 bis, telefoni 287-075, 276-546. O979

L'AUTOSALONE Orsa di via Vigone 44 [redacted] a vostra disposizione. Visitatelo. O13

LAVORATORI! Visitate l'esposizione auto anche mattinate festive, Corso Moncalieri 19. O62

OCCASIONI d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permuta garanzia 6 mesi, Ricordate via Vigone 44. O13

MASERATI, Flaminia GT, Mercedes, 1500, Flavia 1963, 2300 nero '63, DS 19, 1200 spider, 1500 familiare, 1600 Farina, Giulia GT sprint, Alfa [redacted], 103 special, Appia III. Tel. 760-189. O539

[redacted] camioncini 750, TI. 2 103, I, furgoni. Garanzia. Via Lionetto 38. A84769

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44.

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta, spider 1200, multiple 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100. C. Moncalieri 19. O62

OPEL Caravan 1700 collaudata carro funebre occasione vendo. Telefonare 761-197. A84808

O.R.S.A. vuol dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, questo è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile. Ricordate, via Vigone 44. O13

PRIMULA Autobianchi. Concessionaria Renato Moraleto, via Cigna 63. Telef. 237-717, 277-989.

PRIVATI al Salone dell'usato corso Grosseto 55 telefono 293-992, troverete minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi).

PRIVATI! Autorimessa Saorgio 37 angolo Chiesa Salute conto clienti vende ratealmente minimo anticipo 500, 600, 1100 da 130.000 a 480.000. Assistenza un anno. Permutiamo.

PRIVATI! Consegne immediate giusto prezzo lunghe rateazioni massime garanzie, ottime autovetture, Corso Moncalieri 19. O62

PRIVATI! Corso Francia 341, minimi anticipi, assistenza un anno; 500, 600, 1100, da 130.000 a 450.000; inoltre Appia, Giulietta, Flavia, 1300, A 40, permutiamo. O266

PRIVATI, per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158, [redacted] corso Orbassano 244.

PRIVATO vende a privato Giulietta perfetta. Telefonare 721-070 ore pasti. A84588

PRIVATO vende Appia 1961 seminuova. Rivolgersi Alloggio Mario, Gravere 11. A84676

PRIVATO vende bellissima 600 anno '59, ottimo stato, Vercelli 111.

PRIVATO vende bellissimo Maserati 3500/1960. Tel. 500-271.

PRIVATO vende ottima 600 [redacted]. Telefonare ore pasti 741-064.

PRIVATO vende 600 ottime condizioni km. 16,000, 180.000. Telefonare 251-381. O297

PRIVATO vende 1100 D perfettissima. Telefonare 471-680.

PROVENIENZA sequestro vendiamo anche senza anticipo grande assortimento auto straniere et italiane. Via Tripoli 153. O524

RATEALMENTE 1300 1962 motore [redacted] 1100 1959, Giardiniera 500, 7[redacted], Volkswagen 1963, 1400 [redacted] corso Corsica 6. O308

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, [redacted] RACCONIGI 141, TELEF. 332-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI [redacted] PREZZO E PAGAMENTO. [redacted]

SCOOTERISTI ALL'AUTOAGENZIA TROVERETE LA [redacted] IN CAMBIO DEL VOSTRO [redacted] RATEIZZANDO LA DIFFERENZA. GIACOSA 26. O236

SICA Commissionaria Fiat-Savo, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

SIGNORA vende Appia III 1960 km. 8000 seminuova, occasione 560.000, telefonare pasti 382-866. O300

SIMCA, concessionario Locauto, Peschiera 342, vendite rateazioni, permute. Telefonare 766-881.

SIMCA 1300 bellissima come nuova unico proprietario vende. Telefonare 790-436. O365

SOVVENZIONI automezzi in giornata e pratiche vetture. Upat, Amendola 14. A69445

SPIDER 1500, spider 1200 ottimo stato, vendonsi. Corso [redacted] 18.

VENDESI Tigrotto 1959 lungo bellissimo. Telefonare 981-353.

VENDESI 642 N 2 ribaltabile perfette condizioni, lunghe rateazioni. Telefonare 789-150. A83723

VENDO 500 di sei mesi ultimo tipo. Telefonare 232-537. [redacted]

VENDO 850 sei mesi color acqua marina. Telefonare 730-440.

600 '60 bollo '65 vendo permuto 500 C facilito. Telefonare 725-000.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O420

60.000 anticipo, rimanenza [redacted], autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA acquistando regaliamo patente. Rateazioni, occasioni. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia [redacted]. telefono 489-743. A83765

MOTOSCAFO 25 cavalli sicuro veloce vendo volendo ormeggio Genova Fiera. Telefonare pasti 583-843.

24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 519-977.

A. 11.000 ambientale porta parete pieghevole soffietto. Garbo Rappresentante, via Campana 15.

AFFARONE, avendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucine Formica 75.000, mobili vari. Telefonare 882-396, 660-427.

AL mobilificio Unvrel, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari [redacted].

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie, Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O325

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del Risparmio! assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

BIGLIARDI Mari 2, juke-box occasionissima come nuovi vendonsi. Telefonare 281-338. A84062

CERCO attrezzature negozio pettinatrice. Telefonare 339-719.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268,000, tinelli 49 mila, ecc. Approfittatene, 20 rate. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9 (cortile). O9

MOBILIFICIO ritiro commercio vende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

MOSTRA dell'armadione veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE privato vende causa trasferimento televisore e lavatrice nuovi. Telefonare ore pasti 777-380.

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefoni 483-137, 485-440.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715.

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telef. pomeriggio 652-331.

SUPER[redacted] mobile, camere poliestere da 139.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili [redacted], Lanino 9 angolo Cottolengo. Telef. 238-705.

TELEVISORI 23" modelli 65, 3 anni garanzia L. [redacted]00. Telef. 577-032, 82-501, 343-439. O898

VENDESI barboncino medio 5 mesi motivo viaggio. Telef. 375-480.

VENDO tavolo vero Luigi Filippo, tavolo da gioco, salotto. Telefonare 369-448. A84504

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975, salotti armadi, mobili svedesi, materasso brevettato Regina, dal 9 al 31 [redacted] liquidazione straordinaria poltrone e divani saldo inventario.